Anno 94 Numero 204

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre [illegible], trim. [illegible].

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 26 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 792-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 30 %) - Finanz. (legali) L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. [illegible]; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I Giochi più imponenti e solenni dei tempi moderni

Il Presidente Gronchi ha aperto a Roma l'Olimpiade nel festoso entusiasmo degli atleti di tutto il mondo

Quattromila campioni sfilano in parata: chi saluta levandosi il cappello, chi s'inchina, chi agita fazzoletti - Il ministro Andreotti esalta "la virile ansia di pace che in ogni nazione sale dai popoli verso i governi,, - La bandiera che sventolò a Melbourne issata sul pennone mentre le campane di tutte le chiese suonano a festa - L'ultima staffetta con il fuoco d'Olimpia e il giuramento del discobolo Adolfo Consolini - Luci e falò accompagnano nel tramonto le squadre che rientrano

Incontro di popoli

Roma, 25 agosto.

Gli ultimi spettatori stavano ancora lentamente sfollando lo Stadio olimpico dopo la cerimonia inaugurale, e già si stavano affollando le gradinate di altri stadi: lo stadio del nuoto, presso il Foro Italico, la piscina delle Rose e il palazzetto dello sport nella zona dell'Eur, quindici chilometri distante, per le prime prove eliminatorie di palla a nuoto e di pugilato.

La solennità del rito di inaugurazione non si è imposta alla reverenza di tutto il pubblico: grandissimo spettacolo festoso, a taluni esso è apparso leggermente viziato da una retorica lentezza formale se non da una intrusione di politica. Si è visto il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, che s'agitava sul palco, dietro le spalle di Andreotti, sconsolato per la lunghezza del discorso che questi andava leggendo, per elogiare il contribuente italiano che ha pagato le spese delle Olimpiadi, per promettere agli impiegati del Comune e dello Stato l'eredità degli alloggi costruiti nel villaggio atletico, per esaltare la bellezza degli impianti sportivi di cui potranno godere, terminate le Olimpiadi, i tifosi romani.

Brundage sembrava seccato da questi sfoghi, e con qualche dispetto ad un certo punto si è ricacciato in tasca il testo del discorso che aveva a propria volta preparato, e, venuto il suo turno, si è astenuto dal leggerlo, limitandosi a dire nel microfono la frase sacramentale per invitare il Capo dello Stato italiano a dichiarare aperti i Giochi della XVII Olimpiade.

Allora gli atleti, che durante il discorso di Andreotti avevano rotto le righe andando a disperdersi nel prato, alcuni sedendosi a terra per risparmiare le energie da dedicare intatte alle prove agonistiche, hanno ripreso gli schieramenti, le formazioni si sono ricomposte, l'ordine è tornato a regnare impeccabile e la cerimonia si è avviata alla conclusione.

E' un peccato che si debba annotare questa lieve stonatura, che purtroppo dimostra come non si sappia valutare a pieno la mentalità, la psicologia, la disposizione d'animo di quel genere particolare di ospiti qui convenuti per lo sport — per praticarlo nobilmente o per assistervi rapiti di entusiasmo — e solo per lo sport; non certamente per interessarsi della politica interna italiana o delle polemiche tecnico-finanziarie che sono fiorite in margine alla grandiosa impresa dell'organizzazione dei Giochi.

L'enorme pubblico assiepato nell'immenso Stadio olimpico, aveva per suo conto dato prova di integerrimo spirito sportivo, acclamando festante le squadre degli atleti, senza discriminazioni politiche e razziali, tutti applaudendoli, americani e sovietici, etiopici e spagnoli, svedesi e jugoslavi, francesi, tedeschi, sudanesi, birmani, filippini, indonesiani.

Bordate di ovazioni per tutti: Roma è parsa davvero diventata per qualche giorno la Capitale dell'universo, il «solo posto del mondo dove oggi si affermi l'umor pacifico di tutti i popoli», come scriveva stamattina Raymond Millet sul *Figaro*. Con malizia aggiungeva, in ogni modo: «Tutto è cambiato dopo duemila anni: nell'antichità i giochi pubblici contribuirono alla decadenza di Roma, oggi ne accrescono il prestigio». Bisogna guadagnarselo, comunque, e la malizia sta nell'evocazione di un rischio che in altri tempi fu per Roma fatale, e che anche oggi potremmo correre se noi vedessimo le Olimpiadi non per quello che sono veramente, pura lealtà di competizione fra i migliori, ma come l'occasione per giovare a interessi diversi.

Da questa sera, in ogni modo, esaurita la parte spettacolare e cerimoniale, si è dato inizio alle gare, e il clima olimpico così si afferma nella sua schietta autenticità. Sulle gradinate degli stadi, attorno alle piste, alle piscine, si dimenticano facilmente i discorsi, nell'avvincente passione per i fatti. Impianti e attrezzature appaiono ammirevoli, ed anche questi sono fatti che si raccomandano da soli all'apprezzamento degli ospiti. Meno felici, purtroppo, le soluzioni escogitate per il traffico, al cui riguardo è unanime il sentimento di solidale riprovazione da parte di italiani e di stranieri.

Non si circola più; si ha l'impressione, anzi, che non sia possibile circolare proprio in virtù delle norme impensate imposte dal Comune in un gigantesco esperimento eversore di tutte le usanze universalmente seguite.

Vittorio Gorresio



Gronchi, che ha di fianco la regina di Grecia e la consorte donna Carla, dichiara aperta l'Olimpiade (Telefoto)

La folla applaude nell'immenso stadio l'esaltante spettacolo di forza e giovinezza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Quante persone hanno voluto assistere all'inaugurazione della XVII Olimpiade? C'è chi dice duecentomila, chi arriva a trecentomila, chi dice cifre anche più alte. C'era gente dappertutto a sfidare la sferza del solleone: novantamila nello Stadio olimpico, cioè di più di quanto ne dovrebbe contenere, e folla serrata, compatta, lungo le strade che avrebbero percorso i cortei ufficiali e le rappresentanze sportive. Gente alle finestre, sui balconi, sulle terrazze, sulle pendici di Monte Mario; e moltissima intorno allo stadio, in piedi, adagiata sull'erba delle aiuole, persino sugli alberi.

Tutti i conti, tutte le cifre diventano plausibili. Quel che si può dire con certezza è che mai Roma, almeno nei tempi moderni, vide un simile concorso di gente; ed era folla formata da persone venute da tutte le parti del mondo, vestite nelle fogge più strane, allegre, avide di sensazioni, piene di tolleranza verso il prossimo nel pigiapigia generale.

Il lento pellegrinaggio delle vetture e dei pedoni verso lo Stadio olimpico è cominciato di buon mattino; e come per una immensa scampagnata, uomini e donne di tutte le razze si portavano appresso cestini, involti, cartocci con dentro panini ripieni, pasticcini, frutta; e generale era la cordialità come se almeno per oggi e a Roma il mondo avesse dimenticato le sue divisioni politiche, le sue prevenzioni razziali.

Già alle 15 lo Stadio era gremito. Cinque bande militari suonavano inni militari, quattro elicotteri tracciavano ardite acrobazie a pochi metri dalle tribune, e al loro avvicinarsi riempivano di brividi e di grida vasti settori dello Stadio. Il tempo trascorreva rapido.

A tratti la folla era eccitata dall'arrivo di qualche notabile africano o indiano; e alcuni indossavano vestiti sontuosi, specialmente le signore indiane, oppure avevano al braccio, al collo e sul petto monili e gioielli ognuno dei quali certamente valeva parecchie decine di milioni. Viceversa i principi romani e le attricette nostrane che sono solite riempire le cronache scandalistiche destavano un interesse molto tiepido.

A rendere più piacevole la attesa ci si è messo di mezzo anche il ponentino. E' arrivato mezz'ora prima dell'inaugurazione dei Giochi, d'un tratto; e un grande sospiro di sollievo si è levato dallo Stadio. Le 150 grandissime bandiere di tutti i colori che pendevano afflosciate sugli spalti si sono gonfiate come vele al vento, e con i loro coreografici palpiti è sembrato volessero dare l'annuncio che tutto sarebbe andato nel più lieto dei modi in questa felice adunata di popoli.

Poi c'è stato un intermesso farsesco, del tutto fuori programma. Dalla curva dei popolari si è lanciato sulla pista rossa dello Stadio un giovane bruno: era a petto nudo, aveva calzoncini corti, grigi, ai piedi non portava scarpe. Ha cominciato a correre lungo la pista con l'apparente compostezza di un atleta. Tutti sono rimasti sorpresi da questa sortita dell'ignoto corridore. Poi si è capito che era uno scherzo, e dal pubblico si sono levati applausi sinceri, chiassosi. Un manipolo di fotografi lo aspettava al varco, e quando il capo ameno se ne è accorto, ha allargato le braccia e sorriso come farebbe un atleta vittorioso. Due agenti di polizia sono partiti all'inseguimento, ma lo sconosciuto aveva un grosso vantaggio su di loro ed è riuscito a tuffarsi e a sparire nel settore popolare dal quale era emerso. Vane sono rimaste le ricerche della polizia per identificare il solitario corridore.

Poi, alle 16,30, si è cominciato sul serio. Tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Presidente della Repubblica. All'ingresso della tribuna è stato accolto dall'on. Fanfani, da una decina di ministri, dal presidente della Camera, dal vicepresidente del Senato, da molte altre autorità civili, militari, sportive. Di lì a poco nell'aria tesa dal vento, sotto quel cielo senza una nuvola si sono udite le care note dell'Inno di Mameli e l'emozione ha preso gli italiani, un applauso sincerissimo, insistente è sgorgato dal cuore della folla, ha investito e riempito di stupore gli stranieri.

Si sarebbe detto che decine di migliaia di italiani, venuti qui da tutte le province, stessero aspettando proprio quel momento e proprio quelle care note, per commuoversi e congratularsi vicendevolmente per il modo più che dignitoso come la manifestazione era stata organizzata e veniva presentata agli occhi del mondo.

Subito dopo è cominciata la sfilata delle rappresentanze sportive: 4.851 atleti e 837 dirigenti sportivi di 86 nazioni. Le squadre entrano una per una nello Stadio, precedute dal rispettivo portacartello e portabandiera: l'ingresso avviene da un sottopassaggio che collega lo Stadio dei marmi con quello olimpico. La prima a sfilare è quella della Grecia, in omaggio alla patria dei Giochi olimpici.

Troppo lungo sarebbe elencarvi qui il passaggio delle 86 squadre. Eccovi piuttosto quali sono stati i particolari e gli aspetti che più hanno colpito l'interesse degli spettatori. Le atlete austriache sono state applaudite perché erano graziose, vestite in bianco e rosso, si muovevano con scioltezza. I belgi hanno fatto un figurone: avevano completi blu, scarpe, panama e guanti bianchi. Le famose nuotatrici australiane non hanno affatto deluso: alcune sono giovanissime, sembrano adolescenti cresciute in fretta. Gli atleti della squadrone argentina, 86 persone, passando davanti a Gronchi hanno alzato il braccio destro all'altezza della spalla; ed è sembrato un saluto in tutto e per tutto simile a quello fascista, anche se nelle intenzioni dei dirigenti voleva solo essere un saluto romano che ricordasse i legami che uniscono a Roma i Paesi dell'America Latina.

Molto compassati sono, invece, apparsi i nove atleti delle Bermude: hanno l'aspetto di gentiluomini inglesi che vivono in colonia, con i loro pantaloni corti, le giacche blu, i cappelli morbidi; molti sono gli applausi che salutano i 67 atleti mandati dal Brasile ed essi salutano cavandosi il cappello in direzione di Gronchi, facendo un inchino.

Una nota di buon umore è portata dalla numerosa squadra bulgara: i 79 atleti indossano abiti verdi e tutti salutano con effusione abbracciandosi a destra e a manca anche verso Gronchi agitando una mano con semplice cordialità. Poi arrivano i 79 canadesi e di nuovo scrosciano applausi: in testa stanno otto ragazze vistose, e tutta la squadra è vestita di bianco. Le ragazze, però, hanno sul capo un tubino curioso, bianco e attraversato da una fascia rossa, e al braccio portano una borsetta pure rossa. I cecoslovacchi, al pari dei bulgari, lanciano saluti in tutte le direzioni, e sembrano dire ciao ciao.

I coreani si fanno notare per la statura piccola: specialmente le ragazze sono minuscole, ma di proporzioni giuste: si direbbero donne in miniatura. E dietro a loro spuntano gli altissimi, biondissimi danesi: sono 70, hanno pantaloni o gonne bianche, giacche scarlatte. Applausi a non finire. Anche i 15 abissini vengono applauditi, forse per sottolineare che da parte nostra non rimane alcun ricordo né buono né cattivo della guerra combattuta 25 anni fa.

La squadra della Cina nazionalista è preceduta da un cartello che dice in inglese: «Noi protestiamo». La protesta si riferisce al fatto che nelle cerimonie olimpiche figura col nome di «Formosa» anziché con quello di «Cina».

Ed ecco profilarsi la lunga colonna dei francesi: sono 179 atleti, e in testa marciano 12 ragazze: non tutte sono belle, ma il fatto che le ha vestite per questa parata uno dei sarti più famosi di Parigi, Balmain, attira sguardi e applausi.

Dopo i francesi, vivacissimi negli abiti e nel comportamento, arriva la rappresentanza tedesca: sono 88 atleti, compatti, disciplinati, scelti fra i più prestanti: abito e scarpe color nocciola, panama. E' una colonna uniforme, e impressiona un po' tutti. I giapponesi sono, invece, vestiti di bianco, con le giacche bordate di rosso; e anche loro danno un bell'esempio di disciplinata compattezza. I 118 atleti inglesi viceversa non hanno l'aria di prendere troppo sul serio la sfilata: gli uomini indossano pantaloni bianchi e giacche nere, le donne tailleur azzurro chiaro, borse e scarpe rosse. Con la loro aria di gitanti domenicali si attirano molti applausi. La bandiera di Haiti è seguita da un solo atleta: è nero come il carbone.

Dietro la bandiera indiana marciano con andatura marzialissima 82 persone: incantano tutti con i loro serici turbanti arancione e le lunghe barbe nere. E applausi per gli irlandesi vestiti di verde dalla testa alle scarpe, ai 13 rappresentanti della piccola, remota Islanda, agli israeliani, agli jugoslavi, a un vegliardo col bianco turbante e con la candida barba che sta nella squadra del Kenia. Gli atleti della Liberia hanno per copricapo un berrettino tutto ricamato in oro. I messicani, quando arrivano davanti a Gronchi, alzano tutti contemporaneamente il braccio destro, lo piegano ad angolo retto all'altezza della spalla e mettono la mano sul cuore. Nella rappresentativa norvegese c'è una sola atleta, ma è un fiore di ragazza, e anche la bandiera della Norvegia viene applaudita con calore.

Enormi sono i turbanti dei 35 atleti del Pakistan: sono bianchi, l'alto fiocco sembra una cresta e sulle spalle pende un lungo lembo. Una delegazione numerosa è quella polacca: 97 atleti. Sono giovani alti, simpatici e disinvolti, hanno nelle loro espressioni qualche cosa di latino e sono applauditi con molta cordialità. Altri applausi toccano ai nove ufficiali della brava squadra portoghese che parteciperà alle gare di equitazione. I rumeni sono preceduti da un ragazzo sui dodici anni, biondissimo, simpaticissimo: tutti gli 88 atleti agitano le mani, fazzoletti, bandierine con gesti festosi. Abbastanza numerosa è la rappresentanza di San Marino: dodici atleti. Gli atleti spagnoli portano pantaloni azzurri e giacche grigie: le atlete sono tutte molto giovani, e una più bellina dell'altra.

Quando spunta la colonna dei [illegible] atleti degli Stati Uniti partono alcuni fischi dai posti popolari. Per reazione da un capo all'altro dello stadio il pubblico non fa che spellarsi le mani ad applaudire. In testa alla squadra americana cammina un alfiere negro, altissimo; ma la colonna è chiusa da un atleta piccolino, poco più d'un nano.

Della squadra svedese, composta da 73 atleti, sono notate specialmente le ragazze: indossano una gonna di flanella e giacche blu mare. Come vuole la fama che si son fatte, sono bionde, fiorenti, quasi tutte avvenenti.

La Svizzera non ha mari, ma folta è la sua rappresentanza di atleti destinati agli sport nautici e che vestono giacche blu mare. I turchi marciano muovendo le braccia nel più bellicoso dei modi e camminano come se danzassero. Molti applausi vanno allo squadrone ungherese. Le atlete russe, robustissime, indossano vestiti bianchi e hanno la cintura e fazzoletti rossi. Mentre sfilano gli atleti russi, dal settore dove poco prima erano partiti i fischi diretti agli americani, ora si alzano applausi frenetici: ma solo in quel punto. In genere il pubblico si mostra indifferente.

Poi lo Stadio è come travolto da un boato: arrivano i nostri, i 266 atleti italiani. E' un entusiasmo lungo, caldissimo. Si grida viva l'Italia, viva l'Italia, viva l'Italia, e la gente non è mai roca. Il tricolore è portato dall'olimpionico Edoardo Mangiarotti e dietro seguono i dirigenti del Coni, con in testa l'avv. Onesti. I nomi degli atleti più conosciuti corrono di bocca in bocca. E' una bella squadra, formata da ragazzi aitanti, vestiti bene con le giacche azzurre e i pantaloni chiari; e da come marciano, dalle espressioni dei loro volti si capisce che sono in uno stesso tempo orgogliosi ed emozionati.

Dopo la sfilata tutte le ottantasei squadre rappresentative si sono schierate sul tappeto verde dello Stadio: e lo spettacolo si è presentato con mille colori, ha strappato nuovi scroscianti applausi. Sui due grandi tabelloni neri che stanno sulle curve dello Stadio si sono accese ad una ad una le lettere ed è venuta a comporsi la frase famosa di Pierre De Coubertin: «L'importante nei Giochi olimpici non è vincere bensì prendervi parte perché nella vita è importante non tanto conquistare quanto lottare bene».

Poi sul podio sono saliti due oratori: Andreotti nella sua qualità di presidente del comitato organizzatore, e Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale. Andreotti ha cominciato abbastanza bene ricordando che «i cinque cerchi olimpici che furono inizialmente il simbolo di una generosa e quasi romantica aspirazione unitaria intercontinentale, sono ormai realtà sportiva vivente che premia largamente le fatiche, le amarezze, i sacrifici di tutti i pionieri di questa moderna crociata di incivilimento nei rapporti fra gli altri».

Il ministro ha poi detto che «un mese di convivenza nel Villaggio Olimpico di qualche migliaio di giovani appartenenti a ottantasei Stati può forse giovare alla causa della costruzione e della difesa della pace più di quanto non riescano le difficili operazioni politico-diplomatiche che prendono le mosse ai vertici. La virile ansia di pace sale infatti, in tutto il mondo, dai popoli verso i governi».

Poi il discorso è sceso in argomentazioni di carattere locale, è cominciato ad andare per le lunghe ed il pubblico ha cominciato ad infastidirsi. L'oratore successivo, Brundage, aveva preparato un discorsetto di un paio di cartelle, ma, capito l'umore della folla, si è limitato a dire: «Ho l'onore di invitare il signor Presidente della Repubblica a proclamare l'apertura dei Giochi della XVII Olimpiade dell'èra moderna ripristinati dal barone Pierre De Coubertin nel 1896».

Sono le 17,25. Gronchi si alza in piedi, si accosta al microfono e pronuncia la formula di rito: «Proclamo l'apertura dei Giochi Olimpici di Roma celebranti la XVII Olimpiade dell'èra moderna».

Subito dopo è entrata nello stadio la bandiera olimpica portata orizzontalmente da otto atleti italiani. La folla non è mai stanca di applaudire e lo fa con molto trasporto, mentre quattro marinai issano lentamente, molto lentamente, la bandiera su un alto pennone. Non appena il sindaco di Melbourne ha finito di consegnare la bandiera olimpica al suo collega di Roma, tre salve sparate contemporaneamente da ventotto cannoni piazzati sulle pendici di Monte Mario fanno sobbalzare il pubblico. Si aprono le gabbie e seimila colombi si alzano nel cielo. Tutte le campane di Roma suonano a festa. I colombi presi dal vortice degli applausi non sanno che fare.

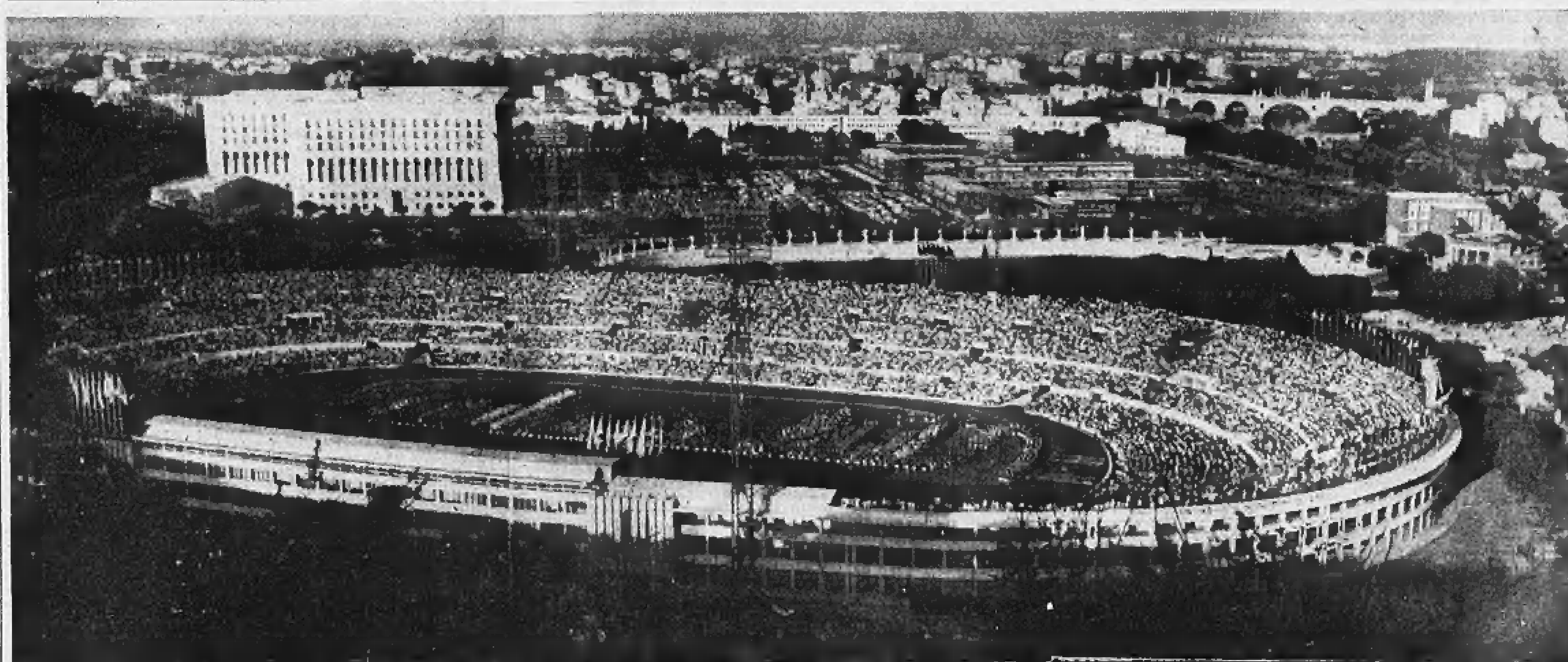
Si dirigono verso un lato dello Stadio, ma sono respinti dal clamore del pubblico; dappertutto essi dirigono il loro volo, sempre avviene la stessa scena: arrestano il volo come perplessi, tornano indietro, cercano con orgasmo una via di uscita fra quelle mura di applausi, di voci, di musiche. Alcuni si rifugiano in mezzo al pubblico e vengono rilanciati in alto.

Siamo alle ultime battute. Alle 17,58 l'ultimo tedoforo, lo studente Giancarlo Peris di Civitavecchia, entra nello stadio reggendo la fiamma olimpica. Veste la divisa bianca da ginnasta, corre con falcata plastica e lenta, percorre l'anello dello Stadio, sale i novantadue gradini che conducono in cima allo Stadio, nel punto dove è stato collocato il tripode. La sua figura snella di giovane atleta si staglia contro il cielo azzurro; il ragazzo alza la torcia, rimane fermo per qualche istante e accende il fuoco destinato ad ardere per tutta la durata dell'Olimpiade. Dal tripode sprizza un'alta fiamma azzurra.

Si ode un comando: «Bandiere avanti». E le 86 grandi bandiere convergono verso il podio posto al centro del campo, si dispongono in semicerchio per la cerimonia del giuramento. Il discobolo Adolfo Consolini si fa avanti di corsa col suo volto bruno e onesto; poi con la sinistra prende un lembo della bandiera italiana e tenendo alzata la destra, pronuncia il giuramento di lealtà sportiva a nome di tutti gli atleti che partecipano alla Olimpiade. Le bandiere ritornano al loro posto. Il coro di Santa Cecilia canta l'Inno di Mameli. La cerimonia è finita. Le squadre rappresentative lasciano lo Stadio nell'ordine in cui erano entrate.

Sul campo rimane ultima quella italiana. E' quasi il tramonto. Nello Stadio, secondo una vecchia consuetudine degli sportivi romani, gli spettatori rimasti fanno torce con giornali, programmi, opuscoli, qualsiasi pezzo di carta e le accendono; e decine di migliaia di luci fiammeggiano specialmente nei settori popolari. Poi si alza un coro: «Italia, Italia!».

Nicola Adelfi



L'imponente visione dello Stadio Olimpico durante la solenne cerimonia dell'inaugurazione della XVII Olimpiade. Ammassate al centro le rappresentative delle 86 nazioni partecipanti (Tel.)

CRONACA CITTADINA

I riflessi dello sviluppo economico-industriale

Difficile trovare «specializzati» ora sono scarsi anche i manovali

Le cifre della disoccupazione al livello più basso del dopoguerra Creati in un anno 32 mila nuovi posti di lavoro in Torino e provincia: sono stati assorbiti 12 mila disoccupati e 20 mila immigrati

«Se oggi mi chiedessero — ci diceva un funzionario dell'Ufficio del Lavoro — una ventina di manovali giovani e fisicamente idonei, non avrei la certezza di poter soddisfare la richiesta nel giro di una settimana».

Il rapido sviluppo economico e la forte espansione produttiva hanno portato a questa situazione che soltanto due anni fa poteva sembrare inimmaginabile. Nel 1958 ed ancora nei primi mesi del 1959 (quando la disoccupazione in tutta la provincia raggiunse la punta massima di 57 mila unità) erano numerosi gli operai specializzati e qualificati che si presentavano all'Ufficio del Lavoro per dichiararsi disposti a qualsiasi mansione. Le possibilità di collocamento per i manovali erano pressoché nulle, ridottissime anche quelle dei giovani.

Prima lentamente, poi a ritmo sempre più rapido, la vita economico-industriale riprese vigore. Dalle «code» dei disoccupati scomparvero gli operai specializzati e qualificati, le donne ed i giovani. La seconda fase è quella odierna: la ricerca di maestranza con una adeguata preparazione professionale è diventata assillante. «Alcuni appalti per opere pubbliche — dichiarava il mese scorso il presidente della provincia prof. Grosso — sono andati deserti perché le ditte non disponevano del personale occorrente per realizzare i lavori nei tempi stabiliti».

Riassumendo si può dire che uomini e donne sino a 30-35 anni oggi riescono a trovare lavoro anche se non hanno «un mestiere completo» a due condizioni: che risultino fisicamente idonei e che siano sorretti da volontà e spirito di adattamento.

Il problema della disoccupazione è dunque risolto? Si deve rispondere no; ma subito aggiungere che sono stati compiuti progressi notevoli, e che le prospettive per il futuro sono assai favorevoli. Alle porte restano però ancora migliaia di senza lavoro: sono in gran parte uomini e donne che hanno superato l'età media; persone in non perfette condizioni fisiche ma ancora utili alla società; mutilati e invalidi che non vogliono essere considerati pesi morti; giovani che chiedono di essere professionalmente assistiti per migliorare la loro qualifica di manovali; operai volonterosi che pongono lo stesso problema anche se già avviati alla maturità.

Gli iscritti nelle liste di collocamento della nostra provincia appartengono grosso modo a queste categorie. La disoccupazione appare più che mai un problema da risolvere con l'istruzione professionale e la rieducazione tecnologica.

A fine luglio i disoccupati erano 18.750 in provincia e 21.250 in città. Rispetto alle cifre di maggio (19.500 in provincia e 19.900 in città) risulterebbero dunque in aumento. Per evitare erronee deduzioni è necessario un chiarimento. Il 24 maggio scorso la Corte Costituzionale ha stabilito che la pensione è cumulabile con l'indennità di disoccupazione. In altre parole il lavoratore collocato a riposo per raggiunti limiti di età, se lo desidera può iscriversi nelle liste di collocamento; avrà diritto per sei mesi ad una indennità di 230 lire al giorno più 80 lire giornaliere per ogni familiare a carico.

Dopo la pubblicazione del disposto della Corte Costituzionale i pensionati hanno cominciato ad iscriversi nelle liste. Lo hanno fatto i collocati a riposo in questo periodo ed anche coloro che pur essendo in pensione da tempo sperano (ma sembra improbabile) in un effetto retroattivo della sentenza. Secondo una valutazione dei funzionari dell'Ufficio del lavoro i pensionati che si sono iscritti nelle liste sono oltre 4 mila.

La cifra complessiva di 42 mila disoccupati in Torino e provincia deve essere «depurata» di almeno 4 mila unità. Scende cioè a 37 mila contro i 39.300 di maggio. E' il livello più basso toccato nel dopoguerra e rappresenta una diminuzione di circa 12 mila unità rispetto al luglio dell'anno scorso. Nello stesso periodo (cioè dal luglio del 1959 al luglio 1960) la popolazione nella provincia di Torino è aumentata di circa 40 mila persone: in prevalenza immigrati. Secondo valutazioni dei tecnici almeno la metà erano elementi in cerca di occupazione. Torino e la provincia in un anno sono riuscite a creare posti di lavoro per 32 mila persone (12 mila disoccupati e 20 mila immigrati).

Interrogazione al Sindaco sulla imposta di famiglia

La Giunta provinciale amministrativa il 3 agosto respingeva la delibera del Consiglio comunale per elevare da 400 a 600 mila lire la quota di reddito esente dalla imposta di famiglia.

I consiglieri socialisti rag. Pasoni e on. Castagno hanno presentato un'interrogazione al Sindaco per sapere se, «contro la decisione della G.p.a., siano state svolte le opportune azioni presso i ministeri delle Finanze e dell'Interno, nonché presso la Commissione centrale per la finanza locale».

Oggi si riunisce la Giunta comunale, dopo il breve periodo di ferie estive; dovrà essere fissata la prossima convocazione del Consiglio.

Niente Museo di Torino né Mostra del Barocco?

Due importanti iniziative per il '61: ma nessuno più ne parla - Se si vuole realizzarle, non c'è tempo da perdere

Museo di Torino nel Palazzo Cavour, Mostra del Barocco piemontese a Palazzo Reale. Nel quadro delle manifestazioni torinesi del '61 queste due importanti imprese, di grande interesse per i colti, di vasto richiamo per il pubblico, parevano da tempo decise, anzi avviate alla realizzazione: tanto che il comitato formatosi a New York per le «Italian Centennial Celebrations», annunziava nel suo bollettino dello scorso giugno la Mostra del Barocco. Ma perché a Torino non se ne parla più, né presso l'esecutivo di «Italia '61», per quanto riguarda la Mostra, né presso i competenti uffici municipali, per ciò che concerne il Museo? Dobbiamo considerar tramontati i due bellissimi progetti?

Se così fosse, la deplorazione sarebbe per molti tanto viva quanto lo fu la soddisfazione nell'apprendere a suo tempo che gli organizzatori di corso Stati Uniti, studiando un «contorno» alle tre maggiori manifestazioni, avevan dato giusto posto anche agli apprestamenti d'una certa dignità artistica e culturale.

Noi siamo sicuri, perché ce ne ricordiamo bene di quella allestita dal Viale a Torino nel 1935, che una grande Mostra del Barocco piemontese presentata nelle stupende sale di Palazzo Reale attirerebbe un minor numero di visitatori di quello che si augura alla Mostra Storica ora in preparazione. Ed altrettanto sicuri siamo della curiosità intelligente che desterebbe l'anno venturo sia nella cittadinanza sia nel pubblico forestiero l'apertura di un museo, che riassumesse in migliaia di immagini e di oggetti la storia venti volte secolare di Torino, il costume, la vita del suo popolo.

E questo Museo di Torino — non ci stanchiamo di ripeterlo — se non si coglie la circostanza del '61, chi sa quando lo si vedrà. L'anno scorso, se ben ricordiamo, era la convinzione anche del sindaco Peyron. Ha egli, insieme con la Giunta municipale, mutato parere? Ci si è adattati a perdere una buona occasione? Come è noto, il proprietario del Palazzo Cavour, gr. uff. Silvio Turati, è disposto a cederne il piano nobile per un primo [?] del Museo durante tutto il '61. Occorrono lavori per 15 o 20 milioni, da parte del Comune. Ma fra Municipio e proprietario non si potrebbero stringere accordi per una maggior durata della concessione? Neppure Palazzo Madama è proprietà municipale. E' dello Stato; ma la città di Torino ne ha come sede di museo e rappresentanza. E per un museo che illustri la vicenda della capitale subalpina, quale miglior sede della casa ove nacque, operò e morì il più geniale artefice del Risorgimento italiano?

Forse siamo ancora in tempo per decidere sui due progetti. Ma soltanto otto mesi mancano all'inizio delle celebrazioni torinesi, sì che addirittura temerario sembra il pensiero di tentar le due imprese in 240 giorni, anche se a dirigerle vi sarà un uomo dell'esperienza di Vittorio Viale. Non v'è più quindi da perdere un sol giorno. Ci pensi il comitato di «Italia '61», ci pensi l'amministrazione municipale. E' soccorrendo su questo punto: nel bilancio morale delle venture manifestazioni il Museo di Torino e la Mostra del Barocco potrebbero contare più di tanti altri spettacoli.

mar. ber.

L'incidente ieri verso mezzanotte

Fosco Giachetti ferito alle prove della «Tempesta» al Giardino Reale

E' andato a battere contro l'armatura dello «scoglio» costruito per lo scenario della tragedia di Shakespeare - Accompagnato in ospedale con una lacerazione al capo

Fosco Giachetti al pronto soccorso del San Giovanni

L'attore di prosa Fosco Giachetti questa notte si è ferito mentre provava nell'interno dei giardini reali la «Tempesta» di Shakespeare. Il regista Colli lo ha accompagnato in auto al San Giovanni dove i medici lo hanno medicato giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Fosco Giachetti è a Torino insieme con la compagnia che darà spettacoli per conto dell'Ente manifestazioni torinesi. Il primo settembre sarà rappresentata «La Tempesta». Di giorno un centinaio di operai e carpentieri lavora a costruire un teatro all'aperto ed a preparare le scene con uno scoglio allucinante contro il quale andrà a sfasciarsi un veliero. Nello scoglio vi è la grotta che nasconde il mostro Calibano. Di notte gli attori provano sino a tarda ora. Fosco Giachetti sostiene la parte di Prospero; accanto a lui sono Ernesto Calindri, Mario Bardella, Bianca Galvan e numerosi altri attori.

L'incidente è accaduto al terzo tempo del quinto atto. Fosco Giachetti si avvicinava alla grotta e curvo stava per entrare allorché non si accorse che ancora sporgevano due tubi di ferro inchiavardati in attesa di essere coperti e mascherati con tela e stucco. Vi battè contro il capo e subito rimase stordito.

Così ha narrato: «Il colpo fu molto forte e temetti di perdere i sensi. Gli occhi si annebbiarono. Dovetti aggrapparmi ad un tubo per non cadere. Intanto sentivo il sangue cadermi giù dalla fronte».

Il primo ad accorgersi fu l'attore Rizzi. Si chinò su di lui, lo vide insanguinato, dette l'allarme. Accorse il regista Colli. «Portatemi all'ospedale», pregò Fosco Giachetti. C'era la *multipla* di Antonio Amato, il gestore del bar del teatro; vi fecero salire l'attore e lo accompagnarono al San Giovanni.

Dopo breve attesa giunse il medico di guardia. Un'occhiata alla testa e la diagnosi: nulla di grave, due punti di sutura, un po' di riposo. Per precauzione gli fece anche in due riprese l'iniezione antitetanica. Nel corridoio del pronto soccorso erano riuniti altri attori, accorsi a chiedere notizie.

Appena lo videro uscire dalla sala delle medicazioni gli si fecero incontro premurosi. L'attore sorrideva: «Incidente sul lavoro, domani riprendiamo. Adesso ho sonno».

La ferita non dovrebbe destare preoccupazioni, però il colpo è stato veramente violento. Si spera che nella notte non sopraggiungano complicazioni. Gli è stato chiesto se preferiva rimanere in ospedale. Nervoso e infastidito, ha detto: «No davvero: meglio l'albergo».

Un vaso cade dal 3° piano sulla testa di un bambino

La signora Bianco, abitante in via Bibiana 31, percorreva ieri pomeriggio via Vittoria tenendo per mano il suo bambino, Giovanni di 4 anni, quando, quasi all'altezza di via Villar, udiva un tonfo. Chinava contemporaneamente gli occhi sul figlio e vedeva che un vaso di fiori gli si spaccava in mille pezzi sulla testa.

Il bimbo cadeva a terra svenuto. Con una macchina la donna lo portava all'ospedale Regina Margherita. Il piccolo veniva ricoverato in osservazione nel reparto di chirurgia infantile per trauma cranico e sospetta frattura della volta cranica. La signora Bianco ha detto che il vaso era caduto da un balcone del terzo piano; ma non ricordava esattamente quale fosse la casa.

Iniziano già in agosto gli esami di riparazione

Si vedono in giro in numero sempre maggiore ragazzi con i libri sotto il braccio: sono gli studenti che stanno preparandosi agli imminenti esami di riparazione. Quest'anno l'inizio delle prove non sarà unico per tutti gli istituti: la data ufficiale è il primo settembre, però alcune scuole medie superiori sono state autorizzate ad anticiparla. Già lunedì prossimo 29 agosto incominceranno gli esami per il passaggio di classe al liceo D'Azeglio; all'istituto tecnico per ragionieri e geometri Sommeiller; all'istituto tecnico per periti Avogadro; al Magistero della donna. Martedì 30 agosto all'istituto magistrale Regina Margherita. Il primo settembre si inizieranno gli esami in tutte le altre scuole, comprese le prove per l'ammissione alla prima media.

In questo dopoguerra — per non andare più indietro nel tempo — mai gli esami avevano avuto inizio ancora in agosto. Non per nulla si parlava di sessione autunnale. Ma il ministero si preoccupa di aver liberi tutti i professori per la ripresa delle lezioni, fissata al primo ottobre. Troppe volte, in specie nelle medie superiori, durante le prime settimane mancavano i titolari e perché impegnati negli esami di maturità e di abilitazione e perché non ancora completati i trasferimenti, cosicché l'anno scolastico, già magro, finiva per essere ancora ridotto.

Quest'anno gli esami di abilitazione e di maturità incominceranno il 12 settembre e dovrebbero essere chiusi entro la fine del mese.

Presso tutti gli istituti, i presidi già hanno fatto esporre il diario delle prove scritte e orali. Nel frattempo le segreterie sono aperte per accogliere le iscrizioni al nuovo anno scolastico.

Praticamente la disposizione ministeriale dà tempo per le iscrizioni fino all'ultima settimana di settembre, però si consigliano i genitori dei ragazzi che andranno alle prime classi di essere solleciti. In tal modo possono evitare di sentirsi rispondere che le aule in sede già sono complete e che rimangono solo le succursali.

La sciagura poco sopra il paese sulle pendici dello Chaberton

In villeggiatura a Cesana si sfracella scivolando sull'erba giù per un dirupo

E' un operaio della Fiat: trascorreva le ferie con la moglie e le due bimbe - Era uscito per una semplice passeggiata - Le angosciose ricerche: il cadavere scoperto a tarda sera

Giovanni Liberali, 41 anni

Un operaio torinese, in villeggiatura con la famiglia a Cesana, è scivolato giù dal sentiero durante una passeggiata sulle pendici dello Chaberton, ed è rimasto ucciso sul colpo. La disgrazia è accaduta nella pineta a poco più di mezz'ora di marcia dal paese.

La vittima, Giovanni Liberali, di 41 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, abitava in via Principi d'Acaja 42 bis con la moglie, la madre e le due figlie, Silvana, di 7 anni, e Maria Ausilia, di due anni e mezzo. Era solito trascorrere le ferie in montagna e da alcuni anni affittava ogni estate un alloggetto a Cesana in viale delle Casermette. Per quanto figlio di un appassionato alpinista, non aveva mai voluto fare delle scalate; si limitava alle tranquille passeggiate lungo mulattiere e sentieri.

Il Liberali era uscito di casa verso le 10 di mercoledì dicendo che sarebbe andato a salutare dei conoscenti al non lontano «Villaggio della luce»; invece, strada facendo, invitato dalla mattinata splendida, decise di proseguire. Alcune bambine lo videro incamminarsi verso lo Chaberton il monte-fortezza alto 3130 metri che domina Sauze, Cesana e Claviere. All'ora del pranzo la moglie, non vedendolo tornare, pensò si fosse fermato dai conoscenti e soltanto nel pomeriggio, recatasi a cercarlo, seppe che era passato oltre.

Confidò allora le sue preoccupazioni al padrone di casa, il quale, con altri due valligiani, andò a vedere e trovò una spiegazione apparentemente plausibile al ritardo. In certe ore un torrentello nella pineta — senza pendio — ingrossa e non è sempre possibile superarlo; logico pensare che l'operaio avesse compiuto un lungo giro per evitare l'imprevisto ostacolo.

Ma poi, prolungandosi l'assenza, la moglie chiese l'intervento dei carabinieri. Fu suonata la sirena d'allarme, guardie campestri e valligiani si radunarono e insieme con i militi, cominciarono a perlustrare la montagna su cui già stava calando la sera. Nella zona detta del Bourel venne scorta in basso una macchia chiara: era la camicia bianca dell'operaio che giaceva inanime. Aveva battuto la nuca e, come constatò il medico condotto, era morto sul colpo.

Una serie di circostanze ha provocato la caduta e l'ha resa fatale. Un piede del Liberali, che calzava scarpe di tela con suola di gomma, è scivolato sull'erba, resa insidiosa da un sottile strato di aghi di pino. Proprio in quel punto, sotto il sentiero, vi era un roccione e poi un salto di una ventina di metri. Questa almeno è la ricostruzione fatta dai carabinieri.

Nella stessa sera la salma è stata portata a Cesana dai valligiani, e ieri, compiute tutte le formalità di legge, trasferita a Torino dove i parenti avevano allestita la camera ardente. Oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali partendo dall'abitazione di via Principi d'Acaja 42 bis.

Lei tre anni, lui due

Un bimbo e una bambina si smarriscono in via Roma

Verso mezzogiorno un agente in servizio scorgeva in piazza San Carlo due bimbi che si aggiravano senza mèta. Li prendeva per mano e a lungo percorreva la zona fermando di tanto in tanto persone per chiedere loro se li conoscessero. Ma le sue indagini non avevano esito. Allora si recava in Questura. I bambini venivano presi in consegna dal dottor Sgarra.

Il maschio, più grandicello, continuava a pestare i piedi e ad insistere, piangendo, di voler tornare dal suo papà. La bimba, invece, era tranquilla e rispondeva di «sì» a tutte le domande del funzionario.

Il dott. Sgarra prendeva con sé i bimbi e in macchina percorreva per due ore via Maria Vittoria, via Lagrange, via Carlo Alberto, via San Massimo, via Mazzini. Nei giardini Cavour si imbatteva in un gruppo di ragazzini uno dei quali gli diceva che i bimbi erano suoi cugini e forniva il loro indirizzo: via San Massimo 46. Il funzionario tirava un sospiro di sollievo. Ma poco dopo constatava di essere stato beffato dal monello: il numero di via San Massimo indicatogli, non esisteva.

Accompagnava allora i bimbi all'Istituto per l'infanzia. Ma intanto in Questura era giunta la denuncia della loro scomparsa e così i piccoli — che non erano affatto fratello e sorella — potevano essere consegnati ai genitori. La bimba si chiama Giuseppina Benigno ed ha 2 anni; il maschio è Rosario Bellone ed ha 3 anni; abitano in via Lagrange 2, sullo stesso pianerottolo. Si erano allontanati da un gruppo di altri bambini con cui giocavano e, ricercati poco dopo, non erano più stati ritrovati.

— Un ragazzo di 7 anni, da una settimana ricoverato nell'ospedale San Giovanni, approfittando della momentanea assenza della suora infermiera, è fuggito a passeggio per la città. Si chiama Giuseppe Vasciaveo e abita in via Luigi Ornato 6 con la famiglia, giunta poche settimane fa da Cerignola. Venerdì scorso era stato colto da un grave malessere ed era stato ricoverato in osservazione al S. Giovanni.

Ieri pomeriggio gli avevano consentito di alzarsi dal letto. S'era messo in tasca una pagnotta ed una pera e se n'era andato.

Poco dopo la suora scopriva la fuga e dava l'allarme. Veniva informata la polizia. Alle 19 un carabiniere passava in piazza Vittorio Veneto: era in permesso e nulla sapeva della fuga. Visto il ragazzino vagare senza mèta gli si avvicinava e gli domandava chi fosse e di dove veniva. Giuseppe gli rispondeva di essere uscito di casa e di non riuscire a trovare la strada del ritorno. Il carabiniere accompagnava il ragazzo alla sua abitazione dove lo accoglieva, molto sorpresa, la madre. Egli dapprima diceva di essere stato mandato a casa perché guarito. Poi raccontava la verità. In serata è stato riaccompagnato all'ospedale.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+28
MINIMA	+20

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 24,1; pressione 743,7; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono, annuvolamenti sparsi. Temperatura a Caselle: massima + 28; min. + 14,4; media + 23,8.

Trova nella villa un giovane ladro seduto a tavola in lieto banchetto

Mentre il proprietario era assente lo scassinatore s'era installato in casa, dando fondo alle provviste di cibi e vini - Fuggito abbandonando un'auto con targa falsa

Il commerciante Angelo Storti, abita in via Tripoli 164, ma possiede una villetta nella zona collinare in strada Valpiana nella quale si reca saltuariamente. Ieri, tornato dalle vacanze, decise di andarvi a fare un'ispezione. Dopo pranzo sulla sua «1100» con la moglie e la figlia di due anni si avviò alla villa. Vi giunse verso le 15. Una ventina di metri più avanti, vi era una «Giulietta Sprint» che egli ritenne di qualche coppia di fidanzati.

«Aspettami in macchina con la bimba — disse alla moglie — vado ad aprire la porta principale». Entrò nella villa per il garage. L'uscio della rimessa era chiuso. Lo Storti lo aprì, salì in casa. Il primo locale cui si accede dalla scala interna è la cucina. Appena ne varcò la soglia, egli rimase allibito dalla sorpresa. A tavola, davanti a un fumante piatto di spaghetti e ad un bottiglione di vino, era seduto un giovane sconosciuto.

Anche questi fu stupito alla vista del commerciante e poco mancò che la forchettata di spaghetti, che stava ingoiando, gli andasse di traverso. Ma non tardò a tornare alla realtà e balzò dalla sedia come una molla, afferrò una borsa di pelle nera deposta sul buffet e se la svignò per la porta che conduce all'atrio e al giardino. Di qui, con l'agilità di un acrobata, scavalcò d'un balzo la rete metallica oltre la quale vi è un fitto boschetto e scomparve.

Pochi minuti più tardi, su richiesta telefonica del commerciante i carabinieri del nucleo radio mobile e di quello giudiziario arrivavano sul posto e ispezionavano la villa e la casa limitrofa. Del fuggitivo, giovanotto sui 20 anni, alto un metro e 70 circa, magro, bruno, occhiali da sole, camicia scura e pantaloni scuri, non veniva però trovata alcuna traccia, se non un caricatore per pistola Beretta cal. 9, vuoto ma accuratamente lubrificato, rinvenuto sul pavimento della cucina.

Lo Storti nel frattempo constatava che lo sconosciuto aveva dato fondo a tutte le provviste per prepararsi chissà quanti succulenti pasti.

I carabinieri si interessavano anche della «Giulietta» in sosta vicino alla villa e non tardavano a scoprire ch'era stata rubata giovedì della scorsa settimana davanti all'albergo Fiorina a Gianvittorio Laurin, di 25 anni, dimorante a Roma in via Macallè 3. L'auto era immatricolata Roma 398113, ma il ladro aveva sostituito questa targa con un'altra, TO [illegible], appartenente ad una «600» di Ida Enrietti, abitante ad Ivrea in via Jervis 74; vettura che non si sa dove sia finita.

In allarme la polizia per una traccia di sangue

Ieri pomeriggio giungeva alla questura una telefonata allarmante. «Accorrete subito in corso Francia 5, al primo piano — diceva una voce — perché deve essere stato commesso un delitto». Immediatamente partivano due auto della «Volante». Sotto il portone dello stabile indicato vi era un crocchio di persone che indicavano larghe chiazze rosse. Di macchie ve n'erano anche per le scale e si fermavano dinanzi ad una porta del primo piano.

Gli agenti bussavano. Ma dall'interno non giungeva risposta. Già stavano per decidere di abbattere la porta quando questa si apriva e compariva una giovane che si asciugava il volto. Rispondeva sorridendo che non era stato commesso alcun delitto; quel sangue era suo e le era uscito abbondante dal naso.

Stato civile del 24 agosto

MORTI — Leitnicher Arturo, anni 66, nato a Fiume, abitante in via Genova 144; Caudera Tagna Rosa v. Caudera, a. 75, Ciriè, v. Pergolesi 96; Actis Perino Giuseppe, a. 53, Grugliasco, spar., v. Fréjus 97; De Reggi Maria in Martinale, a. 64, Sotrio, v. Belmonte 22; Poma Enzo, a. 74, Biella, c. G. Ferraris 66; Cretaz Maria in Voyat, a. 46, Quart, v. Falchera 34; Deangelis Basilio, a. 49, Cerignola, oper., v. E. Giachino 60; Finotti Luigi, a. 79, Porto Tolle, s. Asiago 61; Albano Pietro, a. 60, S. Germano, c. Adriatico; Rosey Angela in Scanavino, a. 74, Torino, str. Cavoretto 87.

Deceduti in ospedali — Maschera Virgilio, a. 73, Vignale; Marin Silvio, a. 46, Torino; Bessone Luigina in Bassi, a. 88, Portacomaro; Boretti Maddalena, a. 80, Carmagnola; Guelfi Giuseppe, a. 44, Torino; Giordanino Ernesta in Girotto, a. 66, Saluzzo; Bullias Maria v. Bechaz, a. 77, La Salle; Santiano Maria, a. 31, Torino, vernic.; Ferri Giuseppe, a. 88, Pinerolo.

NATI — Reggiero Maria; Giaramida Maria Grazia; Guerriero Laura; Picatti Alessandro; Battaglino Alessandra; Libergolisa Maria; Magno Giovanni; Boero Alfredo; Napoli Natalino; Balbo Massimo; Borello Lorenzo; Boaretto Giulia; La Mastro Massimo; Verga Carlo; Galdo Marco; Caresio Daniela; Cantoni Piera; Guglielminetti Daniele; Chérica Marcello; Marcopido Roberto; Ciccone Nicola; Givone Andrea; Renaldo Ottorino; Fino Giandonato; Dorello Giovanni; Mancini Piera; Rebo Angela; Dell'Aquila Francesca; Tedesco Domenico; Tirone Mario; Valerio Massimo; De Gregori Olivia; Garavelli Sergio; Ledi Alessandro.

Morti 10 - Nati 34 - Matrimoni 44

Un ufficiale dei carabinieri interroga il marito della giovane e bella bulgara

Prosegue l'inchiesta sul singolare matrimonio - Un'ora e mezzo di colloquio nella clinica dove l'anziano ex-cantante è ricoverato

La bulgara Ljuba Schaffer al capezzale del marito, l'ex-cantante Vincenzo Libello

Continua l'inchiesta della magistratura sul singolare matrimonio tra l'anziano cantante di varietà Vincenzo Libello e la giovane bulgara Ljuba Schaffer. Dopo la cerimonia in municipio i due sposi si erano separati e il marito era stato ospite per due settimane circa presso una sorella. Poi, invece di tornare all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, era stato ricoverato nella clinica di via Moncalvo 29. Qui ieri è andato ad interrogarlo il capitano Spinelli del nucleo di polizia giudiziaria.

Vincenzo Libello approfittando del tempo più che caldo aveva lasciato il letto e si trovava in giardino seduto in poltrona. L'interrogatorio è durato dalle 11 alle 12,30. L'ufficiale dei carabinieri si è seduto accanto a lui e la conversazione si è svolta tranquilla. L'ex cantante non è apparso per nulla stupito, si attendeva la visita perché già gliel'avevano annunciata. Si può supporre l'oggetto delle domande: se egli era andato al matrimonio spontaneamente. Non c'è dubbio che egli avrà risposto di sì.

Il capitano Spinelli adesso interrogherà altre persone: i testimoni alle nozze in municipio, la stessa sposa, poi riferirà alla Procura della Repubblica.

Anche la bella Ljuba si attende un interrogatorio. «Mi chiedano tutto quel che vogliono. L'ho sposato, l'ho tolto da un ricovero dove era ospite per carità del Comune, l'ho messo a mie spese in una clinica privata dove mi auguro che guarisca e dove intanto si trova molto bene: che cosa devo fare di più? Si vuol vedere un secondo fine nel mio matrimonio? E lo cerchino».

Ljuba Schaffer in Libello si sente sicura e continua il suo lavoro di sarta. Ha affidato l'incarico di tutelare i suoi interessi all'avv. Marchisio.

Assegni falsi per 3 milioni

La Squadra Mobile ha denunciato a piede libero per truffa e falso in atto pubblico il trentatreenne Mario Crassa, abitante a Genova. Il Crassa aveva acquistato materiale igienico-sanitario per il valore di tre milioni pagandolo con cambiali e assegni falsi e girati da persone inesistenti. Il materiale comprato lo aveva subito rivenduto.

Specchio dei tempi

Per sposarsi non basta lo stipendio del marito - Documenti delicati sotto gli occhi della portineria - «Il Signore non è di tutti?» - Il cane scontento del cacciatore torna a casa - Un artigiano in cerca d'operai - Perché l'antenna della tv non attiri i fulmini - Un automobilista protesta: i vigili dànno poche contravvenzioni

Alcune lettrici ci scrivono:

«Abbiamo letto nell'articolo sulle nozze che causa dei fidanzamenti lunghi sono soprattutto difficoltà economiche.

«Purtroppo questo crediamo sia la causa maggiore. Perché al giorno d'oggi il matrimonio richiede molte spese prima e dopo, e nella maggioranza dei casi lo stipendio del marito non è sufficiente a tutte le esigenze di una vita matrimoniale.

«Se la fidanzata possiede un buon impiego, quando si sposa è costretta dal datore di lavoro a licenziarsi. Allora pensa che un altro impiego non sarà facile trovarlo e preferisce rimandare il più possibile il matrimonio, con la conseguenza che in molti casi la relazione si guasta o finisce in peggio.

«Confessiamo chiaramente che per noi — siamo un gruppo di impiegate fidanzate — il matrimonio anziché vederlo come un raggio di sole, a volte si vede con tristezza, al pensiero che, fatti bene i conti, il solo stipendio del futuro marito è appena sufficiente, e il più delle volte non lo è, mentre il nostro attuale impiego ci sarebbe utile a vivere meglio e forse ad essere più felici.

«Caro "Specchio dei tempi", smuovi ancora il terreno a questo proposito, e fa il possibile per aiutarci».

Un gruppo di impiegate fidanzate

Una lettrice ci scrive:

«Una domanda ai vigili dislocati nelle varie sezioni e che svolgono l'attività di accertamenti a domicilio. Mi sia concesso chiedere perché, in assenza dell'interessato, viene lasciato dal vigile presso la portineria il modulo ed il documento *aperto*, da compilare e che logicamente riporta dati anagrafici ed altri elementi a carattere familiare del cittadino. Sovente, per motivi diversi, ma tutti degni di riguardo, molti di noi sono costretti a tener celati il più possibile determinati dati al prossimo; nel caso mio ho visto distrutto in pochi secondi un mio segreto che per dieci anni non era mai trapelato... e questo perché in mia assenza il vigile ha consegnato in portineria il Mod. 78 per i servizi elettorali!...

«Sarà possibile ottenere d'ora in poi quella riservatezza che ci spetta di diritto, evitando molti casi analoghi che possono procurare umiliazioni e sofferenze?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi trovo a Torino per un breve soggiorno ospite di famiglia amica. Siccome sono protestante mi hanno detto che al mattino della domenica avrei potuto ascoltare il culto per gli evangelici alle ore 7,40. Mi sono molto stupita e scandalizzata perché prima che il culto avesse inizio non ho sentito che brutte e frivole canzonette e della reclame.

«Credevo di ascoltare prima del culto, musiche e inni che potessero preparare lo spirito al culto stesso, invece sono rimasta delusa e turbata. Come mai la Radio italiana ha un così poco rispetto e devozione per quello che è sacro?

«Ho pure ascoltato alle 9,30 la S. Messa. Prima però ho sentito della buona e bella musica veramente adatta per preparare lo spirito al raccoglimento. Che differenza dal culto per gli evangelici!

«Pare che il Signore non sia il Signore di tutti».

M. Hammond
153 Regent Street - Londra

Un lettore ci scrive:

«Ho letto della strage di cani a Valdellatorre e a Reano, con cibi avvelenati nei campi, e in merito al doloroso episodio io, vecchio cacciatore con 40 licenze, mi permetto di fare qualche osservazione. Uno dei motivi per cui viene ritardata l'apertura della caccia, è perché l'esercizio venatorio in agosto potrebbe ancora danneggiare certi prodotti agricoli, come l'erba medica da seme e altri; ma se vi è danno alle coltivazioni, questo è causato dai cani e non dal fucile, che generalmente spara verso il cielo. E allora perché si concede che in agosto centurie di cani scorrazzino per i campi?

«Perché permettere che 15 o 20 giorni prima della caccia queste torme di cani scorrazzino e schiamazzino per le campagne, abbaiando e urlando a squarciagola? La selvaggina vuole la quiete e se è disturbata cambia zona.

«Riguardo poi all'ammaestramento dei cani, anche questo bisogna intenderlo con un certo grano di sale. Il cane è intelligente e sa, magari per istinto, che deve scovare la selvaggina, perché il suo padrone la vuole carpire. Un cacciatore mi ha raccontato che, uscito un bel mattino per una battuta alla quaglia, le prime tre che il suo puro-sangue gli alzò dopo una magistrale puntata le sbagliò in pieno: il cane dette uno sguardo melanconico al suo padrone e se ne ritornò a casa.

«Un cane, se è di razza, si ammaestra andando a caccia, e impara subito il suo mestiere, sempre se è di razza; se ne tranquillizzino i veri cacciatori».

Filippo Baldassi

Un lettore ci scrive:

«Sul nostro giornale quotidiano e preferito *La Stampa* leggiamo le cifre dei disoccupati in Torino e provincia. Caro "Specchio" ti voglio spiegare che cosa è accaduto a me e a altri artigiani.

«Giorni fa mi recai in via Gioberti per trovare manovali e operai di qualsiasi genere per lavori facili e sai che cosa mi hanno risposto? Che il governo li paga abbastanza bene da poter vivere senza lavorare. Questi sono i giovani dai 18 ai 30 anni.

«Chi veramente ha voglia di lavorare in Torino non rimane disoccupato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fara Novarese:

«Ho letto nel vostro giornale che una scarica atmosferica ha distrutto un televisore a Lainate (Milano). Siccome altri fatti di questo genere si sono verificati un po' ovunque, ho pensato di informare i teleutenti — attraverso la rubrica "Specchio dei tempi" — che il pericolo di scariche atmosferiche attraverso i televisori con antenna esterna, sussiste anche quando questi non sono in funzione, se non viene tolta la spina del cavetto di alimentazione dalla presa di corrente.

«Infatti se la spina viene lasciata inserita nella presa di corrente anche quando il televisore è spento, le cariche elettrostatiche che si possono formare sull'antenna, durante i temporali, possono scaricarsi ugualmente sulla rete di alimentazione, danneggiando il televisore».

Attilio Portigliotti
elettrotecnico

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" la disgrazia causata dal filobus di Rivoli. L'altro giorno si protestava da parte di pedoni che desidererebbero attraversare incolumi i passaggi segnati con strisce. Ogni giorno circolando per Torino constato con quanta tranquilla indifferenza vengano sistematicamente violate le norme del Codice della strada. Tolti gli incroci con vigile, o... abitualmente con vigile, negli altri si può affermare che al massimo il 5 per cento degli automobilisti osserva e dà valore al triangolo.

«E in questo disinvolto comportamento spiace notare che portano la palma i conducenti di pullman e taxi. Qualche tempo addietro, traversando piazza Carducci, con un colpo di clacson ho avvertito un conducente di filobus che avevo la precedenza. Mi è stato risposto con un gesto volgare che ha stupefatto uno straniero che avevo a bordo, e che si è limitato ad osservare: il più grosso ha sempre ragione!

«Non vedo che un rimedio, aumentare i vigili con turni di servizio saltuari ma frequenti ai tutti gli incroci, in particolare sulle strade a diritto di precedenza. E non lesinare nelle contravvenzioni. I pochi indisciplinati hanno pure il diritto di circolare con una certa sicurezza. Per gli altri provveda la Legge, con le sanzioni che sono previste».

dr. Luigi Fanello

UN INEDITO DI UMBERTO SABA

Storiella d'estate

Tre anni fa, il 25 agosto 1957, moriva a Gorizia, Umberto Saba. Il nostro giornale aveva pubblicato i suoi ultimi scritti: quei ricordi-racconti in forma di lettera alla figlia, che restano, accanto alla sua opera, ormai classica, di poeta, e forse con pari altezza espressiva, tra i più luminosi momenti della nostra letteratura, e che insieme alle poesie inedite, sono riuniti, per i tipi di Alberto Mondadori, nel volume «Epigrafe». Ora l'editore Einaudi sta preparando «L'epistolario», che uscirà fra pochi mesi. Sarà, questa raccolta il più possibile completa delle sue lettere, nella sua spontanea e armoniosa naturalezza, una grande opera: il romanzo unico di una vita, quasi senza avvenimenti esterni, fatta, insieme, tutta, di poesia, di intelligenza e di amore.

E', «L'epistolario», una miniera ricchissima di racconti, di immagini, di aforismi, di pensieri, di intuizioni, di grazia e di saggezza; in una infinità continuata che lega cose e persone di doloroso e comprensivo affetto.

In questa miniera, scegliamo oggi, fra i moltissimi, un brano, che è come un momento improvviso di incanto, di serena meraviglia poetica in un cielo oscuro.

Saba è a Milano, nel luglio 1946. Il momento felice della liberazione è già lontano per lui, turbato e angosciato dall'incertezza generale delle cose, dalle sue difficoltà economiche, dalla necessità di guadagnarsi il pane, dal fatto di ritenersi non giustamente valutato e non abbastanza compreso in un mondo nuovo e incerto, e soprattutto dalla situazione di Trieste, la sua città, che sembrava allora destinata a non tornare più all'Italia. Per questo, Trieste (e non per vano nazionalismo o campanilismo, lontanissimi dal suo animo) veniva a identificarsi con lui, con l'immagine della giovinezza perduta, della «calda vita», della realtà: la vicenda di un popolo e la sua si identificavano. Scriveva, alcuni mesi più tardi, a un amico: «Solo questo ti dirò: è come se avessi introiettato tutto il "nero" che c'è nell'aria. E non è poco».

L'amico era lo scrittore che si era trovato con lui quella sera di luglio che Saba aveva descritto nella lettera alla figlia che pubblichiamo. L'amico aveva scritto poi, rivivendolo e modificandolo, e ponendo Saba al centro della narrazione, lo stesso episodio; e Saba gli scriveva lodando caldamente quella «estiva storiella del bar e dei piccoli musicanti fiumani». Alle lodi, meritate, Saba aggiungeva delle riserve critiche: «Quando si racconta un aneddoto e che questo aneddoto si riferisce a una persona conosciuta è «difficile», bisogna attenersi il più possibile a una realtà oggettiva. Ogni deviazione, a destra o a sinistra, falsifica la figura che si vuole mettere in luce. L'arte, in questo caso, è di non dire una parola di più o di meno; l'autore deve completamente nascondersi nel fatto che narra: tanto più egli risalta quanto meno devia e si nasconde nelle cose che dice». Ed ecco il semplice, diretto racconto di Saba, la storia di due fisarmoniche e una chitarra.

... Lasciando stare per un momento queste nere malinconie, voglio raccontarti (come, in questo momento, so e posso) la storia di due fisarmoniche e di una chitarra. Una di queste sere sono uscito con Federico, Vittorio Sereni e la moglie di Sereni. (Sereni è il poeta che scrisse — se ti ricordi — quella poesia «Soldati ad Urbino», nella quale tu ed io abbiamo veduto il ritratto di Nello, che allora era soldato: «Parli di una stella», ecc. E infatti ha con lui anche altre somiglianze). Si doveva andare al solito bar. Ma Federico vide seduto ai tavoli esterni una persona a lui odiosa, e, benché tutti volessero andarci ugualmente, Federico (che è, in verità d'angelo, un terribile tiranno) volle che si andasse invece in un altro. («Ma lei», gli disse la signora Sereni, «non rispetta né le signore, né i poeti, né nulla»). Quasi lo odiavo, tuttavia gliela abbiamo data vinta. Devo a questa sua cocciutaggine di aver passato una delle belle sere della mia vita: sai che queste cose alle volte accadono...

Il bar che abbiamo scelto in luogo dell'altro era terribilmente odioso. Molte automobili che aspettavano i clienti, facce e discorsi — facce soprattutto — ottusi, consumazioni care e pessime. Per di più, appena seduti, vedemmo fare, al tavolo attiguo, dei preparativi musicali. Sarei scappato (avevo anche una pessima sera; ero uscito solo per far piacere agli amici), ma non era possibile, perché non avevo le chiavi di casa, e dovevo attendere, per rincasare, che rincasassero anche gli altri.

I musicanti, erano tre bambini, fra i sette e i dieci anni; due dei quali suonavano le fisarmoniche seduti, e l'altro — il più piccolo — la chitarra (in piedi dietro di loro, con una gamba ripiegata e il piede appoggiato alla sedia di uno dei suoi fratellini). Appena hanno incominciato a suonare (una canzonetta qualunque) è accaduto il miracolo.

Non solo suonavano come angeli; ma godevano, come demoni, di suonare come angeli. Accompagnavano i suoni con movimenti delle personcine e sorrisi interni ed esterni da far comprendere che la musica e loro erano una stessa cosa. Erano tre istriani scappati da Tito. Era la prima sera che si producevano in pubblico. Erano così innamorati di quello che facevano che non volevano nemmeno fare la questua; a un certo punto dovetti prendere io il più piccolo per mano e condurlo in giro. Suonarono dalle nove alla mezzanotte e un quarto; non volevano smettere. La gente intorno era incantata. Il bar si affollò di consumatori; la piazzetta si gremì di gente. Ti dico: era meraviglioso; qualcosa che nasceva all'improvviso dalla terra, e dalla «nostra» terra; impossibile trovare tre ragazzini italiani che suonassero in quel modo e con quello spirito. Non era «Erbe inanella un rivolo», ma «Tu sei come una giovane — una bianca pollastra», oppure «C'è a Trieste una via dove mi specchio». Era meglio ancora. Tu avessi veduto i movimenti delle loro ossa puntute, come segnavano il ritmo! e il piccolo con la chitarra, che, verso la fine, quasi dormiva in piedi, e suonava sempre meglio e come in sogno. Ricevettero molti soldi, gelati e paste; ma ai soldi non parevano interessarsi affatto (nemmeno ringraziavano) e mangiavano appena. Volevano solo suonare. Bene inteso, è stato il miracolo di una sera, perché già il padrone del bar volle scritturarli, far fare loro dei vestitini da maschere; inoltre due persone chiesero il loro indirizzo «per aiutarli».

Sono molte notti che, anche causa il caldo, dormo male e poco; ma quella notte ho dormito come fosse autunno e l'Italia fosse quella che era al tempo della mia giovinezza; ed io potessi ancora nutrire delle speranze. Ma non lo scrivere, piccola mia, c'era in tutto questo un «brivido» che mi è sfuggito. A tutti sono estremamente piaciuti, ma c'era un di più, sensibile a me solo. Sereni era entusiasta, ma non poteva comprendere la mia emozione. Federico invece mi invidiava, e, a sua volta, quasi mi odiava.

Un abbraccio e tanti baci dal tuo povero papà.

Sto battendo l'ultima mesura dello studio sulla mia poesia, ma senza convinzione. Perché, se la mia poesia è — come ogni poesia — «un'interpretazione totale del mondo», questo mondo è venuto da Trieste, non da Cesena o da Predappio, o da Firenze. E nemmeno da Roma. E' già «l'altro mondo». Potessi non pensarci più.

Umberto Saba

SULLE GROSSE VETTURE NERE CORRONO ALLA RICERCA DEL BRIVIDO

I "teppisti" vorrebbero sconvolgere la Svezia, paese lindo ed ordinato

Tra questa gente educatissima e cortese i loro costumi impressionano anche di più - Licenza, violenza, anarchia, e bevute enormi - In compagnia di brutali giovinotti, ragazzine bionde dànno spettacoli ignobili - Le varie bande hanno nomi pittoreschi, la loro aggressività li sospinge a imprese incredibili Volevano marciare su Oslo, per far conoscere ai norvegesi la loro prodezza - «Non pensiamo a nulla, e ci piace vivere così» - Le autorità cercano di aiutarli moralmente - E così sindaco, polizia, educatori li hanno invitati ad una conferenza, ove i «teppisti» hanno trattato i loro «problemi di categoria»

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, agosto.

Li chiamano raggare. A Parigi sono blousons noirs, a Londra teddy-boys, ad Amburgo Halbstarken, a Mosca stiliagi. Da noi mascalzoncelli, cialtroni, piccoli delinquenti. Il verbo ragga, nella lingua svedese, vuol dire cercare, prender su. I raggare prendon su le donne, le portano via sulle loro enormi e vecchie automobili americane, e prendon su la vita, così come viene, senza troppi problemi, e anche senza scrupoli. Sono bei giovanotti, nutriti come si deve, ginnastica, vitamine, grassi; non hanno mai sentito una sirena d'allarme. Non sanno che cosa è l'umidore delle cantine, la paura di chi tace, la paura di chi prega. Sono cresciuti in un paese dove reparti dell'esercito minacciarono quasi di ammutinarsi perché i biscotti, serviti all'ora del tè, non erano di loro gradimento. Un paese lindo, ordinato, educatissimo. «Tack-tack», grazie grazie, si dice al tabaccaio che ti dà i francobolli. «Tack-tack», grazie grazie, risponde lui. «Tack-tack», grazie grazie per il biglietto al tranviere, grazie grazie al giornalaio, al conducente del tassì, a chi vi pare.

Sono bei giovanotti che non hanno bisogno di lottare per vivere: tutto è pronto, tutto è fatto, tutto è assicurato, lo studio e il lavoro. Se vogliono prendere moglie, o frequentare ancora l'Università, possono farlo: lo Stato provvede anche al mantenimento della signora.

Sono cresciuti in un paese libero, tanto libero: libertà politica, religiosa, sessuale; nessuna inibizione, il peccato non esiste. Anche certi disgraziati hanno la loro rivista, e difendono il loro vizio, e la loro miseria, e per chi ha altre idee, le edicole soffocano sotto valanghe di copertine colorate che riproducono fanciulle senza niente addosso, e ai bambini che cercano Pecos Bill è offerta anche l'insolita mostra. Ma è una visione che, a quanto pare, non li incuriosisce e non li scandalizza; del resto, agli studentelli venne proiettato un film dal titolo indicativo: «Questo corpo è tuo», e se è tuo, si capisce, puoi farne quello che vuoi.

Ma i ragazzoni biondi, le belle ragazze bionde dagli occhi celesti e dalle gambe lunghissime, non sono contenti. Hanno tutto, e non sono felici. Il benessere e la noia li soffocano, e così vanno alla disperata ricerca di compagnia, di chiasso, di avventure. C'è molta gente che è sola: si vedono uomini dai capelli grigi che fissano con occhi sbarrati, in un silenzio cupo, la bottiglia di birra forte, o il bicchierino di snaps, divorati dalla malinconia; ci sono donne che cercano, in un incontro proibito, l'emozione di un sentimento mai provato, un po' di calore.

I raggare corrono sulle loro grosse automobili, comperate con poco più di mezzo milione nei parcheggi delle vetture usate, o a rate, una quota a testa, corrono alla ricerca d'un po' di dramma, dei brividi della rivolta, e le loro amiche (ce ne sono di sedici anni, la più vecchia di una banda ne aveva ventitré), li seguono con gioia, devotamente. Vogliono portare in quel mondo lindo, ordinato, educatissimo l'anarchia, la violenza; un po' di colpa in paradiso.

Sulle grosse vetture nere mangiano, dormono e bevono, bevono soprattutto; molti si sono allontanati dalla casa e hanno solo occasionali rapporti con i genitori. Spesso la madre è divorziata e vive con un altro uomo; e si considerano — non sempre a torto — trascurati, vittime dell'indifferenza dei «grandi».

Per questo hanno bisogno di incontrarsi, di sentirsi qualcuno, anche nel male. Dice Anita Petterson, d'anni diciassette impiegata: «Stavo con una collega, c'eravamo attendate in un boschetto, fuori dalla città. Non sapevamo che fare. Ci raccontarono che da quelle parti capitavano tipi allegri, divertenti, che se la spassavano. Per curiosità andammo a cercarli, ci hanno prese con loro e ci siamo trovate bene. E allora, perché dovremmo andarcene?».

Le storie di questi giovanotti incauti e di queste ragazzine indifferenti hanno ispirato anche un film. Ecco una scena. Una signorinetta va dalla madre, una donna arruffata, sciocca, quasi assente, e le spiega tranquillamente, senza imbarazzi, senza rimpianti, perché ha passato la nottata in giro. Si è data a uno strano tipo, un raggare: forse è uno che prende le droghe, ma le ha fatto la corte, e l'ha trattata con tenerezza. La madre la guarda incredula: «Non ti meravigliare, mamma, non ti agitare — dice la signorinetta — altrimenti la maschera che ti sei messa in faccia per mandar via le rughe si rovina. A che cosa hai pensato, fino a questo momento? A te stessa, alla tua giovinezza che se ne va. Invecchi, mamma. Quando ci siamo conosciute noi due? Che ne sai tu di me?».

«Noi non pensiamo a niente», ha spiegato un qualificato esponente della rinomata associazione dei The car Angels, gli angeli dell'auto, a un giornalista che lo intervistava: «Ma ci piace vivere così».

Le bande più note hanno nomi piuttosto coloriti. Oltre ai citati «Angeli» (la cui forza consiste in venticinque automobili e sessanta iscritti), si conoscono i Road Devils, i diavoli della strada, (vetture trenta, aderenti settantacinque) e gli Helgonen (traduzione letterale: i santi) che però debbono accontentarsi di dieci automobili e di venticinque seguaci.

Le imprese dei raggare non sono, è naturale, tutte ugualmente importanti e memorabili: una decina di giorni fa, a Kariskoga, dove si svolge un circuito automobilistico, hanno preso a sassate le macchine della polizia e quelle dei pompieri che accorrevano per domare un incendio. Avevano dato fuoco alle toilette di un accampamento, avevano bevuto. Ragazze nude giravano fra le tende, ubriache; una biondina evanescente sbatté in faccia a un caporale, che cercava di indurla a coprirsi, un indumento intimo. «E' la cosa più schifosa ch'io abbia visto», ha commentato il vecchio graduato. Alcuni suoi commilitoni, meno fortunati, si sono visti arrivare addosso bottiglie. Vuote. Una altra giovinetta si rotolava, sconvolta dall'alcool, nel fango e gridava: «Uccidetemi, uccidetemi». Un'altra ancora pregava i fotoreporters, piangendo, di non rovinarla: «Lasciatemi stare, non pubblicate la mia fotografia. Mio padre e mia madre vanno in chiesa, non possono capire, sarebbe per loro un grande dolore».

Ci furono tempi in cui si parlò di ben altre gesta. L'Aftonbladet li mise in prima pagina, con titolo su tutte le colonne. Con cinquanta delle loro nere e grosse automobili volevano andare ad Oslo per far constatare all'ignaro pubblico norvegese quello che sapevano fare, ma alla frontiera, e lo smacco a molti ancora brucia, furono respinti. A Göteborg, invece, andò meglio: poterono disfare un bar, e sputare anche addosso alle cameriere. Ma, ha detto una serena dirigente dei servizi sociali, «non basta spaventarsi, o disapprovare, e non far niente di positivo: così non si aiuta nessuno». Allora sindaco, polizia, filantropi, educatori, sono venuti a patti con i nostri raggare, li hanno convocati per una conferenza.

Fu un gran giorno per Affe Tase, commesso in un emporio di ricambi d'auto, e capo riconosciuto degli «Angeli». In compagnia dei più fedeli compagni di fede, vestiti come dei Marlon Brando di periferia, giubbotti di pelle, caschi per salvare, in caso di botte o di incidenti stradali (hanno, ovviamente, il gusto della velocità), le preziose teste, pantaloni di tela, con le solite patacche colorate sulle tasche posteriori, gomma da masticare perennemente in bocca, se ne andarono a discutere i problemi della categoria.

Non fu un incontro inutile, una infruttuosa chiacchierata: hanno avuto, oltre alle attenzioni dei cronisti, sempre gradite, tre ville in dotazione per i loro convegni, e un autobus da adibire a locale di ritrovo. Lì, possono ascoltare i dischi di Elvis Presley, possono giocare con i flippers, abbracciare, nei limiti tollerabili, le dilette amiche, e passare un'onesta serata. Possono anche battersi fra di loro, ma sportivamente, e rompersi il naso, senza che nessuno li disturbi. Agli educatori preme creare per i raggare, ne han contati seicento, qualche occasione perché si distraggano e alla polizia non dispiace, forse, saperli concentrati in luoghi facilmente raggiungibili. I giornali di opposizione, ad ogni modo, hanno commentato: «Il governo fa molto per i mascalzoni, ma ai nostri bravi ragazzi le ville non le ha date».

«Non siamo tutti vera marce», ha ribattuto Affe Tase, disgustato. E per darne una buona prova, con tutti i suoi mascalzoni è andato a prendere i bambini poliomielitici, i mutilati che non possono camminare, i vecchi che non escono ormai più di casa, li ha caricati sulle grandi automobili nere, e adagio adagio, li ha condotti a spasso per le vie della città, sotto il sole, sulle rive del mare, verso le silenziose foreste.

Se di sera andate a spasso dalle parti di Nybroplan, incontrate però tante e tante ragazzine bionde che fermano le auto, non importa chi c'è dentro, cercano compagnia per una serata, non sono, no, quelle che pensate voi, ma studentesse, impiegate, commesse, cameriere, tanti sportelli si aprono, le macchine partono veloci fra grandi risate.

Enzo Biagi

I «raggare» della banda degli «angeli dell'automobile» nel loro club a Stoccolma

Elicotteri e motoscafi a caccia di pescecani davanti a New York

New York, 25 agosto.

Tale Clyde Trudeau, di Stratford, nel Connecticut, ha riferito di essere stato assalito da un pescecane mentre nuotava a meno di 25 metri da Bridgeport, una delle spiagge di New York. Il Trudeau è stato medicato al più vicino ospedale dove gli è stata riscontrata una profonda lacerazione ad un braccio.

La polizia di New York — dopo questo caso succeduto ad uno analogo di martedì scorso — ha ordinato l'immediata chiusura della spiaggia di Bridgeport ed ha istituito un servizio di pattuglia che svolge la sua attività nelle ore diurne a bordo di cinque motolance e di due elicotteri. Le imbarcazioni sono munite di mitragliatrice e gli agenti di fucili per la caccia grossa.

Nella contea di Nassau, e precisamente sulle spiagge della Long Island, nove motolance della polizia sono in servizio di guardia contro gli squali. Analogo servizio viene svolto lungo la costa del New Jersey da un pallone frenato della Marina.

Ieri, la polizia aveva segnalato che lunghe ed aguzze pinne erano state scorte sul pelo dell'acqua presso il luogo in cui sei bambini stavano facendo il bagno davanti a Mantoloking, nel New Jersey. I bagnini in servizio sulla spiaggia si erano prontamente gettati in mare ed avevano fatto uscire i bambini dall'acqua.

Una spedizione italiana partita per il Karacorum

Karachi, 25 agosto.

La missione antropologica etnografica diretta dal prof. Paolo Graziosi dell'Università di Firenze ha lasciato oggi Karachi diretta al Karacorum. La spedizione si compie sotto gli auspici del Ministero degli Esteri italiano, dell'Istituto del Medio ed Estremo Oriente e del Consiglio Nazionale delle ricerche.

La missione ha per scopo principale lo studio delle popolazioni delle alte valli del Chitral nel massiccio del Karacorum e, in particolare, del misterioso popolo dei Kafiri il cui studio era già stato iniziato dal prof. Graziosi nel 1955. Si tratta di due o tre mila individui di tipo europoide conservanti usi, tradizioni, tendenze religiose antichissime.

ESISTONO DONNE CHE NON DÀNNO IMPORTANZA AL VESTIRE

I ragionevoli matrimoni inglesi

Gli uomini di Londra fanno poca attenzione all'abbigliamento femminile - Le ragazze lo sanno e si trascurano - Ma la mancanza di civetteria rende più semplici i rapporti tra i due sessi - L'amor coniugale è fatto soprattutto di rispetto reciproco e di solidarietà - Quanto vale una moglie in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, agosto

Sedeva di fronte a me, su un treno della sotterranea. Era una donna ancora giovane, piacente e non priva di distinzione. Ma si sarebbe detto che il suo abito a fiori fosse stato tolto dal sacco del lavandaio, infilato distrattamente e all'ultimo, per una vaga resipiscenza, nascosto sotto un impermeabile. Quanto al cappello, che le scendeva con una specie di visiera fino alle sopracciglia, lasciandole invece scoperta la nuca sotto un ciuffo di mughetti, si restava troppo perplessi per formulare un'ipotesi qualunque. Il marito della signora, in piedi accanto a lei, notò forse il mio sguardo e a sua volta guardò la moglie. Poi si chinò a bisbigliarle (traduco letteralmente): «Temo ci sia qualcosa che non va sulla tua testa». L'altra sollevò una mano svagata a palpeggiare il cappello, se lo tolse, lo guardò come se lo vedesse per la prima volta e se lo rimise sulla testa: dopo di che apparve con la nuca coperta e la fronte scoperta, sotto un ciuffo di mughetti. Al termine dell'operazione mi rivolse un rapido sorriso e si strinse nelle spalle.

L'altra sera, trovandomi da certi conoscenti inglesi, raccontai il piccolo episodio. La padrona di casa, Emily, lo trovò del tutto normale e così pure una sua amica lì presente, Francess, la quale disse che pochi giorni prima, mentre andava per Regent Street, le era accaduto di trovarsi con i piedi in due scarpe di diverso colore. E così aveva dovuto recarsi a un «party» con una scarpa nera e una blu. «A voi non capitano di queste distrazioni?». Rispondo che possono capitare anche a noi, ma che noi, in questi casi, torniamo precipitosamente indietro a cambiarci le scarpe. «Già — disse Emily — voi date molta importanza al vestire. Qui, un abito è fatto per esser portato, non per esser guardato». L'espressione del mio viso la fa ridere. Capisce come questo sembri sconcertante a un'italiana. Le italiane sono abituate a provocare madrigali o critiche al loro passaggio. Le inglesi, no. E poco importa il modo in cui appaiono agli uomini, visto che essi non badano a certe cose.

Quando dalla bocca d'un inglese escono frasi come: «E' assolutamente meravigliosa», oppure: «Ha una linea stupenda», si può esser certi che non parla d'una donna, ma d'una barca: per una donna userebbe semplicemente un *Not bad*, non è male. «Non è vero, caro?» dice rivolta al marito, che sta fumando in poltrona. E lui, cortesemente: *Well, dear* «Non hai mica torto». Forse per compensarlo di tanta arrendevolezza, Emily afferma che, dopotutto, questa mancanza di fronzoli rende molto pratici i rapporti fra i due sessi. La donna sa all'incirca quello che può aspettarsi dall'uomo e l'uomo non pretende troppo dalla donna. Il che, naturalmente, non esclude l'amore. Ma è un amore «che non gira col coltello in tasca» come nei paesi latini; un amore ragionevolissimo. Si veda il caso suo. Dai sedici ai vent'anni, Emily ballò molto ed ebbe svariati *boy-friends*, fra i quali si guardò bene dallo scegliere un marito (innamorato e fidanzato hanno spesso ruoli distinti in Inghilterra. E l'uno fa da preparazione all'altro). Ma quando conobbe John decise subito che sarebbe stato un ottimo compagno. Lui, veramente, non aveva l'idea di sposarsi. L'idea fu tutta di Emily. E John acconsentì docilmente a seguirla al *register office*.

Quel giorno si scordarono perfino degli anelli e all'ultimo minuto corsero ad acquistarli da Woolworths (il nostro Upim). Ma davanti all'ufficiale di stato civile constatarono di averli perduti e dovettero rimediare con due cerchietti di stagnola, tolta da una scatola di sigarette. Finita la cerimonia se ne andarono da soli a bere *champagne* in un «pub», essendo troppo squattrinati per permettersi di far degl'inviti. Tutto quello che Emily chiese a John — unica concessione alle vecchie usanze — fu di portarla in braccio fin sulla soglia di casa. Le nozze di Francess non furono più romantiche. Harry era sempre troppo occupato per avere il tempo di farle la corte con regalini e fiori. Il giorno in cui si sposarono, lei comprò un mazzo di gigli-della-valle e lui una torta di fragole, che però non riuscirono a mangiare insieme. A quell'epoca, Francess lavorava di giorno alla BBC e Harry lavorava di notte nella redazione d'un giornale: non si videro che una mezz'oretta, verso sera.

Tuttavia, questi matrimoni "ragionevolissimi" dànno spesso eccellenti risultati. L'uomo inglese ha accettato senza discutere l'eguaglianza della donna, da autorevole signorotto qual era duecento anni fa, trasformandosi in «camerata» e collaboratore. Non soltanto partecipa alla *routine* domestica (se si deve credere a un recente sondaggio, quarantatré mariti inglesi su cento rigovernano e accendono il caminetto; trenta lavano i vetri delle finestre e vanno a far la spesa; sette si occupano della cucina e strofinano i pavimenti), ma rispetta l'individualità della moglie. Qui, insomma, l'amore coniugale non tocca le punte acute e non conosce le intransigenze che lo contraddistinguono da noi; alla sua base vi è un miscuglio di tenerezza, tolleranza e solidarietà; il tutto sostenuto da un vivo *sense of humour*, la qualità più apprezzata e richiesta in un marito (o in una moglie). E si capisce. Un uomo capace di affrontare con umorismo le piccole traversie quotidiane, di guardarsi allo specchio con un sorriso canzonatorio e di segnalare, burlandosene per primo, i suoi ridicoli *tic*, può essere un compagno delizioso.

John e Harry hanno molto *humour*. E anche Emily e Francess ne hanno. Perciò, alcuni dei loro dialoghi, che sottolineano piccole manie reciproche, sembrano tolti da Wilde. Viene fuori, per esempio, che John si cura i nervi lavorando ai ferri (l'ultimo «tranquillante» suggerito agli uomini da un medico londinese), ma senza troppo vantaggio, in quanto pena molto a ridurre le maglie in fondo ai calzini; e che Emily, ormai, è votata ai cani. Si tratta di cani per i ciechi, i quali cani vengono acquistati da un ente apposito col medesimo sistema che una volta serviva al «riscatto» dei piccoli negri d'Africa; e cioè con il ricavato della vendita di stagnola dei cioccolatini e capsule di bottiglie. «Ho già *fatto* tre cani. Fra poco ne *farò* un quarto», dice Emily con orgoglio, aprendo cassetti rigonfi di carta d'oro e d'argento ed estraendo, dai più impensati ripostigli, ceste colme di tappi metallici. Dio sa se questo giova all'ordine della sua «casetta a due piani con giardino»; Emily ne dà la colpa al marito, descrivendolo come «un ragazzo terribilmente sciatto». E che sia ancora un «ragazzo» non c'è il minimo dubbio. Ha solo trentadue anni e gl'inglesi restano attaccati all'infanzia sin dopo la quarantina (come lo dimostra, fra l'altro, la gran quantità di giacche da collegio, con stemmi e distintivi, indossate anche da non[illegible]).

Dell'infanzia conservano a lungo le principali caratteristiche, dall'ingenuità, al disordine, ai sonni senza sogni; questi ultimi, particolarmente favoriti dai letti inglesi, simili a giocattoli, piccoli, duri, senza piumini, né baldacchini e quasi senza materassi. Com'è possibile che in quei letti così corti dormano inglesi così lunghi? La risposta è che gl'inglesi si stendono su quei letti, non meno rigidi della morale britannica, quando cascan dal sonno, proprio come i bambini. Si coricano e si addormentano, si svegliano e si alzano. In genere, si alzano prima delle mogli, alle quali portano il primo tè del mattino. Perché questi mariti di scarsa fantasia, che non sanno parlar d'amore, questi mariti flemmatici e irritanti, sono per lo più d'una devozione cavalleresca. Non si accorgono di come è vestita la moglie, ma apprezzano le sue qualità morali. E, di solito, questa moglie un po' raffazzonata, che esce magari col cappello alla rovescia e le scarpe di diverso colore, si rivela preziosa nelle avversità, pronta a sostenere il compagno, a sfidare tutto per salvarlo. Così preziosa che, se un altro uomo gliela porta via, il marito inglese chiede al co-respondent, l'amante, il risarcimento dei danni. E a seconda delle doti spirituali e casalinghe di lei, soppesate dal giudice durante il dibattito per la causa del divorzio, questo risarcimento può salire fino a dieci, ventimila sterline (diciassette e mezzo-trentacinque milioni di lire). E credo che l'Inghilterra sia l'unico paese d'Europa in cui una moglie è valutata tanto.

Clara Grifoni

In un penitenziario svizzero

Un ergastolano accoltella il direttore e un guardiano

Berna, 25 agosto.

Il più pericoloso bandito di cui la magistratura elvetica abbia mai dovuto occuparsi, lo zurighese Ernesto Deubelbeiss, ha fatto riparlare di sé dopo otto anni di assoluto silenzio: nella serata di ieri ha tentato di uccidere, con un coltello, il direttore del penitenziario in cui si trova.

Le imprese criminali del Deubelbeiss risalgono all'autunno del 1951: nello spazio di poche settimane svaligiò un arsenale, asportando una cinquantina di mitra, diede l'assalto ad una banca, ferendo diversi agenti di polizia, e, infine, assassinò insieme con un complice, uno dei più noti banchieri di Zurigo, Armin Bannwart. Scopo di quest'ultimo delitto, compiuto in una maniera quanto mai bestiale, fu di impadronirsi delle chiavi della banca di cui era in possesso la vittima. Poiché il Bannwart oppose una accanita resistenza ai suoi aggressori, prima di essere ucciso con un colpo di pistola alla nuca dovè subire numerose torture: il Deubelbeiss, uomo senza scrupoli, gli legò intorno al torace una corda per trascinarlo lungo un sentiero cosparso di pietre. Per ultimo, i due banditi appiccarono il fuoco al cadavere della loro vittima.

Ieri pomeriggio l'ergastolano ha improvvisamente chiamato il guardiano di turno, dicendogli: «Mi sono pentito di tutto, vorrei parlare con il direttore Meyer». Quest'ultimo ha subito accondisceso al desiderio del Deubelbeiss, ricevendolo nel suo ufficio.

Ma appena è stato introdotto nella stanza, il bandito ha estratto di tasca un coltello (rubato pochi minuti prima in cucina) e si è avventato contro il direttore, vibrandogli alcuni colpi alla schiena.

Anche il guardiano che cercava di soccorrere il Meyer è rimasto seriamente ferito. Soltanto più tardi il Deubelbeiss ha potuto essere domato e ricondotto nella sua cella.

ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

Allegoria di pace e profezia di guerra

Un film cecoslovacco ed un film jugoslavo vorrebbero rappresentare le aspirazioni ed i timori del mondo d'oggi - Ma uno è tutto lezioso e cerebrale, l'altro tutto rettorico tra la tragedia e la farsa - Sicché allo spettatore non resta che sperare negli spettacoli che verranno

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 agosto.

Tutto si potrà dire di questa XXI Mostra, tranne che abbia avuto un inizio folgorante. Quello che voleva essere il festival di tutte le polemiche si è affacciato come un festival di tutto riposo, con un pubblico numeroso sì ma non troppo (ne avranno colpa le Olimpiadi) e un caldo tropicale che mette più voglia di bagnarsi che di polemizzare.

Fatto sta che la vera e propria rassegna è cominciata, e tuttavia restiamo in un clima di prologo. Ieri un film raffinatissimo ma che aveva poco da spartire col cinema; oggi due film che al cinema non fanno troppo onore. Auguriamoci che ci si sia voluti liberare del meno buono tutto in una volta e che gettata la zavorra la mostra prenda finalmente quota. Il fiacco esordio è da imputare a due cinematografie minori: Cecoslovacchia e Jugoslavia.

La prima ha presentato *Holubice* (*Colomba bianca*) di Frantisek Vlacil, un regista che ha un passato di pittore, artista grafico e documentarista, e il cui primo lungometraggio ottenne una menzione nella mostra veneziana di due anni or sono. Studioso di estetica e storia dell'arte, il Vlacil è un uomo pieno di concetti; e il suo film ne risente, non favorevolmente. Tra la favola e l'apologo, non armonizza il poco che dice col molto a cui allude, e appartiene alle vacue esercitazioni del cinema cerebrale. Uno stormo di colombi viaggiatori vola dalla Francia del Nord alle spiagge del Baltico, dove una colonia di colombofili le sta aspettando con religiosa trepidazione. Una Susanna che non vede arrivare la sua bestiola cade in uno sfinimento degno di miglior causa. Il colombo, sviato da una tempesta, è rimasto vittima d'un ragazzo paralizzato alle gambe in seguito a una caduta e il cui unico divertimento è di tirare agli uccelli. Un pittore che ha assistito allo scempio raccoglie la bestiola agonizzante e la consegna con tacito rimprovero al fanciullo, il quale, compunto, ne avrà cura fino a guarirla. E' tempo che la colomba riprenda il suo viaggio. Il ragazzo, che guarita la colomba è guarito anche lui, per quanto gli cuocia separarsene, le dà l'aire ai conforti del pittore-mentore, e quella frullerà via fino a trovare la sua padroncina ormai ridotta all'ultima melanconia.

Il primo senso, zoofilo, è chiarissimo; un po' meno gli altri, poetici e politici. Ma anche a prendere il film come un'allegoria della pace e del suo pericoloso viaggio nel mondo, esso resta quello che è: lezioso, accomodato, falso. E' lecito domandare se il cinema cecoslovacco non poteva dare di meglio. E chi ha visto *Il principio superiore* di Jiri Krejcik risponde risolutamente di sì. Peraltro la fotografia è bellissima; d'una bellezza a sé stante. In quanto ci dà quel pittore che lavora, ci sembra di vedere un documentario d'arte: in quanto riprende la colomba nella sua trappola di cemento e di vetro, esalta le minuzie ottiche in modo da fare invidia a un albo di microfotografie scientifiche. Virtuosi della «Leica» e della «Rollei» ci troverebbero il loro pane. Tanto che con un soggetto meno obliquo, il regista avrebbe potuto fare miglior prova, a tal punto appare padrone dei mezzi tecnici. Gli interpreti, dall'arcigno ragazzetto alla patetica Susanna, dal pietoso pittore alla colomba stessa, si prestano docilmente ai lunghi silenzi e alle lunghe pose cui li obbliga l'autore, schiavo a sua volta delle proprie pretensioni simbolistiche.

Le quali pretensioni dànno alla *Colomba bianca*, con tutti i difetti che può avere, diritto d'accesso a una mostra d'arte cinematografica. Si può sbagliare; purché per vie ricercate e difficili. Non così si può dire dell'altro film della giornata, un jugoslavo, *Rat* (*La guerra*), che ha lasciato l'impressione di un'inerte birbonata. Dispiace che vi abbia messo le mani Cesare Zavattini come autore del soggetto. Per inculcare l'orrore della guerra atomica, il regista Veljko Bulajic, che ha seguito il corso del nostro Centro sperimentale e ha ricevuto fervidi vaticini da De Sica, non aveva evidentemente i necessari mezzi, né stilistici né materiali; e la sua apocalisse che s'immagina avvenuta in una data e in un paese per fortuna ancora da stabilirsi, è riuscita una cosa risibile, e per qualche verso, persino allettante.

Si vedono per esempio gli uomini politici che avevano orgogliosamente annunziato la spedizione al nemico d'una bomba atomica, andare miseramente carponi, come lombrichi, quando il nemico ne controspedisce loro un'altra, e nascondere la testa, dianzi così eretta, sotto la terra. O belle ragazze vestite di tutto punto restare fulminate in bikini, dopo l'esplosione. Il film si ispira a un'oratoria grossolana, mescolando poco seriamente toni di tragedia e altri da farsa, fra i quali si riconoscono alcune trovatine zavattiniane ma non delle migliori: le esercitazioni dei soldati frettolosamente reclutati, e il saluto della madre al figlio che parte per la guerra atomica, aggeggiato in modo che sembra un robot. Da noi Mattoli fa altrettanto e meglio.

Il film non dà il senso del finimondo ma se mai quello di un cinema balbettante e iniziale con comparse che «esprimono» come coristi e attori che davvero non meritano di essere chiamati così.

La ribalta della mondanità continua a essere tenuta dalla coppia Roland Petit-Zizi Jeanmaire, dalla flessuosa Cyd Charisse, dalla fotografatissima Rossana Schiaffino, da Vic Damone e altri divi precedentemente segnalati. Anche da questo lato la mostra ha urgente bisogno d'ossigeno.

Leo Pestelli

I quattro fratelli Saturno in vacanza sulla Riviera

Tre di essi sono sbarcati ieri a Genova dalla Leonardo, una sorella è arrivata in aereo - Prima di recarsi a S. Marco d'Urri, il paese beneficato, visiteranno la costa ligure

(Nostro servizio particolare)

Genova, 25 agosto.

Con il transatlantico *Leonardo da Vinci*, che ha attraccato oggi pomeriggio alle 16 al ponte «Andrea Doria», sono giunti i fratelli Joe e Victor Saturno, figli dell'italo-americano che beneficò il paese natale San Marco d'Urri, nella valle di Fontanabuona, sopra Chiavari, con una grossa eredità, ascendente a circa 200 milioni di lire. Ad attenderli sulla banchina vi erano la sorella Louise Saturno, di 66 anni, arrivata ieri in aereo alla Malpensa, una ventina di abitanti di San Marco, guidati dal parroco, don Raffaele Ferretti, ed un gruppo di amici e di conoscenti. Dalla *Leonardo da Vinci*, però, Joe e Victor non sono scesi soli: con loro viaggiava l'altra sorella, Giulia di 60 anni, che ha voluto venire in Italia a conoscere il paese d'origine dei suoi genitori.

Joe e Victor Saturno — quasi eguali di statura, capelli grigi e baffetti sottili il primo; chioma candida e occhiali con montatura d'oro il secondo — si erano preparata una lunga dichiarazione in inglese ciclostilata in diverse copie. Nessuno dei due sa parlare italiano, le sole parole che conoscono, oltre a quelle della loro lingua, sono in dialetto genovese. «L'idea di donare una parte dell'eredità paterna ai 250 abitanti di San Marco d'Urri — ha detto Victor, il più loquace dei due — ci venne un giorno mentre in automobile stavamo tornando dalla California. Vedemmo un grande bosco bruciare e mio fratello mi disse: "Guarda quanta legna buttata via! Sai come sarebbero contenti al paese di papà, se ne potessero avere un poco?". L'idea ci venne così. Poi la banca si incaricò di realizzarla nel modo che sapete».

Leopoldo Saturno, al pari di Amedeo Giannini, fondatore della Bank of America ed anch'egli nativo della valle di Fontanabuona, era emigrato negli Stati Uniti attorno al 1880 facendosi prestare cento dollari, il danaro necessario per il viaggio. «Si stabilì in California, a San Francisco — ha soggiunto Joe — e lavorò come manovale in una fattoria. In tre anni guadagnò tanto da poter acquistare un terreno di 35 acri. Ai primi del '900 era l'uomo d'affari più importante della California e del Nevada. Leopoldo Saturno, dopo alcuni anni di permanenza negli Stati Uniti, aveva mandato a chiamare una ragazza di San Marco con la quale si era fidanzato prima di partire, Teresa Tiziano, detta «la grigia», e dal loro matrimonio nacquero quattro figli. Il ricordo della miseria e dell'abbandono del loro paese della Fontanabuona fu sempre vivo nella famiglia dell'italo-americano. «Ogni tanto — ha detto Victor — nostro padre diceva che bisognava far qualcosa per San Marco, e noi abbiamo pensato ad un lascito in titoli minerari, con la speranza che altri seguano il nostro esempio».

«E' vero che di recente avete donato un'altra ingente somma destinandola ad istituti per orfani?». «Certo — è stata la risposta —, più di un milione di dollari. Penserà la nostra banca a suddividere la somma e ad assegnarla. Papà era orfano; noi due siamo scapoli e senza figli: nulla di meglio che questi denari vadano ai bambini che non hanno genitori». I fratelli Saturno hanno aggiunto che il loro gesto ha avuto una vasta ripercussione in tutto il mondo: lettere di congratulazione sono arrivate dall'Europa, dall'Africa e dall'Asia. Persino una dalla Cina: sulla busta era scritto soltanto: «Fratelli Saturno, Stati Uniti d'America». Ma anche quella venne recapitata.

Joe, Victor, Louisa e Giulia Saturno hanno preso alloggio in un grande albergo di piazza Acquaverde. Non andranno subito a San Marco per lo scoprimento dei busti di bronzo dei loro genitori, l'inaugurazione della fontana di marmo che ricorda la data dell'8 novembre '59, giorno della consegna dell'eredità, e il banchetto al quale prenderanno parte tutti gli abitanti del paese. A San Marco saliranno soltanto il 31 agosto, dopo una sosta ad Ognio, ove si incontreranno con il Vescovo di Chiavari e il Presidente della Provincia di Genova. Fino a mercoledì venturo i quattro fratelli Saturno visiteranno le due riviere e dopo la «cerimonia della dedicazione», come la chiamano loro, lasceranno l'Italia per compiere un lungo giro nel nord Europa, toccando anche la Spagna e tornando a Genova soltanto per riprendere imbarco sulla *Leonardo da Vinci* alla volta degli Stati Uniti.

g. m.

Una madre si tuffa nel canale e annega per salvare il bimbo

Padova, 25 agosto.

La signora Edda Furlani di 30 anni, abitante in via Perin, ha perso la vita nel tentativo di salvare il figlioletto unico di quattro anni e mezzo Giuseppino, che era scivolato in acqua nel bacino di Voltabarozzo alla periferia della città, un centinaio di metri circa oltre la chiusa. Il bimbo è stato salvato da un coraggioso bidello, Italo Massaro di 40 anni.

La Furlani, terminate le faccende di casa, usciva col suo bimbo e l'amichetto di questo, Claudio Romani di 8 anni, portandosi sulla riva dello Scaricatore. Ad un certo momento Giuseppino, correndo sulla riva, scivolava nel canale vasto e profondo. Con un urlo la madre, sebbene inesperta nel nuoto, si tuffava. Sarebbe stato meglio appoggiarsi alla riva e tendere al piccolo una mano finché era vicino, ma la donna vide il figlio in pericolo e non seppe far altro che buttarsi anch'essa in acqua. Straordinario come sia riuscita a mantenersi a galla per un tempo relativamente lungo: non solo, ma a reggere anche il bimbo. Forse fu proprio ciò a salvare Giuseppino.

Intanto un pescatore, Giuseppe Marcon, attratto dalle grida del piccolo Claudio e della Furlani, accorreva. Ma anch'egli era inesperto nel nuoto e fece ciò che avrebbe fatto qualsiasi altra persona: gettò in acqua la sua canna da pesca perché la donna l'afferrasse. La Furlani infatti l'afferrava, ma la lenza, sottile filo di nylon, non resse al peso e allo sforzo, si strappò. Nel frattempo dall'altra riva si stava muovendo il Massaro che aveva intuito l'estrema gravità della situazione. Con vigorose bracciate si avvicinava alla Furlani mentre il Marcon continuava a porgere la sua canna da pesca.

Il bidello raggiungeva intanto madre e figlio ed afferrava subito il piccino che era in procinto di affogare; lo spingeva verso la riva dove il Marcon lo prendeva e, adagiatolo sull'erba, gli praticava la respirazione artificiale. Il Massaro ritornava verso la donna per salvarla, ma la poveretta era già scomparsa sott'acqua. Il bimbo è ora ricoverato alla clinica pediatrica, fuori pericolo.

Il commissario ha denunciato i due vigili urbani di Roma

Roma, 25 agosto.

L'incidente che ha avuto come protagonisti venerdì un commissario di P. S., il dottor Julia, e due vigili urbani motociclisti, si concluderà con un procedimento penale. Infatti il funzionario ha denunciato alla procura della Repubblica di Roma tanto il brigadiere Angelo Galluzzo quanto il vigile urbano Eugenio Palombi per oltraggio.

Il pomeriggio di venerdì scorso il dott. Julia, che guidava la propria macchina, fu fermato dai vigili urbani motociclisti, i quali gli contestarono una infrazione al codice stradale. Il funzionario protestò chiedendo a sua volta che i due vigili urbani declinassero le loro generalità. Alla risposta negativa, il funzionario, tornato sul posto poco dopo insieme ad alcuni agenti di P. S., ordinò che il brigadiere e il vigile lo seguissero al commissariato.

Il dott. Julia è stato sospeso dopo una rapida inchiesta ordinata dal questore di Roma dott. Marzano. Secondo il rapporto presentato oggi alla procura della Repubblica, il funzionario di P. S. sostiene che il brigadiere Angelo Galluzzo e il vigile urbano Eugenio Palombi l'abbiano interpellato con fare sgarbato e alle sue proteste l'abbiano insultato. Il brigadiere e il vigile a loro volta sostengono che questa versione dell'episodio è assolutamente in contrasto con la realtà essendosi essi attenuti soltanto alla legge. Non è da escludere che a loro volta il brigadiere e il vigile urbano entro domani presentino una denuncia contro il commissario di P. S. per oltraggio a pubblico ufficiale.

SPETTACOLI

La Callas applaudita in Grecia

Maria Callas dopo qualche anno di assenza è ritornata a cantare in patria: gli ateniesi l'hanno applaudita nella «Norma» al teatro antico d'Epidauro. Tra gli spettatori vi era Onassis. Nella foto la Callas è con il m° Serafin e il tenore Picchi

Cronaca televisiva

Di grande efficacia spettacolare la ripresa dell'apertura delle Olimpiadi - In serata pugni per un'ora e mezzo - Deludente riduzione dell'operetta «La donna perduta» - Questa sera un originale televisivo

La cosa migliore della giornata di ieri è stata senza dubbio la ripresa della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Non ci dilungheremo ovviamente in descrizioni e dettagli (per i quali rimandiamo il lettore agli ampi servizi in altra parte del giornale). A noi interessa parlarne come trasmissione televisiva: e bisogna dire che come trasmissione televisiva la cerimonia è riuscita ottimamente.

Un regista di quelli specializzati nei grandiosi allestimenti dell'«Aida» o del «Guglielmo Tell», opere in cui l'effetto della massa è preponderante, sarebbe stato punto dall'invidia. Lo spettacolo era teatrale e solenne al massimo grado: lo stadio gremito di folla, le bandiere che sventolavano, le squadre di atleti che sfilavano in ordine impeccabile, la fiaccola olimpica, gli squilli di tromba, gli applausi, le musiche, i silenzi improvvisi e profondi, le grida d'evviva. Tutto questo è stato fedelmente colto dalla tv le cui telecamere, ben piazzate e ben dirette, ci hanno offerto una serie di inquadrature non facilmente dimenticabili.

Unico neo, i discorsi che durano sempre molto di più del necessario. Ma qui la tv non ha colpa. Certo, sarebbe bello che il responsabile della trasmissione potesse ogni volta avvicinarsi all'oratore e giustificandosi con le esigenze imposte da una ripresa rapida e serrata, gli intimasse: «Eccellenza, per favore, dia un taglio».

In serata, primo collegamento con le gare olimpiche. Era di turno il pugilato. Francamente avremmo preferito, quale inizio, uno sport meno brutale e meno violento. D'altronde gli appassionati della boxe sono numerosi; e teniamo conto che il pugilato ha sul video un risalto particolarmente immediato ed efficace. Da domani, comunque, le riprese comprenderanno diverse manifestazioni sportive e lo spettacolo delle Olimpiadi sarà più attraente e variato.

Il collegamento di ieri è stato di un'abbondanza forse soverchia: dalle 22 alle 23,30. Una girandola ininterrotta di sberle che alla fine ha rischiato di diventare monotona.

Giovedì dell'altra settimana la selezione dell'operetta «Ballo al Savoy» aveva costituito una gradita sorpresa per tutti. E noi l'avevamo lodata incondizionatamente: felici, una volta tanto, di poter lodare.

Purtroppo la seconda selezione (da «La donna perduta» di Pietri) ha segnato un forte scadimento di livello. Il dialogo, non rielaborato o rielaborato male, era privo di battute spiritose. Non scorrevole il racconto. Decisamente mediocre la recitazione (che in «Ballo al Savoy», grazie a Lauretta Masiero e Alberto Lionello, era stata brillante e spigliata). Mancava nel modo più completo l'atmosfera gaia, tumultuosa, piccante senza la quale, oggi, dinanzi ad un'operetta, non si può che sbadigliare. Salviamo dal naufragio qualche balletto e la solita coppia Gozlino-Sediak.

Nel servizio dalla Mostra del cinema a Venezia, il telecronista Mazzarella ha spiegato che ad un festival, anche se i divi scarseggiano, vi sono pure altri personaggi importantissimi, quali produttori, finanziatori, distributori ecc. ecc. Non lo mettiamo in dubbio. Il guaio è che il pubblico della televisione vuol vedere le belle attrici: di autorevoli signori anziani con la pancetta e con gli occhiali non sa che farsene.

Oggi alle 11, dalle Olimpiadi, gare di ciclismo su strada; alle 14,55 nuoto; alle 16 pugilato; alle 17 pallacanestro; alle 17,30 pugilato; alle 18,20 interviste.

Alle 20,15 servizio della Mostra di Venezia. Alle 21,10 nuoto. Seguirà, alle 21,30 l'originale televisivo «Anna e il telefono» di Paolo Levi. Alle 23, nuoto e ciclismo.

u. bz.

Sullo schermo

La strage di Gotenhafen (Ambrosio): profughi nella bufera
La Venere dei pirati (Ideal): la vendetta della bella corsara

Del regista tedesco occidentale Frank Wisbar conosciamo soltanto *Stalingrado*, presentato lo scorso anno alla Mostra di Venezia, ma egli ha già al suo attivo diversi film e per lo più di argomento bellico. Anche *La strage di Gotenhafen* («Nacht fiel über Gotenhafen») si svolge durante l'ultima guerra, sebbene questa rimanga sullo sfondo, mentre sono in primo piano la vita e le sofferenze della popolazione civile, quella della Prussia orientale in particolare, quando, stretta nella morsa dell'armata rossa, cercò disperato scampo verso occidente. Fu un esodo precipitoso e disordinato verso i porti della costa baltica dove poche navi dovettero provvedere al trasporto di decine di migliaia di profughi.

Sulla «Wilhelm Gustloff», la stessa sulla quale avevano trascorso una serena vacanza prima della guerra, si ritrovano (ed è evidente l'artificio) i protagonisti della vicenda, dei quali il film, prendendola un po' alla larga, ci racconta a pezzi e bocconi la storia: una moglie adultera, ma fu un momento di debolezza, fuggitasene lontano dal marito; l'amante di lei, ufficiale di marina; e il marito stesso, che ripiegando dal fronte russo aveva sentito il bisogno di andare a cercare la donna e di rappacificarsi con lei. Qui i diversi destini tornano a mescolarsi in una tragica conclusione: la «Gustloff» infatti, in una notte del gennaio 1945, quando era quasi vicina la salvezza, viene affondata da un sommergibile sovietico e molti dei suoi seimila passeggeri periranno nei gelidi flutti.

Il naufragio è naturalmente il pezzo forte del film, ma non il migliore per gli eccessi melodrammatici di una regia e di una recitazione non sempre controllate. Più sobrietà di accenti avrebbe giovato sia in questo episodio sia nei precedenti che sono inoltre troppo frammentari e dispersi avendo il Wisbar ceduto alla tentazione di offrire, senza averne le forze, un vasto affresco della tragedia tedesca. In qualche punto tuttavia, forse per la materia stessa, la descrizione è efficace (citeremo l'episodio dell'arresto di un ebreo per il quale nessuno dei presenti osa muovere un dito), mentre è in generale lodevole, nonostante alcuni sbandamenti, lo sforzo di non gettare la responsabilità del dramma, come è accaduto in altri film, soltanto sui capi. Anche se l'obiettività è guastata dalla paura (salutare) che ancora adesso i tedeschi hanno dei sovietici e che li spinge a calcare la mano quando si tratta di presentarceli. Tra i numerosi interpreti, corretti solamente, una Sonja Ziemann un po' spenta con Wolfgang Preiss, Brigitte Horney, Carl Lange, Gunnar Möller e molti altri.

* *

La Venere dei pirati: ovvero, come il titolo dice, una donna, bella naturalmente, entrata nei ranghi della filibusta. In abiti maschili quando il copione lo ordina di fare la spadaccina invincibile, in ampie gonne rinascimentali e scollatura generosa allorché la sceneggiatura predispone qualche scena d'amore, Gianna Maria Canale è una decorativa, se non proprio espressiva, interprete: però a sua difesa va detto che la vicenda non stabilisce per lei la necessità di dimostrare un talento recitativo, sebbene l'esigenza soltanto di scattare a dovere, armata mano, per infilzare, quand'è l'ora, più nemici che sia possibile. L'ora suona soprattutto verso la fine, allorché questa chiomatissima corsara, che in verità è una duchessa sottratta in fasce alla morte da un sicario impietosito, parte con i suoi bucanieri alla riscossa contro il patrigno usurpatore e tiranno che la rinnegò e alla cui prigionia, sotto le proprie mentite spoglie, alle due volte era avventurosamente e inverosimilmente sfuggita.

Girato a colori per il grande schermo, *La Venere dei pirati* è un ricalco, un tantino fanciullesco e casalingo, dei film appartenenti alla benemerita categoria corsaresca. Con una storia modesta e prevedibile, una sceneggiatura pedestre, dei dialoghi squallidi, l'inscenatore Mario Costa non poteva fare di più del non molto che ha fatto, rimediando tuttavia, nelle scene d'insieme, con un certo slancio registico alla circoscritta possibilità dell'economica produzione. Tra gli altri interpreti: Massimo Serato, Scilla Gabel, Livio Lorenzon e Paul Muller, al solito bieco fellone che muore ammazzato.

vice

TEATRI E RITROVI

Circo Darix Togni presenta lo spettac. Olimpionico 1960 dal 27/8 ore 21,30 (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio). Prenotaz. biglietteria del Circo telef. 874-027.
Maffei: 16,15 e 21,15 grande Rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini.
Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): ven. sab. e domen. ore 21,30 ultimi 3 spettacoli

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-323): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castello di Cinzano (Strada Gassino-Sciolze, telef. 961-781): Ristorante, danze, cremeria, bar.
Chalet Valentino: 21 Orc. Massari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.
Zilio: Scuola ballo. Bonafous 5

Gran Baita: 21 attraz. internaz.

CIRCO DARIX TOGNI
Presenta lo spettacolo
OLIMPIONICO 1960
dal 27 agosto ore 21,30
Corso S. Maurizio ang. via S. Ottavio
Prenot. biglietteria Circo tel. 874-027

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strage di Gotenhafen» di Frank Wisbar con S. Ziemann, C. Hagen, C. Lange. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Astor: «Moana l'isola del sogno» eastmancolor, The Garibian, Brigitte e Fernando
Corso: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, Totò, A. Fabrizi.
Cristallo (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin, M. Presle.
Doria: «Sindacato del vizio» Mamie Van Doren, Richard Coogan.
Ideal (loc. freschiss.): «La Venere dei pirati» Gianna Maria Canale, M. Serato, S. Gabel, scope colori.
Lux: «Avventura a Malaga» Trevor Howard, Dorothy Dandridge, Edmund Purdom.
Reposi (loc. fresco): «Il mio amico Jekyll» Tognazzi e Vianello.
Romano (aria condiz.): «Sahara» di Zoltan Korda con H. Bogart.
Vittoria: «I ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Fier Parker, Nicole Maurey, technicolor.

Ariston: «Macumba, l'isola dei vampiri» tech., Walter Reed.
Arlecchino: «Stella cortigiana del Pireo» M. Mercouri. Viet. min.
Augustus: «Il circo a 3 piste», D. Martin, J. Lewis, tec. Pi. 300.
Metropol (via Fr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Scala a chiocciola» con G. Brent, R. Fleming, Mac Guire.
Nazionale: «La strada dei giganti» tec. Alonso, Megowan L. 300
Torino: «In licenza a Parigi» tec., Tony Curtis, J. Leigh. Apert. 10.

Alexandra: «L'uomo che visse nel futuro» col. R. Taylor, Young
Alfieri: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit» 10 premi internaz.
Capitol: «L'uomo che visse nel futuro» col. R. Taylor, A. Young.
Faro: «Scaramouche» col. Stewart Granger, E. Parker.
Fiamma: «Guardia, guardia scelta, brigadiere maresciallo» Sordi.
Hollywood: «Uomo senza paura» K. Douglas, G. Crain, Trevor, tec.
Maffei: «Torino tascabile» rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi, P. Certini; pres. Rosanna Cancvero della Rai-tv; ore 16,15 e 21,15; Film «Pane amore e Andalusia»
Massimo: «Battaglia del mar dei coralli» Cliff Robertson, G. Scala.
Principe: «La spada di Damasco» Rock Hudson, Piper Laurie, tec.
Sansoè: «Niagara», tech., Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters.
Statuto: «Il caso Paradine» di Hitchcock con G. Peck, Laughton.

Adriano: «Donna che visse 2 volte» tech., Kim Novak, J. Stewart.
Alcione: «Maddalena» tec. Rivista Aliberti-Sbarra-Simoni-Rossi 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cavalieri dell'onore» tec. W. Holden, W. Bendix, Freeman.
La Perla: «Messalina Venere imperatrice» Belinda Lee, Focas.
Regina: «Messalina Venere imperatrice» tech., B. Lee, Focas.

Asti: «Caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis. Ap. 14.
Milano: «Oro della California» e «Terrore dei barbari» Ap. 10.
Olimpia: «Lazzarella» sc. col.
Po: «Erede Robin Hood» Al Edison, J. Laverich, tech.
P. Nuova: «Un dottore a spasso» e «Legioni di Cleopatra» Ap. 10.
S. Felice: «Battaglia di Maratona» sc. tec. S. Reeves, Demongeot

Esperia: «David e Golia» tec. sc. Orson Welles, E. Rossi Drago.
Giardino: Vedova elettrica. Sordi.
Italiano: «Divieto d'amore» David Niven e Mitzi Gaynor.
Mirafiori: «Lampi nel sole».
Viareggio: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, F. Sinatra.

Araldo: «2 volti del gener. Ombra» Hawkins, Scala, Schuman.
Eliseo: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, S. Gabel, R. Risso. Viet.
Frejus: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis, Merril
Nuovo: «La baronessa di fuoco» Dawn Adams, J. Fuchsberger.
S. Paolo: «Salomone e regina di Saba» tec. Brynner, Lollobrigida

Belgio: «Olimpia» Loren, tech.
Corallo: «Divieto d'amore» David Niven e Mitzi Gaynor.
Eridano: «Cartagine in fiamme» P. Brasseur, A. Haywood, tec. sc.
Gropa: Ora X Gibilterra o morte.
Radium: «Fronte del silenzio».
V. Veneto Ultima conquista Wayne

Astra: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, S. Gabel, R. Risso. Viet.
Bernini: «La dove scende il fiume» tech., Stewart, Hudson.
Cibrario: «El Hakim» N. Tiller, tech., e «Salvate la terra».
Elios: «Verdi dimore» tec., Audrey Hepburn, Anthony Perkins.
Europa: Tesoro cap. Kid, tec.
Excelsior: «Il bolo» Robert Taylor e Tina Louise.
Massaua: «Sansone e Dalila» tec. Hedy Lamarr, Victor Mature.

Odeon: «Stanza blindata 713» Nadja Tiller, M. Held, H. Kruger.
Star: «Salomone e la regina di Saba» sc. col. Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Film ore 19,15 e 22

Adua: «Joselito» col. Marquez.
Aurora: «Cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, Montalban.
Brescia: «Le orientali» col. sc. N. Fouad, Chiang Yin. Viet. min.
Chatillon: «I forzati del mare» Alan Ladd «Dominatori della metropoli» Gary Cooper, 2 film.
Edelweiss: «Trapezio» tech. Lancaster, Curtis, Lollobrigida.
Eri-Dan: I reali di Francia. tec.
Fertino: Rommel chiama Cairo.
Maior: «I 39 scalini» col. Moore.
Nord: «Un pugno di polvere», con Gary Cooper.
Sociale: «Vera Cruz» col. sc., Gary Cooper, Lancaster, Darcel.
Zenit: «L'uomo dal ricach» tec.

Cabiria: «La ragazza del peccato» con Brigitte Bardot.
Colosseo: «Messalina venere imperatrice» B. Lee, sc. tech.
Continental: «La sete dell'oro» Glenn Ford, Ida Lupino.
Fiore: «A qualcuno piace caldo» Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Italia: «Noi duri» Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.
Moderno: «Prigionieri del Sudan» tech. e «Sfida città morte»
Piemonte: Tuoni sul Timberland Alan Ladd, Jeanne Crain, Gilbert Roland, technicolor.
S. Carlo: «L'agguato».
Spezia: «Canzone proibita» Claudio Villa, F. Mari, F. Silva.

Diana: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner
Dora: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.
Roma: «Sull'orlo dell'abisso» C. Wilde, V. Shaw, sc. colori.

Alba: «Legioni di Cleopatra» sc. tech., L. Cristal, G. Marshall.
Ambra: Ap. 14,30 «Il grande paese» sc. tech., Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Ult. 21,30.
Apollo: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, S. Gabel, R. Risso. Viet.
Cafasso: «Mare caldo» Clark Gable, Burt Lancaster e «Sole nel cuore», colori, scope. Ultimo 21,30.
Edera: «Meraviglioso paese» tec Robert Mitchum, J. London
Lucento: «L'ultima spiaggia» sc. Ava Gardner, G. Peck, A. Perkins.
Lutrario: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Murialdo: «Ultimi giorni di Pompei» sc. Steve Reeves, Christine Kaufmann
Splendor: «I giganti del mare», sc. tech. Gary Cooper, C. Heston.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, Spettacolo suono e luce al Valentino: biglietti ridotti alla cassa.

A settembre il Premio Marzotto

La cerimonia di assegnazione del Premio Marzotto 1960, dotato complessivamente di ventidue milioni, avrà luogo in Valdagno al Teatro Rivoli il 10 settembre. Il Premio Marzotto interessa quest'anno l'Economia, la Musica e la Pittura, quest'ultima estesa agli artisti delle sei Nazioni associate nel Mercato Comune Europeo.

La Mostra di Pittura contemporanea «Comunità Europea», nella quale figurano 276 opere di 84 espositori dei sei Paesi ammessi a concorrere, sarà aperta al pubblico a Valdagno dall'11 al 30 settembre e successivamente sarà presentata a Milano, Bruxelles, Monaco e Parigi.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfit. Garibaldi 9 (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Olimpiade, in collegamento Eurovisione-Intervisione, telecronaca di alcune fasi delle gare di ciclismo su strada; 14,55: Olimpiade, collegamento Eurovisione-Intervisione: telecronache: Nuoto; pugilato (ore 16); pallacanestro (17); pugilato (17,30); indi interviste.

18,45-19,45: Per i ragazzi: «Il passo di Fort Osage», film interpretato da Rod Cameron e Jane Nigh; 20,15: Mostra internazionale d'arte cinematografica, telecronaca da Venezia dei fatti salienti della giornata.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,55: Carosello.

21,10: Olimpiade, collegamento Eurovisione-Intervisione, ripresa diretta da Roma di alcune fasi delle gare di nuoto.

21,30: «Anna e il telefono», originale televisivo in 2 tempi di Paolo Levi. Anna è una brava, semplice ragazza, innamorata del suo principale, Sandro, uno scrittore tutto preso dalle eroine dei suoi romanzi. Su consiglio dei suoi familiari, che si interessano vivamente alle faccende di cuore, Anna intreccia con Sandro una amicizia telefonica fingendosi una donna affascinante e un po' misteriosa. Sandro si innamora della sconosciuta con una intensità che supera le previsioni di Anna e dei suoi familiari e guasta tutti i loro piani. Il personaggio inventato si rivela più forte di quello reale e Sandro si rifiuta di credere che la sua graziosa segretaria sia la conturbante creatura dei suoi sogni. Anna preferirà lasciar a Sandro intatto il suo ideale; le basta che egli cerchi in lei conforto per esser stato abbandonato dalla misteriosa amica certa che, prima o poi, sarà la realtà a sconfiggere le ombre.

Interpreti: Franca Bedeschi, Mario Valdemarin, Luisa Rivelli, Andrea Matteuzzi, Stefano Sibaldi, Aldo Capodaglio, Giovanni Mazzamauro, Renzo Palmer, Isabella Riva, Federico Collino. Scene di Gianni Villa; arredamento di Matilde Astolfoni; regia di Giancarlo Galassi Beria. Il motivo conduttore del commento musicale è stato composto appositamente da Umberto Bindi, che interpreterà, fuori campo, la canzone.

23: Olimpiade, in collegamento Eurovisione-Intervisione, ripresa diretta di alcune fasi delle gare di nuoto e ciclismo. Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 10,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici; 12: Voci vive; 12,10: Canzoni di successo.

Ore 12,30: Radio Olimpia: Ciclismo; 12,45: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Settimana di sette feste; 16,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici; 19: Canta il duo Fasano; 19,15: Il libro della settimana; 19,30: Le novità da vedere.

Ore 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 22: Cronache dirette dai Giochi Olimpici; 0,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Il Modugno - Disneyland in musica - Colloqui con la decima musa - A tempo di valzer; 10: Napoli com'era.

Ore 11: Musica per voi che lavorate; 12: Dame di cuori - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare, Quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale.

Ore 15,40: La tromba di R. Mendes; 16: Galleria del bel canto; M. Stabile; 16,20: Vecchia Vienna; 16,40: Gli assi del jazz: Charlie Parker; 17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

Ore 20: Radiosera; 20,30: Il vostro spettacolo, varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni in due: A. Togliani e B. Curtis; 22: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Pagine per organo; 10,45: Il quintetto; 11,30: Musiche concertanti; 12,30: L'impressionismo musicale; 12,45: Clavicembalisti francesi; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Haendel e Strawinsky; 14,30: Musiche del Nord-America; 15,45: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Musiche di G. Klebe e N. Castiglioni; 18,30: Discografia ragionata; 19: Orientamenti critici; 19,30: Musiche di D. Sciostakovic; 19,45: L'indicatore economico.

Ore 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Madonna Lionessa; 22: La Rassegna; 22,30: Musiche di J. Brahms; 23,15: Sviluppi e conquiste della etnologia; 23,45: Congedo.

Dopo l'esperienza delle cagnette sovietiche

Quali difficoltà attendono l'uomo che affronterà i viaggi spaziali

Dovrà sopportare accelerazioni e decelerazioni molto alte, con grave impedimento alla normale circolazione del sangue - Dovrà restare orizzontale, quasi immobile e imparare a «rieducare» i suoi movimenti. Mangerà pillole e cibi sintetici, terrà sempre addosso una tuta anti-G e subirà gli effetti dei raggi cosmici

I numerosi dati riportati con particolare precisione ed ampiezza anche da questo giornale, sul ritorno dal viaggio spaziale di 24 ore con lo Sputnik V, di due cagnoline, di un piccolo zoo, nonché di pianticelle e di altre strutture viventi, mentre hanno riempito tutti di lieta sorpresa hanno probabilmente riacceso in molti le speranze di un prossimo volo spaziale umano.

Chi non si vede già rannicchiato o comodamente seduto in un congegno astronautico ermeticamente chiuso, ad aria condizionata anche se rarefatta, a temperatura gradevole e ad un opportuno grado di umidità, intento ad esplorare gli spazi intersiderali?

Ma ragioniamo un po' alla buona senza ricorrere a termini astrusi. Nell'esperimento attuale i due cani pesavano complessivamente Kg. 10,4, il peso complessivo degli altri piccoli animali — ratti bianchi e topi bruni — non sarà stato di certo elevato. Tutti questi, per sopravvivere durante l'esperimento prolungatosi per circa 24 ore, hanno respirato ossigeno ed eliminato dai polmoni come prodotto di rifiuto l'anidride carbonica che certamente sarà stata assorbita da sostanze chimiche, perché l'aumento nell'ambiente avrebbe determinato danni gravi ai vari organismi.

Ma se al posto degli animali viene sistemato un uomo del peso ad es. di 60-65 Kg., le esigenze aumentano in proporzione: la quantità di ossigeno occorrente nelle 24 ore anche se l'individuo sta fermo, è all'incirca di 360 litri (a livello del mare) con una produzione di una quantità pressoché simile di anidride carbonica. Ne deriva la necessità di un quantitativo maggiore di sostanze chimiche sia per produrre l'ossigeno come per assorbire l'anidride carbonica.

Sistemata la respirazione, l'alimentazione rappresenta un altro non trascurabile problema: alcuni sperimentatori suggeriscono di ipernutrire gli individui prima del viaggio spaziale per lasciarli poi a digiuno nel periodo dell'esperimento, oppure di alimentarli con sostanze sintetiche ad alto valore nutritivo, a scarsa massa e tali da non provocare la formazione di gas nello stomaco e nell'intestino.

E le bevande? Una parte di acqua viene formata dalle stesse sostanze ingerite quando sono scisse o, come si dice comunemente, bruciate nell'organismo a livello dei tessuti, ma ciò può non essere sufficiente per le richieste dell'individuo e si presenta allora la opportunità di fornire l'alimento umido o associato a piccole quantità di liquido che potrà essere deglutito anche se l'individuo si trova in posizione orizzontale.

Si presentano però ben altre e più gravi difficoltà che riguardano l'apparato circolatorio, la capacità di esecuzione di movimenti precisi e il pericolo delle alte quote rappresentato probabilmente dai raggi cosmici.

Esaminiamo brevemente la circolazione. I cani, i topi, le cavie si sostengono sulle quattro zampe e hanno il corpo parallelo al piano orizzontale. L'apparato circolatorio (arterie, vene, capillari) in cui scorre il sangue che porta il nutrimento a tutti gli organi, è compreso fra il dorso e l'addome entrambi paralleli al piano orizzontale. Supponiamo ora per semplicità che uno di questi animali, per es. un cane, sia posto in un ascensore che sale improvvisamente. Riceverà una spinta dal basso verso l'alto che sarà presso a poco la stessa sia verso la testa che verso l'estremità posteriore del corpo. Non ci può essere cioè spostamento della massa liquida verso i visceri o verso la testa. Se la spinta è tale da portare a notevole velocità l'animale a 320 Km. di altezza, come è accaduto con lo Sputnik V, il cane si acquatterà al suolo dell'abitacolo come se il suo corpo fosse diventato improvvisamente molto pesante, ma anche in tal caso non vi saranno spostamenti molto gravi della massa sanguigna. Tanto più rapida sarà l'ascensione, entro certi limiti s'intende, e tanto minori saranno i danni all'apparato circolatorio.

Nella brusca discesa si verificheranno condizioni che potrebbero essere analizzate in base alle stesse leggi. In queste accelerazioni rettilinee entrano in funzione anche piccoli organi che si trovano nell'orecchio interno e che regolano la posizione del corpo proprio durante gli spostamenti bruschi in linea retta.

E l'uomo? Potrebbe illudersi di stare in piedi o per lo meno comodamente seduto, ma probabilmente né l'uno né l'altro di questi atteggiamenti abituali gli sarà consentito. Infatti in una partenza brusca verso l'alto la massa sanguigna tenderebbe ad accumularsi nei visceri addominali e negli arti inferiori, impoverendo così di sangue il cervello per il quale il nutrimento continuo rappresenta una condizione essenziale. Nella discesa brusca la massa sanguigna sarebbe quasi spinta verso la testa con notevoli disturbi facilmente intuibili. Non vi è allora che una posizione possibile: quella orizzontale che l'uomo del resto assume durante il sonno. In questa posizione, naturalmente protetto da una tuta anti-G, il suo apparato circolatorio risentirà molto meno sia delle accelerazioni come delle decelerazioni rettilinee.

Potrà compiere o no movimenti regolari con le mani e con le braccia pur stando in posizione orizzontale? Non possiamo certo pensare che un futuro astronauta viaggi immobile nella cabina in cui è sistemato; manovre, sia pure limitate, di apparecchi o di leve dovranno essere compiute. Se l'astronauta sarà molto lontano dalla terra, il peso delle varie parti del corpo si farà sentire in misura molto minore, ma la entità degli impulsi nervosi che determinano la contrazione dei muscoli scheletrici e le contrazioni muscolari stesse potrebbero essere identiche, come energia, a quelle della vita abituale sulla superficie terrestre. I movimenti stessi risulterebbero perciò eccessivi, oltre misura, impedendo l'esatta esecuzione delle manovre richieste.

Numerosi sperimentatori americani che si sono sottoposti alla subgravità hanno inoltre rilevato la complessiva diminuzione del peso corporeo che dava loro un senso di levitazione da taluni indicato soggettivamente come spiacevole.

Come le due cagnoline Strelka e Bielka che prima della loro avventura spaziale hanno dovuto essere sottoposte per molti mesi ad un razionale, sistematico addestramento alle accelerazioni di vario tipo, così anche gli uomini che si accingeranno ad una impresa così ardimentosa dovranno sottoporsi (come effettivamente stanno facendo) a prove pazienti, prolungate giovandosi anche della loro autocritica e della loro autodisciplina per raggiungere le condizioni fisiche più favorevoli. E si tratta di un addestramento ben più gravoso di qualsiasi addestramento sportivo.

E i raggi cosmici? Da questi per il momento pare che gli organismi non riescano a difendersi perché le pareti dell'astronave non ne impediscono la penetrazione nell'interno. Gli studi sui loro effetti sono in pieno sviluppo: già in ricerche americane di qualche anno fa è stato dimostrato che in topi bruni sospesi a 30 Km di altezza per 30 ore erano comparsi peli bianchi a strisce, segno di una alterazione delle cellule pigmentate. L'effetto è risultato notevolmente superiore a quello previsto. Strisce di cute vivente esposte ai raggi cosmici primari e poi reinnestate hanno attecchito, ma in alcuni preparati si sono osservate alterazioni di tipo patologico. Forse le piccole mosche trasportate con lo Sputnik V, note per le loro caratteristiche e per la rapidità con cui si riproducono, potranno dirci se l'azione di questi raggi cosmici abbia una influenza significativa.

Prof. A. M. Di Giorgio
Direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Torino

Alta onorificenza di Gronchi ad un cardiologo in Messico

Città di Messico, 25 agosto.

Un'alta decorazione al merito della Repubblica conferita dal presidente Gronchi, è stata consegnata dall'ambasciatore Giustino Arpesani all'illustre cardiologo prof. Ignazio Chavez, fondatore e direttore dell'istituto cardiologico di Città di Messico.

Alla cerimonia nell'ambasciata italiana erano presenti le più alte personalità della cultura in Messico, il rettore dell'Università della capitale, i ministri messicani degli Esteri e dell'Istruzione. Il prof. Chavez si reca ora in Italia per ricevere la laurea ad honorem all'Università di Torino.

Morti un tenente e tre sergenti su un aereo che si schianta contro la vetta di un monte

Il velivolo è stato visto puntare direttamente verso la montagna: forse un guasto ai congegni di direzione



I rottami dell'aereo da trasporto «C-45» schiantatosi sulle pendici del monte Pellecchia nel Lazio (Telefoto)

Roma, 25 agosto.

In un impressionante incidente aviatorio nel cielo dei monti Sabini, hanno perduto la vita un ufficiale e tre sottufficiali dell'aeronautica militare.

Un aereo da trasporto del tipo «C-45» aveva preso il volo dall'aeroporto di Guidonia per eseguire un breve volo di esercitazione sulla zona. Lo pilotava il tenente pilota Loris Barbisan, nato 40 anni fa a Trieste. L'equipaggio era composto dal sergente Elio Pizzarri, dal sergente elettromeccanico Luciano Locatelli e dal sergente maggiore Alfonso Lorenzi. Il tenente Barbisan, dopo avere eseguito alcuni giri sull'aeroporto di Guidonia, ha diretto la prua verso i monti Sabini.

Alcuni contadini che si trovavano al lavoro sulle pendici del monte Pellecchia, hanno udito il rombo del velivolo. Hanno alzato lo sguardo per osservarlo e hanno notato con raccapriccio che l'aereo si dirigeva decisamente, come di proposito contro la sommità del monte. Era troppo basso per superarlo ed il pilota non compiva apparentemente nessuno sforzo per modificare la rotta. Poi, dopo attimi che sono sembrati eterni, un boato ed una fiammata: l'aeroplano aveva urtato il monte a un paio di centinaia di metri dalla vetta.

Fiamme altissime si sono subito levate dal punto della caduta a 1100 metri di quota. I contadini che avevano assistito impotenti al compiersi della sciagura, si dirigevano verso il lontano punto dove ardeva il rogo, altri correvano verso la pianura per dare l'allarme. Quando i carabinieri del più vicino centro abitato — Moricone — sono giunti insieme ad alcuni volonterosi nel punto in cui era caduto il velivolo, hanno assistito ad uno spettacolo orrendo: tra i rottami, avvolti ancora da altissime fiamme si distinguevano i corpi privi di vita dei piloti ormai completamente carbonizzati. Rottami erano sparsi intorno per alcune centinaia di metri. Si dovette attendere che le fiamme si spegnessero da sole.

Quando finalmente è stato possibile raggiungere i corpi degli uomini dell'equipaggio, si è tentato di procedere alla identificazione dei miseri resti completamente arsi, ma ciò è stato possibile solo per il tenente Barbisan, trovato ancora al posto di pilotaggio con le mani aggrappate ai congegni di guida. Per gli altri si tenterà di farlo in seguito, ma non è certo che sia possibile, date le condizioni in cui sono ridotti i cadaveri. I miseri resti sono stati per ora composti nella camera ardente allestita nella chiesa del paesino di Monte Flavio.

Le autorità dell'Aeronautica hanno immediatamente aperto una inchiesta per accertare le cause della sciagura che appare per molti elementi inspiegabile. Infatti non si riesce a comprendere come mai il tenente Barbisan, un provetto pilota collaudatore, in una giornata limpida ed in perfetta visibilità, non sia riuscito a schivare la cima del monte, tanto da far apparire agli occhi dei testimoni, come se egli vi si fosse diretto deliberatamente. E' molto probabile che i comandi dell'apparecchio si siano guastati in modo da togliere al pilota ogni possibilità di salvezza.

Inchiesta sulla sciagura avvenuta nel mare di Palermo

L'atroce fine di un "sub" inglese sfracellato dall'elica di un motoscafo

Aveva partecipato ai campionati mondiali di pesca subacquea ad Ustica - Il motonauta investitore sarà denunciato per omicidio colposo - Viaggiava appena a 250 m. dalla costa

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 25 agosto.

Una commissione composta dell'autorità giudiziaria e formata da tecnici della Capitaneria di porto e da altri esperti, sta svolgendo un'inchiesta sulla raccapricciante disgrazia avvenuta ieri pomeriggio nel mare di Mondello. Un cittadino inglese, il trentatreenne Jack Wright, campione di pesca subacquea, rimase ucciso, com'è noto, dall'elica di un motoscafo, in quello specchio d'acqua. La disgrazia è avvenuta di fronte allo stabilimento balneare «La Torre», a circa 250 metri dalla riva.

Verso le ore 17,30, il giovane Mario Profeta, da Mazzarino (Enna), a bordo di un motoscafo contrassegnato dalla matricola VB 148 e recante altre due persone, si dirigeva verso l'Isola delle Femmine dopo aver lasciato il porticciolo di Mondello-Paese. La temperatura del motore del natante si era stabilizzata sul 40° ed il Profeta teneva una velocità moderata, probabilmente se avesse accelerato l'incidente non sarebbe risultato mortale. Invece con quell'andatura lo scafo era come incollato al mare, pesante: poteva raggiungere al più i 42 chilometri orari, un terzo, cioè, della velocità di crociera.

Ad un certo punto, ad una distanza di circa 250 metri dalla riva, il Profeta avvertì come un forte pugno sulla chiglia. Poiché aveva avuto nei giorni scorsi un'avaria al motore pensò che si trattasse di un nuovo guasto, staccò il contatto e guardò meccanicamente indietro. Ad alcuni metri dalla poppa qualcosa era emerso con un guizzo, come un delfino. Un urlo straziante lacerò l'aria. Il Profeta intuì subito che c'era accaduta una disgrazia, si precipitò sul vicino salvagente e lo lanciò in acqua dove un uomo lo afferrò quasi al volo. Un attimo dopo tutto era scomparso sott'acqua.

Il mare si tinse di rosso, il Profeta si mise a piangere e cominciò a gridare invocando soccorso. Due pescatori in barca, Giovan Battista Ingrassia e Cosimo Arcoleo, che si trovavano a breve distanza, si avvicinarono celermente. Uno di essi si gettò in mare e un attimo dopo, con l'aiuto dello stesso Profeta e dell'altro pescatore, trasse a bordo il corpo straziato di Jack Wright, trasportandolo subito alla Guardia medica dello stabilimento di Mondello. Purtroppo ogni soccorso è stato vano: il decesso del campione subacqueo era avvenuto per squarcio dell'addome, fuoruscita delle viscere e spappolamento della coscia destra.

La salma del Wright è stata provvisoriamente tumulata nel cimitero dei Rotoli, in attesa che i familiari decidano sul suo trasporto in patria. Il Wright, padre di un bambino, aveva partecipato alla recente manifestazione dei campionati del mondo di pesca subacquea svoltasi ad Ustica, in équipe con un capitano di corvetta della marina britannica, classificandosi all'8° posto. Si era recato nel posto dove è rimasto ucciso, ricco di anfratti e grotte sottomarine, su consiglio di alcuni connazionali che ben conoscevano la sua lunghissima esperienza e l'abilità.

Vi era giunto con alcuni suoi compagni di squadra, cinque uomini e una donna, per esercitarsi un'ultima volta prima di lasciare definitivamente la Sicilia. E' stato accertato che l'inglese si è allontanato da solo con i suoi attrezzi, lasciando sulla spiaggia i compagni. Questi solo dopo alcune ore si sono resi conto della mortale disgrazia, recandosi allo stabilimento, nella cui infermeria, dopo il vano tentativo di salvataggio, il Wright era stato trasportato.

Il giovane Mario Profeta sarà denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Il commissariato di polizia di Mondello eleverà a carico del motonauta anche alcune contravvenzioni al codice della navigazione. Il Profeta, infatti, sarebbe sprovvisto della necessaria patente per la guida dei grossi motoscafi e non aveva con sé il marinaio aiuto pilota. Il motoscafo, che al momento della disgrazia era ad una distanza inferiore ai 400 metri fissati dal codice della navigazione, è stato frattanto sequestrato dall'Autorità.

f. d.

Oggi un busto di gesso sarà applicato a Riva

Le sue condizioni migliorano

Verona, 25 agosto.

Domenica o al massimo lunedì, i medici che curano Mario Riva scioglieranno la prognosi e lo dichiareranno fuori pericolo. Se l'attuale miglioramento proseguirà in modo così rapido, non è escluso che alla fine della prossima settimana, l'attore romano possa lasciare l'ospedale. I medici gli consiglieranno per la convalescenza un luogo fresco: Riva, probabilmente, andrà a Cortina d'Ampezzo. Gli odierni bollettini sono ottimistici: le condizioni cardio-respiratorie sono buone, il polso e il respiro si vanno sempre più normalizzando, il malato si nutre di liquidi.

Se la riserva della prognosi non è stata tolta, è perché sussistono ancora delle possibilità di complicazioni intestinali e polmonari. Oggi è rientrato da Zurigo il primario traumatologico, prof. Marcer, che domani applicherà un busto di gesso al torace di Riva: l'attore dovrà portarlo da un minimo di sessanta giorni ad un massimo di centoventi. Ciò conferma le previsioni secondo le quali per almeno quattro mesi Riva non potrà svolgere alcuna attività.

Prosegue intanto l'inchiesta della polizia per ricostruire l'incidente: nel retropalco dell'Arena sono stati effettuati dei rilievi. Non si sa ancora se l'autorità giudiziaria intende aprire un'indagine procedurale per accertare eventuali responsabilità.

Sessanta ragazzi periti nel torpedone precipitato in un fiume del Brasile

Erano studenti in gita premio - Il pesante veicolo sbanda e travolge la spalletta di un ponte - Solo due giovani e l'autista si salvano - Il drammatico racconto dei sommozzatori che hanno recuperato i corpi - Tra le vittime anche il calciatore De Souza

BRASILE
BRASILIA
Rio de Janeiro
Porto Alegre

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 25 agosto.

Sessanta passeggeri, quasi tutti studenti tra i quindici e i venti anni, sono morti all'interno di un grosso pullman, precipitato ieri da un ponte nelle acque del fiume Turvo (scuro), un affluente del Paranà, in una zona deserta e semi-inesplorata dello Stato di Goyaz, quello stesso che il presidente del Brasile, Kubitschek, ha scelto per fondarvi la nuova capitale, Brasilia. I superstiti sono soltanto tre, l'autista e due studenti che si trovavano seduti nei seggiolini di prima fila e che hanno potuto mettersi in salvo, balzando fuori dall'unico finestrino aperto, prima che il pesante automezzo s'inabissasse, dopo un volo di venti metri, nelle acque del fiume.

Le vittime erano studenti del collegio di San José de Rio Preto, che aveva organizzato una gita-premio per farli assistere ad una partita di calcio a Barretos, località distante 160 chilometri da San José. Tra i partecipanti si trovava anche in veste di accompagnatore, il calciatore Hildebrando de Souza, calciatore di grande fama in Brasile, il quale è morto insieme ai suoi giovani amici.

La tremenda sciagura — che i tre superstiti, ancora sotto choc e seriamente contusi, non hanno finora potuto descrivere — ha avuto come unico testimone un camionista, che seguiva il pullman con il suo automezzo ad un centinaio di metri di distanza. Il camionista ha riferito alla polizia che il torpedone con gli studenti andava a velocità piuttosto sostenuta, eccessiva per un automezzo così grosso e per le condizioni della strada, molto tortuosa e in pendio. E' probabile che i giovani passeggeri, eccitati dalla gita e dal pensiero della partita di calcio alla quale si recavano ad assistere, spronassero l'autista ad aumentare l'andatura.

Giunto all'imbocco del ponte, all'uscita di una curva strettissima, il grosso veicolo, un «Mercedes-Benz» di vecchia costruzione, è sbandato improvvisamente, sotto l'effetto di una brusca frenata impressagli dall'autista che, non pratico del percorso, si è trovato di fronte all'inatteso ostacolo.

Nella sbandata, il pullman è andato a cozzare contro la spalletta del ponte; formata da tre travi poste una sopra l'altra, l'ha frantumata ed è piombato pesantemente nel fiume. Mentre le acque stavano per inghiottirlo, due studenti e l'autista riuscivano ad infilarsi attraverso un finestrino e ad uscire. Dopo breve lotta con il gorgo formatosi intorno all'automezzo che affondava, i tre superstiti raggiungevano la riva, dove si accasciavano privi di sensi.

Il camionista, testimone della tragica scena, fermava immediatamente il suo veicolo e si precipitava verso il fiume che si era già richiuso sopra il pullman. Dopo aver sostato per un po' sulla riva, nella vana speranza che dalle acque affiorasse qualche altro superstite, il camionista proseguiva con il suo automezzo in cerca di soccorsi.

Solo due ore dopo la sciagura, data la distanza del punto ov'essa è avvenuta dal più vicino centro abitato, Porto Sao Jeronimo, giungevano i primi soccorsi: vigili del fuoco e sommozzatori della polizia. Il loro racconto è allucinante. «Non dimenticherò mai quello che ho visto», ha dichiarato un sommozzatore. «Molti ragazzi — ha affermato un vigile del fuoco — devono essere morti in seguito all'urto e alla caduta del torpedone nel fiume. Ma altri hanno cercato di infrangere i finestrini, nella disperata ricerca di una via di scampo. Sui volti sono ancora impressi quegli attimi di terrore e l'angosciosa lotta contro le pareti di cristallo che si stavano trasformando nella loro bara, mentre sopraggiungevano rapidamente i primi sintomi dell'asfissia».

Un carro-gru dell'esercito si accinge a sollevare dalle acque del fiume il pullman, dal quale sono state finora recuperate una quarantina di salme. Nell'impossibilità di aprire le portiere e i finestrini della tragica corriera, si è dovuto fare ricorso alla fiamma ossidrica. I corpi delle altre vittime sono però incastrati in modo tale tra i sedili che non si potrà estrarli se non quando il grosso veicolo sarà stato tratto a riva.

Mentre l'inchiesta è appena agli inizi, non si esclude dai tecnici che l'autobus non fosse in condizioni di perfetta efficienza. Nello Stato di Goyaz, infatti, mentre è ancora in fase di organizzazione la più gran parte dei servizi e tutto è subordinato alla costruzione della nuova capitale, Brasilia, le autorità non vogliono o non possono applicare criteri troppo rigidi nell'assegnazione delle licenze di trasporto, sia per la necessità di far fronte con tutti i mezzi alle nuove esigenze, sia perché il vecchio materiale, composto in maggioranza di residuati di guerra, è l'unico che possa svolgere i servizi in regime di economia.

r. a.

Anche nei giorni festivi

Autorizzata la circolazione degli autocarri con uva

Roma, 25 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, accogliendo integralmente la richiesta avanzata dal presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, ha disposto perché siano autorizzati a circolare anche nei giorni festivi gli automezzi a pieno carico, superiori a q.li 50, adibiti al trasporto del pomodoro destinato all'industria conserviera e dell'uva destinata alla vinificazione. L'autorizzazione ha valore a tutto il 30 novembre.

La questione religiosa nella campagna elettorale Usa

Crescenti attacchi dei protestanti al cattolico Kennedy. Il presidente del Comitato per la correttezza della lotta politica deplora il violento tono di numerosi libelli

Washington, 25 agosto.

I dirigenti del partito democratico sono sempre più palesemente preoccupati per l'introduzione del tema religioso nella campagna per le elezioni presidenziali del prossimo novembre. Sebbene anche i dirigenti repubblicani deplorino che la polemica elettorale tenda ad impostarsi sulla questione del cattolicesimo e del protestantesimo, i più si trovano d'accordo sulla constatazione fatta ieri dal presidente Eisenhower, nella sua conferenza stampa, che, in qualche parte dell'Unione, non si potrà impedire che Kennedy e Nixon vengano contrapposti come cattolico e protestante.

La cosa angustia i democratici particolarmente negli Stati del Sud e in alcune zone rurali del Middle-West dove le posizioni democratiche sono forti ma la popolazione è in prevalenza protestante. Moltissimi elettori scrivono a Kennedy chiedendogli di definire la sua posizione su taluni problemi più dibattuti, fra cui la questione delle sovvenzioni dello Stato alle scuole confessionali e l'eventuale nomina di un ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano.

Più preoccupanti ancora appaiono le constatazioni fatte dal «Fair Campaign Practice Committee» il quale si preoccupa di mantenere la campagna elettorale entro i limiti della correttezza e del rispetto delle convinzioni religiose. Il presidente del comitato Bruce L. Felknor, ha dichiarato: «Già attualmente la diffusione di materiale propagandistico anticattolico ha proporzioni senza precedenti negli Stati Uniti. Noi pensiamo che esista davvero il pericolo di vedere la campagna elettorale scendere, nella polemica religiosa, ad un livello ancor più basso di quello del 1928». Allora il democratico Al Smith, cattolico, venne battuto dal repubblicano Herbert Hoover, quacchero. Va osservato che pure il cattolico Kennedy si troverà a lottare contro un quacchero, ossia contro Nixon.

Bruce Felknor ha aggiunto: «Il materiale di propaganda che raccogliamo aumenta di volume ad un ritmo sbalorditivo. Si tratta troppo sovente di pubblicazioni il cui tono è indegno di un uomo civile. E, quel che stupisce, è il fatto che queste pubblicazioni vengano diffuse con tanta abbondanza già in piena estate. Nel 1928 la propaganda anticattolica si scatenò solo alla fine di ottobre (le elezioni americane si svolgono sempre nella prima decade di novembre). Quest'anno, le prime avvisaglie le abbiamo avute quasi subito dopo il periodo delle Convenzioni.

«Se possiamo fare anticipazioni — ha concluso Bruce Felknor, che è presbiteriano — diremo che il culmine sarà raggiunto il 30 ottobre, giorno in cui si commemora la Riforma protestante. Tutto indica che la propaganda anticattolica sta per divenire una deplorevole ma importante componente della campagna per le prossime elezioni presidenziali».

Un autista di pullman aggredisce l'automobilista che l'ha sorpassato

E' un olandese e portava una comitiva di americani - Ha percosso anche la moglie e un fratello dell'aggredito - Raggiunto e arrestato

La Spezia, 25 agosto.

Una «Dauphine» targata Firenze 135678, viaggiava oggi diretta a Genova. Sulla vettura si trovavano: Luigi Banchi, d'anni 50, abitante a Firenze, la moglie, un figlioletto e il fratello Natale di 47 anni, quest'ultimo abitante a Carrara. Alla Foce della Spezia l'auto ha dovuto accodarsi, per l'intenso traffico e la strada tortuosa, ad un pullman olandese targato X 9669. Il grosso veicolo era condotto da Leonardus Van Der Broek di 40 anni, abitante a Buttage, e su esso viaggiavano cinquanta turisti statunitensi.

Il conducente della vettura italiana ha chiesto insistentemente strada, tentando più volte il sorpasso senza mai riuscire nella manovra. Il fatto si è ripetuto almeno cinque volte; alla fine però il Banchi, con una azzardata manovra, è riuscito a superare il pullman. Il Van Der Broek, allora, si è posto all'inseguimento della «Dauphine» raggiungendola e superandola in prossimità di Borghetto Vara. Obbligato il Banchi a fermarsi, l'autista olandese, secondo la denuncia presentata dagli italiani, è sceso ed ha vibrato un pugno al conducente fiorentino.

Il fratello di questo, Natale Banchi è allora sceso dalla macchina per prendere le difese del congiunto, ma l'olandese (sempre secondo la denuncia presentata dai due automobilisti) ha colpito anche lui con un pugno alla bocca, fratturandogli la dentiera. A questo punto dall'auto è scesa la moglie di Luigi Banchi, per intervenire a sua volta in difesa del marito, ma il Van Der Broek non s'è arrestato neanche di fronte a lei e l'avrebbe colpita prima con un ceffone e poi con un calcio. Luigi Banchi, riavutosi dal primo pugno, ha cercato di reagire ma sarebbe stato nuovamente e duramente colpito da una scarica di «diretti». Dopo di che, l'autista olandese è risalito alla guida del pullman ripartendo sempre in direzione di Genova.

Nella stessa direzione sono partiti anche i Banchi, dopo che un medico del luogo li aveva medicati. In prossimità di Carrodano, essi hanno incontrato una pattuglia della polizia stradale, alla quale hanno narrato l'accaduto. Gli agenti, con una «1100», si sono quindi gettati all'inseguimento del pullman che è stato raggiunto quasi al culmine del Bracco. Udendo le sirene della polizia stradale, l'autista olandese ha cercato di accelerare: l'inseguimento s'è fatto in alcuni momenti drammatico ma alla fine la «1100» della stradale è riuscita a superare l'automezzo e a bloccarlo in curva.

Il Van Der Broek è stato arrestato e chiuso nel carcere giudiziario della Spezia. Inoltre è stato sequestrato il pullman. I cinquanta turisti americani sono stati fatti proseguire per Genova con un altro pullman inviato da un'agenzia della Spezia.

Tecnico della Germania Est processato per spionaggio

Berlino, 25 agosto.

Uno dei migliori tecnici dell'industria aeronautica della Germania Orientale, il cinquantacinquenne Manfred Gerlach, è comparso ieri sul banco degli accusati, a Dresda, sotto l'imputazione d'aver comunicato alla Germania Occidentale segreti sulla costruzione di reattori nella Germania - Est.

Dieci sport in programma nella seconda giornata di gare

Oggi alle Olimpiadi favoriti i ciclisti azzurri

Il campione del mondo Gaiardoni cerca un secondo grande successo nella prova del chilometro lanciato - Anche nel cronometro a squadre il quartetto formato da Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni ha buone probabilità - Sono pure forti i tedeschi dell'Est, i belgi e i francesi - Italia-Stati Uniti nel basket

Stamane si assegna la prima medaglia d'oro

Carosello di biciclette lungo un percorso di cento chilometri

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 25 agosto.

Domani, i Giochi prendono quota, ben dieci discipline sportive figurano nel denso programma, si gareggerà su quasi tutti gli impianti che hanno per insegna i cinque cerchi. Continueranno le eliminatorie di water-polo e di boxe. Nella pallanuoto, la squadra azzurra sarà opposta al Giappone, mentre nel pugilato il peso medio Napoleoni si batterà col marocchino Ben Lahbib, ed il peso piuma Musso affronterà il forte jugoslavo Paunovic, in due *matches* entrambi valevoli quali sedicesimi di finale. Si apriranno inoltre le competizioni di pentathlon moderno, nuoto, ciclismo, canoa, pallacanestro, di hokey su prato, lotta e calcio, a formare un quadro completo di manifestazioni che vedono all'opera molte delle figure predominanti delle Olimpiadi.

L'interesse passa dagli stadi alle piscine, dalle piscine alle palestre e si accentra sulle manifestazioni che assegneranno i primi titoli e le prime medaglie. Guarda in particolare al ciclismo che presenta le due gare che più fanno presa sulla grande massa degli appassionati. Alle ore 9 di domani, prenderà il via la prima compagine nella corsa a cronometro a squadre, seguita (ad intervalli di un minuto l'una dall'altra) da 34 pattuglie avversarie. Un carosello di 100 chilometri per il quale si spera non debbano succedere troppi intoppi: molte delle squadre in lizza hanno infatti scarso valore e [illegible] presto raggiunte, si temono perciò ingorghi paurosi, capaci anche di compromettere la regolarità dell'entusiasmante galoppata. I pronostici sono per il nostro quartetto formato da Bailetti, Cogliati, Fornoni e Trapè. Gli azzurri si allineano alla partenza alle 9,15, in sedicesima posizione, alle spalle dei rivali di maggior conto, sui quali saranno quindi in grado di regolare la propria azione. Tra questi avversari che insidiano il trionfo ai ragazzi italiani, emergono i tedeschi della Germania Est, Schur, Adler, Hagen e Lorke: la formazione germanica, anche se priva del campione del mondo Eckstein, che si riserva per la prova individuale su strada, ha numeri sufficienti per emergere, non fosse altro che per la classe del concorrente che senza dubbio è il migliore di tutti, il deputato Gustavo Adolfo Schur. Buone qualità vantano i belgi (guidati da Vandenberghen) ed i francesi (con l'ottimo Lacombe) mentre una sorpresa potrebbe venire dai russi o dagli olandesi. Per il secondo titolo che il ciclismo mette in palio domani non dovrebbe invece sussistere incertezza. Gaiardoni non trova antagonisti validi nel chilometro con partenza da fermo, che si disputerà durante la riunione serale sulla pista del velodromo dell'Eur. Il ciclista veneto attraversa un eccezionale periodo di forma e, sulla distanza, dopo avere conquistato un mese fa il record del mondo, ha uguagliato il suo tempo prestigioso di 1'7"5 durante gli allenamenti, impegnandosi quindi in modo soltanto relativo. Gaiardoni, inoltre, ha avuto i favori della fortuna nella estrazione a sorte e si cimenterà per ultimo, così da potere conoscere i risultati degli altri concorrenti, tra i quali i tecnici preferiscono un tedesco, Giessler, che almeno alla vigilia, pare l'unico serio competitore del nostro forte velocista.

Il particolare dei favori della sorte ha la sua importanza, poiché Gaiardoni, per esuberante che sia, dovrà pur limitare lo slancio naturale del suo carattere, visto che partecipa non soltanto alla gara del chilometro, ma anche al torneo della velocità, che domani vedrà lo svolgimento nel pomeriggio delle batterie, e, a sera, degli ottavi di finale. La maglia iridata, in batteria, ha un compito estremamente facile contro gli sconosciuti Rimple e Touati, e la stessa osservazione vale per Gasparella, opposto a Mac Kay e a Errondane. Nessun timore, di conseguenza: i due *sprinters* italiani continueranno nel cammino verso il titolo così come il tandem Bianchetto-Beghetto, chiamato ad affrontare la coppia ungherese Bicskei-Meszaros. L'unico pericolo, con avversari di così modesta levatura, sono i capitomboli, che sembrano piuttosto frequenti sulla pista olimpica di Roma.

Per il nuoto, oltre alle tuffatrici impegnate nelle eliminatorie dei tuffi dal trampolino da tre metri, vengono di scena gli uomini nei 100 metri stile libero e nei 200 metri a rana e le donne nei 200 metri a rana. Il programma annuncia per i 100 metri stile libero maschili le batterie e le semifinali, per i 200 a rana maschile le batterie e per i 200 a rana femminile le batterie, che, dato lo scarso numero delle concorrenti, serviranno per la acquisizione del diritto alla finale, le nuotatrici accreditate degli otto migliori tempi si classificheranno cioè per la gara che deciderà il titolo.

La Zennaro è in quarta batteria, la Marcellini nella seconda. Il meccanismo delle «promozioni» nei 100 metri stile libero maschile prevede invece che i 24 tempi migliori schiudano l'accesso alle tre semifinali e gli azzurri Perondini e Della Savia dovrebbero almeno raggiungere questo modesto obiettivo; nei 200 a rana maschile, le batterie saranno sei e giocheranno i 16 tempi migliori che apriranno la porta alle due semifinali. In questa gara avremo in piscina Lazzari e Soangaro, entrambi impegnati nella stessa batteria, la terza.

Calcio e pallacanestro. Eliminatorie, naturalmente. In campo italiano, fatica lieve per i calciatori, improba per i cestisti. Gli azzurri di Viani vanno infatti a Napoli ad infliggere ai cinesi di Formosa un numero di goals variante a seconda della maggior o minor volontà di rimboccarsi le maniche, mentre invece la nostra squadra di basket si trova di fronte agli Stati Uniti ed abbiamo paura che valga il ragionamento fatto per il calcio, a sfavore purtroppo dei colori italiani, visto che gli americani rappresentano la più agguerrita compagine dell'intero torneo.

Restano, nella breve e succinta anticipazione del programma di domani, l'hockey su prato (e ci sarà possibile vedere all'opera gli indiani e i pakistani, veri maestri della specialità), il pentathlon moderno (con la prova di equitazione), la canoa (eliminatorie, maschile e femminile) e lotta, i cui sorteggi per gli accoppiamenti verranno effettuati soltanto domani mattina.

Gigi Boccacini

Il ciclista italiano Trapè (in testa) che insieme con Bailetti, Cogliati e Fornoni sarà impegnato oggi nella corsa ad inseguimento a squadre su un percorso di cento chilometri: trentaquattro quadrette prenderanno il via nella competizione

Tre turisti tedeschi feriti fuori dello Stadio olimpico

Roma, 25 agosto.

Tre turisti tedeschi sono rimasti feriti all'esterno dello Stadio olimpico a causa della rottura di una staccionata alla quale si erano aggrappati per assistere allo spettacolo dell'apertura delle Olimpiadi. Si tratta dell'impiegato diciannovenne Klaus Thumtler di Astabe (Germania occidentale), dello studente universitario Albert Chiminan, di 20 anni, residente a Brackwede, alloggiati entrambi al camping di Forte Antenne, e di Marco Schmidt, da Francoforte.

I tre mentre si arrampicavano sulla staccionata per assistere allo spettacolo, cadevano al suolo per il cedimento del recinto. Il Thumtler, che ha riportato ferite lacero-contuse in varie parti del corpo e la frattura del terzo dito della mano sinistra, è stato giudicato guaribile in trenta giorni; il Chiminan in dieci. Lo Schmidt, è stato ricoverato al Centro traumatologico della Garbatella, e pare che le sue condizioni non destino preoccupazioni.

Per l'incontro Loi-Ortiz già incassati 40 milioni

Milano, 25 agosto.

(l. c.) gli organizzatori della riunione pugilistica in programma per la sera del primo settembre allo stadio di San Siro hanno comunicato stasera che i posti numerati da 20.000, 12.000 e 8.000 lire sono esauriti; rimangono poche centinaia di biglietti da 5000, più un forte quantitativo di «non numerati».

Quaranta milioni di lire risultano già incassati, a una settimana di distanza dalla riunione in cui sarà messo in palio il titolo mondiale dei welter leggeri.

Frattanto Loi e Ortiz continuano ad allenarsi, il primo a Comerio ed il secondo nella palestra del velodromo Vigorelli. Il campione del mondo dei pesi welters leggeri ha destato un'ottima impressione durante le poche riprese disputate nel pomeriggio contro Nervi, prossimo avversario di Visintin per il titolo nazionale dei pesi medioleggeri. Solido, fresco e veloce, il portoricano punta sulla sua splendida giovinezza per imporre al combattimento di giovedì prossimo (che avrà inizio alle ore 22) un ritmo rapido ed incalzante.

Il discobolo Adolfo Consolini, il più anziano degli atleti in gara, pronuncia la formula del giuramento (Tel.)

Per i calciatori italiani a Napoli una facile partita contro Formosa

Si inaugureranno gli impianti di illuminazione nello Stadio di Fuorigrotta - La formazione degli azzurri

(Nostro servizio particolare) Napoli, 25 agosto.

La squadra azzurra inizia domani nella nostra città il torneo olimpico di calcio incontrando la squadra di Formosa. Non è questo un avversario che possa destare delle preoccupazioni ma servirà in ogni modo a dare la misura del valore della nostra squadra che dovrà in seguito affrontare prove ben più impegnative. Questa partita non è dunque per noi che un facile preambolo, una prova di avviamento nella competizione vera e propria.

Domani giornata inaugurale del torneo si giocheranno otto incontri, due per ogni gruppo. Come è noto, i gruppi sono quattro, di quattro squadre ciascuno. L'Italia si trova col primo gruppo con Brasile, Gran Bretagna e Formosa. Per ogni gruppo si svolgerà un girone all'italiana per designare la squadra vincitrice. Prima classificata sarà la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di punti. In caso di parità deciderà il quoziente reti. Perdurando la parità si ricorrerà al sorteggio. Alla fase conclusiva del torneo saranno quindi ammesse quattro squadre le quali disputeranno due semifinali: la vincente del primo gruppo contro la vincente del secondo e quella del terzo contro la vincente del quarto.

Per queste due partite vige la norma di tutti i tornei ad eliminazione diretta: tempi supplementari di 15 minuti ciascuno in caso di parità dopo 90 minuti di gioco e sorteggio nel caso che la parità perduri dopo 120 minuti. La stessa regola vale anche per la finale. Questo il meccanismo del torneo. Bisogna quindi vincere il girone eliminatorio per poter proseguire la lotta, e questo è il compito che attende i nostri azzurri nella prima fase del torneo.

Domani si giocheranno i seguenti incontri: alle ore 16 Polonia-Tunisia allo stadio Flaminio e Ungheria-India all'Aquila; alle ore 21 Danimarca-Argentina allo Stadio Flaminio, Francia-Perù a Firenze, Jugoslavia-Rau a Pescara, Bulgaria-Turchia a Grosseto, Brasile-Gran Bretagna a Livorno, Italia-Formosa a Napoli. Ovviamente ai nostri interessa il risultato dell'incontro Brasile-Gran Bretagna che dovrà dare la misura del valore dei brasiliani ritenuti gli avversari più forti, per quanto dalle notizie finora raccolte e dal poco che si è visto, non sembra che i giovani sudamericani valgano i loro fratelli maggiori.

A Napoli l'attesa per la partita non ha scosso i tifosi. A ventiquattr'ore dall'avvenimento molti biglietti risultano ancora invenduti e non si prevede certo che possano essere smaltiti tutti nella giornata di domani. Lo stadio di Fuorigrotta è ampio, certamente troppo ampio per un incontro di così scarso richiamo. La squadra di Formosa è infatti, con quella indiana, la più debole formazione del torneo. Per l'avvenimento sarà inaugurato l'impianto di illuminazione dello stadio, già provato nei giorni scorsi, a quanto pare, con scarsa soddisfazione risultando inadeguato alla vastità dell'ambiente.

Delle due squadre, la prima a giungere è stata quella di Formosa alle ore 22 di stasera. Gli azzurri hanno annunciato il loro arrivo per domani, poco dopo mezzogiorno.

La formazione italiana sarà la seguente: Alfieri; Noletti, Trebbi; Ferrini, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Fanello, Tomeazzi, Bulgarelli, Magistrelli. Dirigerà la partita un arbitro danese coadiuvato da un segnalinee belga e uno olandese.

La partita inizierà alle ore 21 precise.

Gli azzurri hanno completato ieri la loro preparazione effettuando un ultimo allenamento sotto la direzione di Viani e consistente in alcuni minuti di esercizi ginnico-atletici e in una ventina di minuti di addestramento tecnico a carattere individuale. Le condizioni di tutti i giocatori sono apparse buone.

u. j.

Calciatori jugoslavi e della Rau a confronto oggi a Pescara

Pescara, 25 agosto.

L'allenatore della Nazionale jugoslava, che domani dovrà incontrare la Rau nello Stadio Adriatico di Pescara, a conclusione della odierna seduta di allenamento ha annunciato definitivamente la formazione della squadra che scenderà in campo domani: Soskic; Durcovic, Jusuf; Zanetic, Roganovic, Perusic; Ancaovic, Maravic, Knez, Galic, Kostic.

L'allenatore della Rau, signor Joueff Elschreu, non ha ancora annunciato la formazione ufficiale della squadra araba. Questa verrà comunicata soltanto domani mattina.

Corradi ha raggiunto il Genoa a Novi Ligure

Novi Ligure, 25 agosto.

Nel ritiro collegiale di Novi Ligure il Genoa ha intensificato la preparazione. Il terzino Corradi ha raggiunto con la società l'accordo per il reingaggio e si è unito a Novi Ligure ai compagni. Nel pomeriggio, sul campo della Novese il difensore si è messo a disposizione del dott. Frosal. Corradi aveva già da tempo iniziato gli allenamenti a Genova, sotto la guida di Rosso, allenatore in seconda. Becattini e Pesaola sono rientrati da Coverciano, dove, con esito positivo, erano stati sottoposti, presso il Centro tecnico federale, all'annuale visita medica di controllo per i giocatori professionisti che hanno superato i trentadue anni di età.

Sempre a riposo la mezz'ala Pantaleoni, infortunatosi martedì scorso durante la partita a Vignole Borbera.

Charles affitta un aereo per essere puntuale a Torino

Il juventino era stato in permesso a Venezia
Sette reti di Cavallito - Ha giocato anche Sivori

Due notizie interessanti per quanto riguarda l'attività di ieri della Juventus. La prima riguarda Sivori, il quale non solo è risultato migliorato all'esame dei sanitari, ma ha pure potuto disputare un tempo della gara di allenamento. L'interno sinistro non ha risentito dello stiramento muscolare che gli ha dato in passato parecchi fastidi.

La seconda notizia mette in risalto la serietà di John Charles. Il centravanti aveva ottenuto un permesso dalla società per recarsi a Venezia dove era atteso dagli operatori della BBC che volevano intervistarlo alla televisione inglese su una polemica Matthews-Winterbotton che appassiona attualmente il pubblico d'oltre Manica. Charles per un disguido nell'arrivo degli apparecchi di ripresa non ha potuto presentarsi davanti alle macchine di registrazione a mezzanotte di mercoledì, motivo per cui risultava impossibile il suo rientro in treno in tempo per gli allenamenti. Desiderando esser puntuale ad ogni costo, il gallese ha affittato un aereo privato pagando le relative spese. L'apparecchio biposto lo ha depositato a Torino nel primo pomeriggio cosicché John si è allenato con i compagni.

Nella prima parte della prova durata 40 minuti, i titolari si sono schierati con: Vavassori; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Fascetti, Lojodice. Formazione allenatrice una mista di giovanissimi della I e II squadra boys. Nella breve esercitazione, piacevole e veloce, i titolari hanno realizzato quattro reti: due con Nicolè, e poi con Charles e Boniperti. Due volte hanno realizzato gli allenatori: con Zigone e Cavagnoli.

Dopo questo tempo ne è stato disputato un altro di pari durata, al quale hanno partecipato, oltre a Sivori, anche Cavallito, ancora Burelli, Mattrel, Sarti e altri. L'italo-argentino, pur senza forzare, si è mosso con molta facilità. Molte segnature: Cavallito, di sua parte, se ne è accreditate ben sette.

Alla seduta ha pure assistito padre Volpi, il sacerdote italiano che vive nell'America latina e conosce a fondo il calcio di quei paesi. Fu padre Volpi che segnalò Montuori e che adesso ha fornito pure buone referenze per il giovane attaccante Locatelli che ai primi di settembre dovrebbe arrivare fra noi e aggiungersi alla comitiva dei calciatori dell'A.C. Torino, che l'ha acquistato dalla società Independiente, di Buenos Aires. Il sacerdote sportivo si è intrattenuto a lungo con Cesarini e Sivori, da lui ben conosciuti. Egli resterà ancora qualche tempo in Italia e intende assistere, sabato venturo 3 settembre, alla partita amichevole che la Juventus disputerà a Vicenza contro il Lanerossi. A questa partita, secondo quanto già deciso, dovrebbe anche partecipare Sivori.

Padre Volpi sta interessandosi a fondo dell'organizzazione del nostro concorso pronostici di calcio; e ciò perché in Argentina si sta prendendo in esame l'eventualità di istituire laggiù un concorso del genere, i cui proventi il governo di quella repubblica destinerebbe non allo sviluppo dello sport ma a quello della pubblica istruzione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	81 10	81 10
» » cm.	81 —	81 —
[illegible]	72 45	72 45
[illegible] 5%	105 90	105 60
» » cm.	105 80	105 50
Redimibile 3 1/2	97 40	97 40
» cm.	97 30	97 30
Redimibile 5%	102 10	102 10
» cm.	102 —	102 —
[illegible] 3 1/2	87 —	86 30
» cm.	86 90	86 20
[illegible] 5%	99 80	99 80
» cm.	99 70	99 70
[illegible] 5%	99 90	99 90
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 30	99 30
B.T.N. 5% [illegible]	101 45	101 55
» » [illegible]	101 50	101 62
» » [illegible]	101 85	101 85
» » [illegible]	102 10	102 10
» » [illegible]	102 60	102 20
» » [illegible]	102 30	102 30
» » [illegible]	102 30	102 70
» » [illegible]	102 80	102 50
B.T.E. 5% [illegible]	101 90	101 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	100 60	100 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	103 —	103 90
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	141 —	156 —
[illegible]	148 50	157 —
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	144 —	151 —
[illegible]	101 80	101 40
[illegible]	98 21	98 25
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	101 —	101 90
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	97 20	96 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
I.R.I. [illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 10	102 30
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	100 30	100 35
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 75	101 90
Fiat [illegible]	102 80	102 80
Fiat [illegible]	103 —	102 90
Fiat [illegible]	102 60	102 70
[illegible]	105 —	105 —

	24	25
[illegible]	108 50	107 50
[illegible]	108 —	107 50
[illegible]	108 50	107 50
[illegible]	111 40	111 40
[illegible]	108 50	107 50
[illegible]	98 95	99 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	105 —
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	105 50	105 —
[illegible]	105 80	105 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	143 —	143 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	102 70
[illegible]	106 90	106 90
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	111 90	111 50
[illegible]	97 50	97 80
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	36000	36000
[illegible]	13350	13800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	73 —	73 —
Assic. Generali	139750	143500
[illegible]	139750	139000
[illegible]	4900	5020
[illegible]	—	—
[illegible]	4500	4555
[illegible]	4500	4550
[illegible]	2060	2190
[illegible]	23550	24200
[illegible]	5750	6100
Mediobanca	112500	114500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	24	25
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	9650	9230
[illegible]	2310	2400
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3060	3200
[illegible]	877 —	903 —
[illegible]	900 —	920 —
[illegible]	1700	1820
[illegible]	1980	2100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2100
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1370
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1400
[illegible]	—	—
[illegible]	3320	3410
[illegible]	2645	2710
[illegible]	—	2450
[illegible]	9980	9950
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1670
[illegible]	1310	1365
[illegible]	3030	3057
[illegible]	2290	2425
[illegible]	2150	2312
[illegible]	2350	2440
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	7950	—
[illegible]	—	8250
[illegible]	9300	9500
[illegible]	45000	45000
[illegible]	2925	2950
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2724	2725
[illegible]	2075	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11600	11600
[illegible]	2860	2900
[illegible]	4060	4180
[illegible]	5460	5532
[illegible]	1290	1360
[illegible]	285 —	290 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	10825	11200
[illegible]	—	—
[illegible]	1335	1350
[illegible]	—	—

L'apertura, ravvivata dalla naturale disposizione positiva del primo giorno della nuova liquidazione decadale, ha presentato un mercato sostenutissimo. Le Fiat hanno mantenuto con facilità gran parte del netto vantaggio iniziale. Rumianca, Viscosa, Italgas, Finelettrica, Sip, Sade, Cornigliano, Stet, Monteponi, seguite da altre voci, sono apparse decisamente in progresso. Le oscillazioni di metà seduta non hanno intaccato la solidità del mercato.

Il rialzo è stato ripreso con maggiore compostezza nella seconda metà della seduta, fatta eccezione per qualche settore che ha subito una moderata prevalenza di realizzi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore. Le azioni Pibigas sono state quotate ex-opzione. Diritti Pibigas 112.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c. m., obbligazioni per lire 18.700.000 c. m., azioni per contanti n. 687.875.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 638,50; franco svizzero 143,33; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,18; fiorino oland. 164,25; franco belga 11,87; franco francese 125,25; sterlina G. B. 1741; marco germanico 148,77; scellino austriaco 23,96.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterline oro 5700-5800; marengo svizzero 4475-4600; sterlina carta unitaria 1756-1770; dollaro carta Usa 616-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 703-706; argento 19,50-20.*

Roma, 25 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato di banca esteri: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 638,50; franco svizzero 143,32; corona danese 89,85; corona norveg. 86,86; corona svedese 120,18; fiorino olandese 164,225; franco belga 11,90; franco francese 126,15; lira sterl. 1742; marco tedesco 148,745; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,33; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,[illegible]; cruzeiro brasiliano 3,12; rublo Urss 11; sterlina egiziana 1250; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,50; lira turca 47,625; sterlina australiana 1376.

Milano, 25 agosto.

Oggi sono stati denunciati oltre 2 milioni e 100 mila titoli trattati; da tempo il mercato, pur attivissimo non raggiungeva questa cifra ed il nuovo primato sta a dimostrare la sempre più larga partecipazione di compratori, sia dall'interno che dall'estero. Le punte massime sono state toccate subito dopo l'apertura con plusvalenze notevoli per i valori elettrici capogruppo, per le Fiat, Viscosa e Pirelli. Seguivano più tardi i valori finanziari dove la scarsità di flottante permetteva spostamenti notevoli per quasi tutti i valori, specie Generali, Centrale, Mediobanca e Ras. Per il Gruppo Finsider il denaro ha fatto leva maggiormente sulla Terni e sulla capogruppo, seguite da Ilva e Cornigliano.

Una salutare correzione delle punte più spinte al listino ha permesso una chiusura più controllata ma sempre positiva. Da oggi le Pibigas sono quotate ex-diritto di opzione; diritto 112. Valori di Stato piuttosto trascurati con intonazione calma; più attive le obbligazioni, con tendenza leggermente migliorata.

Titoli trattati: valori di Stato 32.500.000, obbligazioni 542.800.000, azioni 2.160.670, di cui principalmente: Finsider 149.000, Bastogi 38.000, Finmare 63.000, Stet 23.500, Valticino 118.000, Viscosa 41.500, Ilva 122.000, Cotini 60.000, Fiat 100.100, Sade 21.000, Edison 60.000, Sme 74.000, Terni 178.000, Marelli 33.000, Pibigas 47.000, Liquigas 126.000, Italgas 44.000, Immobiliare 68.000, Rinascente 78.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 115.400; Gim 11.500; Centrale 24.700; Invest 6065; Bastogi 4670; Sviluppo 4800; Finmare 890; Finelettr. 2194; Finsider 1536; Breda 7250; Pirelli & C. 8150; Sifir 3120; Stet 5100; Italpi 8300; Generali 147.500; Ras 56.500; Incendio 32.000; Assicuratr. 180 mila 500.

Nord Mil. 4490; Mittel 8950; Veneta 2300; Ausiliare 4200.

Cantoni 48.200; Val Ticino 307; Olcese 3600; De Angeli 12.400; Cucirini 18.700; Linificio 2098; Rossari 35.000; Rotondi 82.000; Tosi 11.050; Coton. Mer. 3500; Unione M. 148.000; Gavardo [illegible]; Lanerossi 14.315; Tilane 730; Fisac 1450; Cascami 18.120; Bernasconi 4550; Châtillon 36.800; Snia Visc. 13.800; Pacchetti 1810; Scotti 885.

Cornigliano 2120; Ilva 890,50; Magona 2030; Metallurg. 5535; Amiata 8990; Montecat. 5530; Montepani 2420; Dalmine 3100; Siele 10.100; Broggi-Izar 1590; Falck 16.800; Trafilerie 5650.

Ansaldo 2000; Bianchi 778; Fiat 3440; Nebiolo 1875; Fr. Tosi 1550; Westingh. 1700; Olivetti 16.980.

Sade 2660; Cieli 5225; Dinamo 3660; Edison 8030; Edisonvolta 3400; Bresciana [illegible]; Campania 2730; Caffaro 584; Valdarno 4320; Sarda 7896; Emiliana 3680; Beso 3900; Appenn. C. 4400; Pugliese 2350; Subalpina 6048; Sip 2473; Vizzola 6540; Sme 2265; Orobia 3700; Romana 4400; Terni 920; Unes 1390; Marelli 1615; Magneti 2465; Tecnomas. 5030; Teti A 6600; Teti R 6300; Sit 1496; Alta Veneto 2775; Calabria 2450; Lucana 3180.

Distillat 7000; Eridania 8100; Ez. Molini 3980; Certosa 6480; Molta 47800; Rom. Zucch. 648.

Anic 6140; Saffa 11.390; Italgas 2776; Liquigas 1303; Napol. Gas 3000; Pibigas 391-ex; Solgas 1870; Larderello 1580; Miva Lecna 34 mila 350; Ossigeno 2360; Rumianca 3890; Saroni 3630; Carlo Erba 20.500; Brioschi 13.800.

Aedes 11.500; Iniziativa 10.100; Sogi 3960; Reni Stab. 7380; Gen. Imm. 1361; Milano C. 34.000; Silos 6180; Ben. Ferr. 1160; L'Edificio 9800; Risan.to N. 21.300.

Baroni 4300; Binda 70.200; Burgo 46.120; Ginori 1285; Ciga 10 mila 346; Italcem. 34.350; Cementir 8000; Cer. Pozzi 1600; Eternit 7360; Rejna A. 2000; Emeriglio 670; Linoleum 5000; Pirelli S.p.A. 12.130; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 899,55; C. Acqua 1129; De Ferrari 2325; Elettrocarb. 83.000.

Nel pomeriggio, tono leggermente più moderato ma sempre sostenuto, specie per alcuni valori particolari; in complesso il denaro migliorava ancora le quote. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3440-3450, Montecatini 5540-5550, Edison 8050-8080, Viscosa 13.830-13.850. Terni 925-930. Finsider 1827-1832, Finelettrica 2220-2230, Centrale 25.600-25.900, Cornigliano 2150-2160, Generali 148.500.

Genova, 25 agosto.

Mercato con scambi vivacissimi e quota in rialzo. Emergono le Mediobanca, Generali, Fiat, Viscosa, Sip, Sade, Edison, Beso, Marelli e i telefonici. Sostenuti anche i titoli locali e progressi più decisi per Cornigliano. Oeg. Industrie, Eridania, Voleno, Molini, Aedes e De Ferrari. Pochi affari ma con tendenza sostenuta per i titoli di Stato e le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 14.300.000, obbligazioni 5.800.000, azioni 208.000.

BORSE ESTERE

New York, 25 agosto.

Dopo aver raggiunto ieri un nuovo livello massimo per agosto, oggi il mercato tendeva a cedere leggermente, in seguito a numerosi realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio il mercato era privo di potere di ripresa, sebbene la pressione di vendita fosse diminuita sensibilmente. Verso la chiusura alcuni valori cedevano ulteriormente. Il listino manteneva una modesta distribuzione di declini per le più frazionali.

Indici Borsa, medi: Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 3 industriali 637,16 (641,56); 20 ferroviari 140,78 (140,81); 40 obbligazioni interne 85,02 (85,14); 15 pubbliche utilità 96,24 (96,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 45 (44,75); Underwood 51,37 (49,50); American Cyanamid 53,75 (54,87); American Tel and Tel 94 (93,87); Bethlehem Steel 44,25 (45,37); Du Pont de Nemours 203,25 (204); General Electric 84,75 (84,87); General Motors 46,37 (47,25); Kennecott Copper 84,50 (85); Standard Oil of New Jersey 41,62 (42,25); U. S. Steel Corp 88,50 (88); Woolworth 68 (70,62).

Londra, 25 agosto.

La Borsa di Londra ha perduto oggi la sua intonazione euforica in seguito alla pubblicazione dettagliata delle statistiche di luglio, che ha richiamato l'attenzione sulla situazione della bilancia dei pagamenti. In apertura, come misura precauzionale, le quotazioni sono state ribassate; però di fatto le vendite sono state poche. In seguito i prezzi si sono stabilizzati ed in alcuni settori si sono anche avute modeste riprese. Snia Viscosa 146.

Parigi, 25 agosto.

Il mercato azionario ha avuto una apertura leggermente redente; in seguito il fondo dell'intonazione è apparso maggiormente stabile. Anche fra i titoli esteri intonazione calante. Montecatini 45,50; Pirelli 100,30.

Francoforte, 25 agosto.

Nonostante il perdurante orientamento ottimistico del mercato, oggi si è avuta una [illegible] diminuzione negli acquisti. Nei prezzi si sono avute oscillazioni, con predominio dei ribassi sui guadagni.

Montecatini 37,15; Fiat 38; Pirelli 91; Edison 53,70; Magneti Marelli 16,50; Snia Viscosa 94,50.

Quotate le Fiat privilegiate alla Borsa di Francoforte

Bonn, 25 agosto.

Viene ufficialmente annunciato che, con decorrenza immediata, verranno quotate sul mercato libero azionario di Francoforte le azioni privilegiate, del valore nominale di L. 500, emesse dalla «Fiat» di Torino in seguito al recente aumento del capitale sociale.

Dopo la grandiosa sfilata degli atleti per la cerimonia inaugurale

I Giochi olimpici si sono iniziati a Roma con successi italiani nel pugilato e nella pallanuoto

Partita combattuta, con molte espulsioni

Italia-Romania 4 a 3 nel torneo di waterpolo

Russia-Germania: 5-4 - Alla pari Brasile-Argentina (2-2) e Giappone-Rau (3-3)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 agosto.

Una vittoria italiana, la prima delle Olimpiadi appena incominciate (non una vittoria decisiva ai fini di un titolo, ma neppure semplicemente simbolica), è stata quella della squadra azzurra di pallanuoto contro la Romania in un incontro dei gironi eliminatori, iniziati questa sera. L'Italia ha vinto per 4 a 3, superando una rappresentativa considerata molto temibile e ponendo una buona carta per conquistare, se non proprio una medaglia — i favori vanno all'Ungheria, alla Jugoslavia e all'Urss — almeno il quarto posto.

Ma la soddisfazione di ricevere applausi d'intensità pari al valore dell'ottimo risultato, i nostri atleti non l'hanno avuta che in piccola parte. Le tribune della piscina dello stadio del nuoto non erano gremite, come forse si auguravano gli organizzatori quando hanno inserito nella prima faticosa giornata olimpica — faticosa per gli spettatori — il girone di water-polo. Lo stadio può contenere più di 15 mila persone, e non ve n'erano che quattro o cinquemila. Un inizio quasi in sordina. La stanchezza del pubblico che aveva assistito nel pomeriggio alla lunga festosa cerimonia inaugurale dei Giochi, e gl'incontri serali di pugilato, contemporanei a quelli di pallanuoto, hanno forse disorientato la gente e provocato larghi vuoti sulle scalinate.

Del resto la pallanuoto, da noi, non è uno sport di gran seguito. Tra la folla, gli italiani erano minoranza. Molti gli stranieri, jugoslavi, olandesi, romeni, russi, tedeschi, signore francesi in abiti scollati e civettuoli, indiani in turbante con le mogli in sari, persino i soliti negri del Ghana in gonnellino. Dopo la gara gli azzurri erano felici e sopra tutti il loro capitano, il ligure Pizzo, che aveva un duplice motivo per essere contento: oltre all'avere battuto i giocatori della Romania, i quali fino ad un minuto prima dell'incontro confidavano apertamente in un clamoroso successo, Pizzo si era già guadagnata una medaglia per conto suo. Ed in una maniera piuttosto curiosa. Il comune di Genova, quarant'anni fa, aveva messo a disposizione di quel nuotatore ligure che sarebbe riuscito a compiere in acqua i 100 metri in meno di 60 secondi, una decorazione ufficiale: Pizzo, mentre si allenava per l'incontro di stasera, è riuscito a registrare 55"8. E' probabile che al municipio della città tutti si siano dimenticati del premio promesso tanti anni fa, ma penserà Pizzo a ricorderglielo.

E' stato il forte nuotatore genovese, con il "vecchio" D'Altrui, a portare alla vittoria la squadra. Una compagine tutta di giovani: Rossi ha 24 anni, come Parmegiani, Bardi, Longhi e lo stesso Pizzo; Lavoratori ne ha 19 ed il più anziano è D'Altrui. Vengono dalla «Pro Recco», la campionessa d'Italia, o dalle «Fiamme d'oro», e li allena l'ungherese Zolyomy. Avevano paura degli avversari perché sapevano che i rumeni si erano addestrati ad uno stile pesante, rude, falloso ma efficace, ed in acqua è abbastanza facile ingannare l'arbitro serrando magari i piedi di un rivale e tirandolo sotto. Inoltre la Romania di recente aveva superato, sia pure di misura, i più forti pallanotisti del mondo, gli ungheresi, imbattuti ad Helsinki e a Melbourne. Fortunatamente i rumeni hanno giocato attenendosi alle regole; tanto più che le acque limpidissime della piscina permettevano a chiunque, non solo all'arbitro, di notare le scorrettezze.

Rapidissimo l'avvio. Dopo appena due minuti Pizzo, con un acrobatico volteggio, passa la palla a Parmegiani che la infila in rete, nonostante un balzo felino del portiere Stefanescu. I nuotatori della Romania, in caschetto bianco, urlano e si sbracciano, si premono attorno ai nostri, tengono la palla e sembrano volare nella piscina: Tahan, approfittando di una distrazione del portiere azzurro Rossi, segna il pareggio. Il pubblico si riscalda, specialmente i rappresentanti dei Paesi dell'Est, che si abbandonano ad un tifo coordinato e regolare, e scandiscono i nomi dei giocatori ad uno ad uno. Si accende, sulle tribune, una gara di passione, e, benché in minoranza, gli italiani riescono a gridare più forte, particolarmente quando, in una avvincente azione sotto la porta romena, Pizzo scaglia la palla fra le braccia protese dell'ammutolito Stefanescu. Due a uno e fine del primo tempo.

Alla ripresa, i nostri sembrano più decisi. Le loro bracciate assumono potenza, i passaggi sono regolari. Saettano come in una competizione di velocità, e Lavoratori al terzo minuto segna ancora per l'Italia. Ma Parmegiani, sorpreso a stringere troppo amorevolmente l'attaccante Grintescu, viene espulso. Vuole il regolamento che un giocatore, messo fuor di piscina, non possa rientrare fino a quando una delle due squadre non segna una rete. I romeni approfittano della superiorità numerica e si scatenano. Lo specchio d'acqua è tutto uno spruzzo, la spuma avvolge i giocatori e Szabo segna il 3 a 2. Poco dopo anche Pizzo se ne deve andare, per un fallo evidente. La Romania non perde l'occasione di portarsi alla pari, 3 a 3. Il termine è vicino. Gli spettatori tacciono. Si sentono solo il tonfo della palla, gli avvertimenti dell'arbitro (il tedesco Bauwens) e il richiamo soffocato dei nuotatori. Poi, all'improvviso, Bardi porta in vantaggio gli italiani e la partita si conclude con il 4 a 3 a nostro favore.

Prima dell'incontro avevano fiaccamente combattuto Jugoslavia e Paesi Bassi, ed aveva vinto la Jugoslavia, che fu seconda dopo l'Ungheria alle Olimpiadi di Melbourne, per 2 a 1. La serata allo stadio del nuoto ha avuto fine con l'incontro Urss-Germania, ed i sovietici non hanno smentito i pronostici superando i tedeschi (5 a 4) in una accanita partita. Altri gironi di eliminatorie si sono svolti alla piscina delle Rose. Giappone e Rau: 3 a 3; Sudafrica e Australia: 3 a 2; Argentina e Brasile: 2 a 2. Le tribune intanto si svuotano, ma domattina di buon'ora saranno tutte piene: sono in programma gli incontri fra i colossi nordamericani, australiani e giapponesi nelle batterie e semifinali dei 100 metri stile libero (uomini), nelle batterie e semifinali dei 200 metri rana (donne) e nelle batterie dei 200 metri rana (uomini).

Gino Nebiolo

Italia: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lavoratori, Parmegiani, Bardi, Lonzi. - *Romania*: Stefanescu, Badita, Zahan, Blajec, Szabo, Grintescu, Kroner. Arbitro: Bauwens.

Il giovane atleta Carlo Piras accende il tripode con la fiaccola olimpica (Telefoto)

In una magnifica giornata di sole

Un pittoresco volo di colombi dallo Stadio gremito di folla

Il giuramento di Consolini - Vecchi e nuovi amici sulle tribune - Un giornalista svedese di settantacinque anni partecipa ancora a gare di atletica - Incasso: 170 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 agosto.

Le Olimpiadi della 17ª serie dell'èra moderna hanno avuto la loro cerimonia di apertura. Era la nona volta che assistevamo all'inaugurazione di questi ludi. Lo spettacolo non è stato, in sé e per sé, né migliore né peggiore degli altri a cui abbiamo presenziato o partecipato. Una manifestazione del genere è sempre grandiosa ed imponente. Per il quadro d'ambiente, per la coreografia che la circonda, per il numero dei partecipanti, che questa volta superava quello di ogni precedente edizione, per il cerimoniale dell'assieme tutto.

Vi era la gran folla — circa 90 mila persone con un incasso di circa 170 milioni; vi era un cielo terso e sereno come altrove è un po' difficile trovare, vi era il quadro monumentale ed impressionante dello Stadio olimpico. E tutto andò secondo l'ordine e le prescrizioni. Al massimo vi fu uno dei discorsi che superò nella misura e nella natura le consuetudini, ed uno dei piccioni viaggiatori che, invece di prendere il volo, al seguito dei compagni, verso i lidi ai quali era destinato, venne a cadere con le ali spezzate nella tribuna dei giornalisti, come se volesse passare le consegne a gente che sapeva far meglio di lui a portare le notizie, povera bestiola.

Tutto il rimanente ha avuto svolgimento secondo programma, con una variante sola. Com'è noto, gli atleti dell'isola di Formosa ci tenevano a prendere parte ai Giochi olimpici sotto la denominazione di «Cina nazionalista». Il Comitato internazionale olimpico escogitò, invece, per essi il nome di Taiwan. Per ventiquattr'ore o poco più si temette che gli interessati si ritirassero dalla competizione. La soluzione al problema venne, invece, trovata con un compromesso. Il Taiwan sfilò regolarmente, dopo la Tailandia e prima della Tunisia, e prima di passare davanti al Comitato organizzatore il capo della delegazione trasse di tasca ed agitò in modo ben visibile un drappo su cui stava scritto a caratteri cubitali in lingua inglese: «Under protest». Un «sotto protesta» che mette temporaneamente le cose a posto e che, in modo particolare per i calciatori, vuol dire che i cinesi scenderanno in campo contro gli azzurri domani, venerdì, nella partita eliminatoria che sta in programma.

Come era stato annunciato, è stato per l'occasione notevolmente ridotto il numero degli atleti che hanno preso parte alla sfilata: altrimenti la cerimonia avrebbe avuto termine a chissà quale ora della serata. E' stato un bene, sotto tanti aspetti. Prima di tutto, fra gli uomini in campo, durante l'esecuzione degli inni e nel corso dei discorsi, un atleta solo cadde in deliquio sotto l'effetto del sole. A Melbourne, quattro anni or sono, col tempo matto che faceva, sole dardeggiante, poi pioggia e vento fresco, furono una dozzina circa i partecipanti — e fra essi proprio due portastendardo — che caddero a terra svenuti. Meglio così.

Ma si può dire con certezza che tutti coloro che non hanno sfilato erano sulle gradinate, ad assistere all'eccezionale spettacolo. Di persone solite a presenziare a manifestazioni del tipo delle Olimpiadi o dei Campionati del mondo ne abbiamo incontrato noi stessi a diecine e diecine. Pareva ne spuntasse una ad ogni piè sospinto: attorno allo stadio quando si faceva coda per accedere agli ingressi, su per le scale dei recinti, nei luoghi più impensati: specialmente in quella tribuna dei giornalisti che è in certo qual senso il rifugio di molti «peccatorum»: italiani, francesi, inglesi, americani, australiani, di ogni razza e provenienza, amici di vecchia data, e conoscenze di giorni recenti, persone con le quali ci si trova in corrispondenza regolare, ed altre che solo si conoscono di vista.

Eccoci, per le scale, naso a naso con Thorsten Teguer, il direttore dell'*Idrotts Bladet* di Stoccolma, il più importante giornale sportivo della Svezia. Ha più di 75 anni ed una volta all'anno, in autunno, partecipa ancora a manifestazioni atletiche; come era solito fare in tardissima età quel grande sportivo che era Henri Desgrange, il direttore dell'*Auto* di Parigi. Ecco proprio un francese, Marcel Hansenne, gran campione dell'atletica leggera, che scrive ora per l'*Equipe* di Parigi. Ecco il suo collega Gabriel Hanot, ex nazionale del calcio francese, ora grande firma di portata mondiale. Ecco Willy Meisl, il fratello del nostro rivale di un tempo, Hugo Meisl, di Vienna.

Ecco, mentre si pensa a tutt'altre cose, si cerca nella confusione, fra le mille e le mille, la macchina che a cerimonia ultimata ci deve portare a casa, alla massima velocità che le circostanze consentono. Ecco colleghi austriaci, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi, ecco il signor Lee, l'allenatore della squadra calcistica di Taiwan, ecco il comandante dell'«undici» della Bulgaria, che abbiamo conosciuto quattro anni fa a Melbourne e di cui per il momento non riusciamo a ricordare il nome. Ecco il presidente della Federazione di calcio dell'Uruguay, nostro compagno d'albergo.

Ecco il buon Adolfo Consolini, compagno di diverse Olimpiadi, discobolo che i Giochi di Roma hanno convertito nell'uomo del «sermento olimpico» e che è uscito onorevolmente dall'insolita prova. Ed ecco un tizio che ci rincorre per portarci i saluti di tre dei nostri calciatori che abitano ora a Carrara e con cui riportammo l'alloro olimpico a Berlino nel '36: Venturini, Piccinini e Marchini. Ma no che non li dimentichiamo! Nemmeno nella gran baraonda di Roma, nemmeno nel pandemonio di tanti amici e conoscenze che lo sport porta in giro per tutte le parti del mondo ed un bel giorno unisce sotto l'egida dei ludi che hanno portato via il nome all'Olimpo. E' una delle cose belle di questi Giochi quella di riavvicinare gente di tutte le provenienze, che si è conosciuta lottando e lavorando per il mondo!

Vittorio Pozzo

In dono ai parlamentari una medaglia dei Giochi Olimpici

Roma, 25 agosto.

L'on. Andreotti, presidente del Comitato dei Giochi Olimpici di Roma, ha fatto pervenire in dono a tutti i parlamentari una medaglia d'oro dei Giochi Olimpici. La medaglia reca da un lato cinque cerchi olimpici e dall'altro il profilo di un atleta con sovrapposta la fiaccola olimpica. La medaglia è stata modellata dal presidente del Senato, Merzagora, che si diletta di scultura.

Curcetti, Lopopolo e Bossi vittoriosi nei confronti sul ring del Palazzo dello Sport

Sorprendente sconfitta del jugoslavo Jakovljevic di fronte al francese Djallo nei welters pesanti - Fulmineo k. o. del thailandese Mongkolrit sotto i pugni del coreano Kim

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 agosto.

Il torneo di pugilato delle Olimpiadi ha avuto inizio sul ring del nuovo Palazzo dello Sport all'Eur, con una sfilza di quindici combattimenti eliminatori, che sono riusciti a creare un ambiente abbastanza entusiasta nonostante la scarsa affluenza del pubblico.

Quindici matches sono parecchi e fatalmente, trattandosi dei primi turni, i motivi di interesse non sono stati molti, offrendo anzi qualche episodio decisamente comico, con grande sfoggio di colpi vibrati all'aria, proprio destinati a non far male a nessuno. Gli italiani di scena, nella prima riunione, erano tre, il peso mosca Curcetti, il leggero Lopopolo ed il welter pesante Bossi, e tutti e tre hanno superato l'ostacolo con notevole facilità, imponendosi senza che il verdetto lasciasse dubbio alcuno, letteralmente dominando i rivali e suscitando ottima impressione per la loro freschezza, per la varietà ed il tono delle loro azioni, per il grado di forma pressoché perfetta.

L'incontro fra Curcetti e Kisekka, un pugile dell'Uganda, nero come il carbone, e pateticamente vestito d'una maglia e d'un paio di pantaloncini di tenero azzurro, non ha avuto una storia troppo avvincente per la superiorità netta dell'italiano nei confronti del rivale. Il povero Kisekka ha resistito come ha potuto nella prima ripresa, poi, nella seconda, quando Curcetti ha meglio impostato la sua offensiva, ha abbandonato ogni speranza di un successo. Nel round conclusivo il negro si è trascinato per il ring come un fantasma, sballottato qua e là da una impressionante serie di pugni. E' finito in piedi per miracolo, ma, allorché — ad incontro finito — si è seduto di schianto sullo sgabello del suo «angolo» c'è voluto del bello e del buono per convincerlo ad alzarsi.

Più movimentata la sfida tra Lopopolo — un milanese di 22 anni — e l'indonesiano Bolang, comparso sul ring fasciato da uno splendido chimono arabescato. L'italiano, dopo qualche attimo di calma, tanto per studiare Bolang, è partito all'attacco, diventando presto padrone della situazione. Non ha però voluto insistere ed il confronto, offerto una scialba e confusa seconda ripresa, durante la quale spesso i due pugili si sono avvinghiati in inconcludenti corpo a corpo, si è acceso soltanto verso il finale: Bolang ha tentato disperatamente la riscossa e Lopopolo, incitato a gran voce dalla folla, dopo aver passato qualche brutto attimo, si è deciso a non correre altri inutili rischi. Ha «indovinato» un sinistro sul volto di Bolang, e Bolang è andato al tappeto, rialzandosi subito, ma venendo regolarmente contato per 8 secondi. L'azzurro stavolta si manteneva ancora all'offensiva sino al momento del trillo del campanello che indicava la fine del combattimento, consacrando la sua meritatissima vittoria.

Poca fatica ha anche dovuto sostenere Bossi per liquidare Van Niekerk. Il ragazzo milanese letteralmente non ha dato requie al rhodesiano, smantellandone implacabile la resistenza. Van Niekerk, verso il termine della seconda ripresa, si è spaccato un labbro, ma, coraggiosamente, non ha voluto abbandonare. Si è visto costretto però a limitarsi ad una stretta difesa senza badar troppo ai mezzi adoperati per metterla in atto. Ciò nonostante Bossi ha continuato spietato i suoi attacchi (il rhodesiano è andato due volte al tappeto nel corso del secondo round) ed una vera ovazione ha salutato l'annuncio del suo autentico trionfo.

Prima di passare ad un rapido commento della giornata, si possono ancora ricordare la sorprendente sconfitta del jugoslavo Jakovljevic, il quale è stato battuto dal negro francese Djallo nella categoria welters-pesanti e due fulminei k. o. inflitti da Kim (Corea) e Sarrazin (Canada) rispettivamente al thailandese Mongkolrit e al lussemburghese Sowa. Nel torneo di boxe alle Olimpiadi non sono rari, del resto, i risultati a sorpresa o gli incontri che terminano prima del limite. I rappresentanti italiani per fortuna hanno evitato ogni rischio.

L'esordio dei nostri pugili insomma è stato dei migliori e più promettenti e serve di buon auspicio per il seguito del torneo che domani continua con la seconda giornata. Negl'incontri della seconda giornata saranno chiamati sul quadrato due pugili italiani, vale a dire il peso medio Napoleoni opposto al marocchino Ben Lahbib ed il peso piuma torinese Musso che dovrà battersi contro Pannovic, un jugoslavo del quale i tecnici dicono un mondo di bene. Tra i pugili di scena domani sono ancora da segnalare il mosca Dobrescu, uno dei favoriti della categoria e i pesi piuma Suzuki (giapponese) e Adamsky (polacco).

g. b.

Il peso mosca Curcetti (a sinistra) nel vittorioso incontro con Kisekka (Telefoto)

QUESTI I RISULTATI

PUGILATO — Eliminatorie: Trentaduesimi di finale. Pesi mosca: Curcetti (Italia) b. Kisekka (Uganda) ai punti; pesi gallo: Armstrong (Usa) b. Petkov (Bulgaria) ai punti; pesi leggeri: Steyn (Sudafrica) b. Prier (Australia) ai punti; Lopopolo (Italia) b. Bolang (Indonesia) ai punti; Welter leggeri: Sarrazin (Canada) b. Sowa (Lussemburgo) per k.o.t. alla 1ª ripresa; Kim (Corea) b. Mongkolrit (Thailandia) per k.o.t. alla 1ª ripresa; pesi welter: Meyer (Svizzera) b. Martinez (Uruguay) ai punti. Sedicesimi di finale. Welter pesanti: Djallo (Francia) b. Jakovljevic (Jugoslavia) ai punti; Votta (Uruguay) b. Caroli (Germania) ai punti; Bossi (Italia) b. Niekerk (Rhodesia) ai punti; Van Duivenbode (Olanda) b. Barrera Maya (Spagna) ai punti; Fisher (Gran Bretagna) b. Askevold (Norvegia) ai punti; Reid (Irlanda) b. Crescencio (Brasile) ai punti; Dampe (Polonia) b. Hansen (Danimarca) ai punti. Pesi massimi: Sretenovic (Jugoslavia) b. Casey (Irlanda) ai punti.

PALLANUOTO — Eliminatorie: Jugoslavia b. Olanda 2-1; Giappone e Rau 3-3; Italia b. Romania 4-3; Brasile e Argentina 2-2; Urss b. Germania 5-4; Sudafrica b. Australia 3-2.

Intitolata alla «Lollo» una imbarcazione canadese

Napoli, 25 agosto.

I porticciuoli olimpici napoletani erano stamane deserti. Oltre la metà degli atleti che dovranno partecipare ai giuochi della vela sono infatti partiti questa mattina per Roma, per prendere parte alla inaugurazione della XVII Olimpiade. Domani riprenderanno a pieno ritmo la preparazione.

Per il momento c'è animazione soltanto presso le giurie di stazza. La commissione designata per i «dragoni», che sono ospiti del porticciuolo di S. Lucia, è stata quella che ha avuto più «grane» nelle operazioni di controllo. Almeno una quindicina di scafi sono stati infatti trovati più leggeri dei limiti di tolleranza e fino a ieri erano stati esauriti ben due quintali di piombo necessari a riportare i pesi nei giusti limiti. Lo scafo americano ha dovuto caricare ben trentacinque chili di zavorra metallica. Il fatto ha altamente sorpreso la riserva del timoniere statunitense il quale è stato battuto in America, nella selezione preolimpica dall'attuale titolare della barca, Walet. La mancanza di peso ha fatto sorgere il dubbio sul sostituito che forse stata questa la ragione della sua eliminazione.

Si è appreso intanto che l'imbarcazione canadese dei «5,50» «Saga II» è soprannominata «Lollo», in onore della diva italiana Gina Lollobrigida che durante una visita ad un club di Toronto, al quale è iscritto lo scafo, ha voluto fare da madrina alla barca.

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

PENTATHLON — Ore 8: prova di equitazione (Passo Corese).

NUOTO — Ore 8.30: m. 100 s.l., batterie maschili (Stadio del Nuoto); ore 10: m. 200 rana, batterie femminili (Stadio del Nuoto); ore 15: m. 100 s.l., batterie femminili (Stadio del Nuoto); ore 18: eliminatorie femminili tuffi dal trampolino m. 3 (Stadio del Nuoto); ore 20,30: m. 100 s.l., semifinali maschili (Stadio del Nuoto); ore 21: m. 200 rana, semifinali femm. (Stadio del Nuoto).

CICLISMO — Ore 8: corsa a cronometro a squadre (Circuito Cristoforo Colombo) che si concluderà verso le ore 12; ore 15: velocità, batterie e recuperi. Tandem batterie e recuperi (Velodromo); ore 20,45: velocità, ottavi di finale. Tandem: quarti di finale chilometro da fermo (Velodromo).

CANOA — Ore 9 e ore 15: eliminatorie (Lago Albano).

PALLACANESTRO — Ore 9; 10,30; 14,30; 16; 17,30; 20; 21,30; 23: eliminatorie (Palazzetto dello Sport).

HOCKEY — Ore 10 e ore 15: incontri eliminatori girone B; ore 16,30: incontro eliminatorio girone D (Stadio dei Marmi).

LOTTA GRECO-ROMANA — Ore 10 e ore 20: incontri eliminatori (Basilica di Massenzio).

PALLANUOTO — Ore 11: due incontri eliminatori (Piscina delle rose); ore 21: due incontri eliminatori (Piscina delle rose); ore 22,30: due incontri eliminatori (Stadio del Nuoto).

PUGILATO — Ore 15 e ore 21: eliminatorie (Palazzo d. Sport).

CALCIO — Ore 16: Polonia-Tunisia a Roma (Stadio Flaminio); Ungheria-India (a L'Aquila); ore 21: Danimarca-Argentina a Roma (Stadio Flaminio); Francia-Perù (a Firenze); Jugoslavia-Rau (a Pescara); Bulgaria-Turchia (a Grosseto); Brasile-Gran Bretagna (a Livorno); Italia-Formosa (a Napoli).

Trasmissioni della tv

Ore 11. Ciclismo — Corsa a cronometro a squadre. Trasmissione diretta per circa due ore delle ultime fasi della gara. Il traguardo è fissato sul vialone prospiciente l'ingresso del Velodromo dell'Eur. Il quartetto italiano è composto da Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni; gli azzurri prendono il via alle 9,15; preceduti d'un minuto dalla squadra di Malta e seguiti dal quartetto dell'Etiopia. Telecronisti Giuseppe Albertini e Franco Angelini. Registi Gian Maria Tabarelli e Ubaldo Parenzo.

Ore 15. Nuoto — Trasmissione per circa un'ora delle batterie dei m. 100 s.l. (femminili): due sono le azzurre in gara: la Pacifici la 1ª batteria e cui partecipa la famosa australiana Ilse Konrads e la Saini in 5ª batteria. Telecronisti: Furio Lettich e Nico Sapio. Regista: Giovanni Coccorese.

Ore 16. Pugilato — Primo collegamento col Palazzo dello Sport della durata di un'ora per la ripresa degli incontri eliminatori del secondo turno. Dovrebbe essere ripreso il combattimento del peso medio azzurro Napoleoni contro Ben Lahbib (Marocco). Telecronisti Paolo Rosi e Adone Carapezzi. Regista Giuseppe Sibilla.

Ore 17. Pallacanestro — Collegamento di mezz'ora per la ripresa della fase conclusiva dello incontro Francia-Cecoslovacchia. Telecronisti Aldo Giordani e Tito Stagno. Regista Sergio Spina.

Ore 17,30. Pugilato — Si avrà probabilmente la ripresa diretta dell'incontro del peso piuma azzurro Musso contro il jugoslavo Pannovic.

Ore 18,30 — Dal Villaggio Olimpico interviste e notizie. Telecronisti Gianni Bisiach e Adriano De Zan. Regista Gianni di Gianni.

Ore 23. Ciclismo — Ripresa dal Velodromo dell'Eur dei quarti di finale del tandem in cui sono impegnati gli azzurri Bianchetto e Beghetto.

Ore 23,30 — Registrazione delle principali gare del tardo pomeriggio e della serata, con particolare riferimento alle semifinali dei m. 100 s.l. femminile.

Le cronache per radio

(Programma Nazionale)

Ore 10,30 — Cronache dirette: Ciclismo: cronometro a squadre. Nuoto: batterie m. 200 rana femminili. Lotta, canoa e pallacanestro: eliminatorie. Hockey: fase finale di un incontro.

Ore 12,30. Ciclismo: fase finale della gara cronometro a squadre.

Ore 16,30: velocità e tandem (batterie). Calcio: fase finale di Polonia - Tunisia; pallacanestro, nuoto, lotta, pugilato, canoa, hockey: eliminatorie.

Ore 22: Calcio: secondo tempo dell'incontro Italia-Formosa. Ciclismo: velocità, tandem e chilometro a cronometro. Nuoto: semifinali m. 100 s.l. e m. 200 rana.

Domani: queste le gare

Nuoto — Gare maschili. Finale m. 100 s. l. Eliminatorie e semifinali: tuffi dal trampolino m. 3. Batterie staffetta m. 4x100 mista. Gare femminili; finale m. 200 rana. Semifinali e finale tuffi dal trampolino m. 3.

Ciclismo — Eliminatorie e quarti di finale inseguimento a squadre. Semifinali e finale tandem. Quarti di finale velocità.

Pugilato — Eliminatorie.

Pallacanestro — Eliminatorie.

Pentathlon — Prove di scherma.

Canoa — Recuperi.

Hockey — Eliminatorie.

Pallanuoto — Eliminatorie.

I records del nuoto

GARE MASCHILI	OLIMPICI	MONDIALI	ITALIANI
METRI 100 S. L.	Henricks (Australia, 1956) 55"4	Devitt (Australia) 54"6	Pucci 56"1
METRI 400 S. L.	Rose (Australia, '56) 4'27"3	Konrads (Austr.) 4'15"9 (*)	Dennerlein 4'37"5 (*)
METRI 1500 S. L.	Breen (Usa, 1956) e Rose (Australia, 1956) 17'52"9	Konrads (Austr.) 17'11" (*)	Galletti 18'41"5
METRI 100 DORSO	Thiele (Austral., '56) 1'02"2	Monckton (Australia) 1'01"5	Schollmeier 1'04"2
METRI 200 RANA	Furukawa (Giappone, 1956) 2'34"7 (**)	Gathercole (Australia) 2'36"5	Lazzari 2'41"2
METRI 200 FARFALLA	Yorzyk (Usa, 1956) 2'19"3	Troy (Usa) 2'13"2 (*)	Dennerlein 2'18" (*)
STAFF. 4X200 S. L.	Australia (O'Halloran, Devitt, Rose, Henricks - 1956) 8'23"6	Australia (Henricks, Dickson, Konrads, Rose) 8' 16"6 (*)	Nazionale (Dennerlein, Galletti, Romani, Pucci) 8'41"2
STAFF. 4X100 MISTA	—	Indianapolis A.C. (Usa) (McKinney, Jastremski, Troy, Sintz) 4'09"2 (*)	Nazionale (Schollmeier, Lazzari, Dennerlein, Pucci) 4'20"

GARE FEMMINILI	OLIMPICI	MONDIALI	ITALIANI
METRI 100 S. L.	Fraser (Australia, '56) 1'02"	Fraser (Austral.) 1'00"2 (*)	Saini 1'05"2 (*)
METRI 400 S. L.	Crapp (Australia, '56) 4'54"6	S. Saltza (Usa) 4'44"5 (*)	Saini 5'15"5 (*)
METRI 100 DORSO	Grinham (G.B., 1956) 1'12"9	Burke (Usa) 1'09"2 (*)	Sergiò 1'15"6 (*)
METRI 200 RANA	Happe (Germ., 1956) 2'53"1	Urselmann (Germania Occ.) 2'50"2 (*)	Zanzaro 2'58"5 (*)
METRI 100 FARFALLA	Mann (Usa, 1956) 1'11"	Ramey (Usa) 1'09"1	Sensi 1'17"1 (*)
STAFF. 4X100 S. L.	Australia (Fraser, Leech, Morgan, Crapp - 1956) 4'17"1	Australia (Fraser, Colquhoun, Konrads, Crapp) 4' 16"2 (*)	Lazio (Saini, Andreoni, Sensi, Pacifici) 4'33"5 (*)
STAFF. 4X100 MISTA	—	Stati Uniti (Cone, Bancroft, Collins, Von Saltza) 4'44"6	Lazio (Sergiò, Saini, Sensi, Saini) 5'14"6 (*)

(*) In attesa di omologazione. — (**) Tecnica regolamento con l'eliminazione dell'apnea.

Indagine dell'Istituto di Statistica in 70.000 famiglie-campione

Come piemontesi e liguri scelgono le loro vacanze

Gli abitanti di queste due regioni hanno il primato in Italia nei viaggi e nella durata delle ferie (21 giorni in media all'anno) - La preferenza maggiore è per le località di montagna (46,9 %); al secondo posto le spiagge (27,2 %) - Un terzo dei villeggianti possiede automobili e motociclette - Le crociere ed i viaggi all'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

Come scelgono le vacanze i piemontesi, i valdostani e i liguri ed in quale percentuale rispetto alla popolazione residente? Quali sono i luoghi di villeggiatura preferiti e quanti giorni, in media, vi soggiornano? Quanti di essi si fermano in Italia e quanti si recano all'estero o preferiscono una vacanza nel nostro paese alternata ed un soggiorno, per quanto breve, in altre nazioni? Verso quali tipi di alloggi si indirizzano e con quale mezzo di trasporto?

Sono questi i principali quesiti ai quali ha risposto, su scala nazionale e secondo « regioni statistiche » comprendenti territori vicini ed affini, una interessante indagine « per campione » svolta per la prima volta dall'Istituto centrale di statistica allo scopo di stabilire concretamente la partecipazione italiana ai benefici delle vacanze ed, insieme, i gusti e le tendenze. L'inchiesta ha interessato complessivamente 70.000 famiglie appartenenti ai diversi strati sociali della popolazione ed abitanti nelle varie regioni: dalle loro risposte, opportunamente vagliate e collocate, si è risaliti con il metodo del « riporto all'universo » all'intera popolazione italiana, ottenendo così indicazioni particolarmente significative.

E' risultato così, anzitutto, che alla « regione statistica » Piemonte-Liguria-Val d'Aosta spetta quasi il record assoluto della maggiore « mobilità » dei suoi abitanti: nel 1959, infatti, 834.717 piemontesi, liguri e valdostani si sono recati in vacanza con una percentuale del 17 per cento rispetto alla popolazione residente nella medesima « regione statistica ». Il dato appare ancor più indicativo se si consideri che, nello stesso anno, in tutta Italia sono andate in vacanza 5.632.000 persone, con una percentuale media dell'11,3% rispetto alla popolazione residente; tale percentuale scende nell'Italia meridionale al di sotto del 4%, sempre in riferimento alla popolazione residente.

Anche per la durata della vacanza i piemontesi, liguri e valdostani sono in testa alla graduatoria con un periodo medio di ventun giorni ed ancora si sono attribuiti un primato nella scelta del luogo di villeggiatura. Mentre, infatti, il 87,1% delle persone considerate in tutto il territorio nazionale ha effettuato, nel 1959, le vacanze in Italia, il 2,5% all'estero e il rimanente sia in Italia che all'estero, i 834.717 piemontesi, liguri e valdostani hanno trascorso le vacanze in Italia nella percentuale del 96,6%: nelle percentuali del 3,1 e dello 0,3% si sono recati rispettivamente all'estero o hanno dimezzato il periodo tra l'Italia ed altri paesi.

Nella scelta dei luoghi di villeggiatura in Italia, la tendenza dei piemontesi, liguri e valdostani è spiccatamente favorevole ai monti. Su 100 di essi, 46,9 sono andati in montagna, 27,2 al mare, 2,6 in località termali e di cura, 15,6 in altre località, 0,8 in viaggi e crociere, 2,4 in due o più località.

Complessivamente, invece, la scelta degli italiani è nelle percentuali del 40,8% per il mare, del 36,6% per i monti, del 4,4% per località termali e di cura, dell'11,8% per altre località, dello 0,6% per viaggi e crociere, e del 2,9 per due o più località. Una delle « punte » massime a favore del mare è rappresentata dai toscani con la percentuale del 59,7 contro la percentuale del 22,3 a favore della montagna.

Il 55% dei piemontesi, liguri e valdostani ha villeggiato in casa propria (compresa anche l'ospitalità presso amici e conoscenti), il 26,7% in alberghi, il 13,3 in case in affitto, l'1,6% in tendopoli, campeggi e ostelli della gioventù, e l'1,4% in altri tipi di alloggi. In tutta Italia, invece, le percentuali medie sono le seguenti: casa propria 45,9%, alberghi e pensioni 31,4 per cento, case in affitto 20,3%, tendopoli ecc. 1,2%, altri tipi di alloggi 1,2%.

Quanto al mezzo di trasporto per recarsi in vacanza, l'inchiesta ha rilevato che il 27,6% dei piemontesi liguri e valdostani ha usufruito di mezzi privati e il 72,4% di mezzi pubblici.

Sul piano nazionale, è risultato che solo il 38,5% delle persone che usufruirono nel 1959 di vacanza apparteneva alla popolazione attiva, mentre il rimanente 61,5% era costituito in proporzioni quasi uguali da casalinghe, studenti e scolari, e da persone in altre condizioni non professionali. Tra le persone in condizione professionale e hanno usufruito di vacanze il 40,2% degli imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati, mentre la percentuale dei lavoratori in proprio è stata del 8% e quella dei lavoratori dipendenti pari al 7%.

r. s.

Giornata piena di sole in Riviera e sui monti

Genova, 25 agosto.

Il caldo è in aumento da ieri su tutta la Liguria e in particolare sulla Riviera di Levante: a Portofino negli ultimi dieci giorni il termometro è salito in media di circa due gradi; il mare è tornato calmo lungo tutta la costa dalle Cinque Terre a Genova e il cielo, salvo che nelle prime ore del mattino, è quasi sempre sgombro di nubi.

Le presenze a Rapallo, calcolate in ben undicimila ospiti a Ferragosto, sono scese fino a di sole tremila unità; le medesime percentuali, fatte le debite proporzioni, si registrano anche a S. Margherita Ligure, a Paraggi (ove, come a Camogli, alberghi e pensioni sono ancora completamente esauriti), a Chiavari ed a Sestri Levante.

Aosta, 25 agosto.

Da otto giorni il cielo è sereno su tutta la regione e dall'inizio della settimana fa molto caldo. Ieri ed oggi il termometro ha raggiunto nelle prime ore del pomeriggio 29 gradi. Questa temperatura costituisce la punta massima di quest'anno. I villeggianti dell'ultimo scorcio d'estate stanno trascorrendo ovunque vacanze meravigliose. St. Vincent e Courmayeur sono i centri più affollati, seguiti da Champoluc; anche Cervinia, Gressoney, Cogne hanno ancora un buon numero di turisti. Per la settimana prossima è attesa una nuova ondata di villeggianti, costituita in gran parte da tedeschi e nordici.

Bardonecchia, 25 agosto.

Dopo parecchi giorni di tempo instabile, sono ritornati il sole ed il caldo. Molti villeggianti che avevano deciso la partenza si sono fermati appunto per godere questo ritorno dell'estate. Si può contare ancora su circa il 70 per cento dei villeggianti.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 25 agosto.

Ecco le temperature e le condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 31, cielo sereno, vento di Levante, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temperatura 27, cielo sereno, vento di Levante, mare mosso.

Alassio — Temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 26,2, cielo sereno con foschia all'orizzonte, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Venezia — Temperatura 30, cielo sereno, vento debole da Sud-Est, mare calmo.

Cervia — Temperatura 28, cielo sereno, vento moderato da Sud-Est, mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 27, cielo sereno, vento: brezza leggera da Est, mare calmo.

Rimini - Riccione — Temperatura 27, cielo sereno, vento moderato da Est, mare quasi calmo.

Cattolica — Temperatura 29, cielo sereno, vento leggero da Est-Nord-Est, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 25,5, cielo sereno, vento debole da Est, mare calmo.

Capri - Ischia — Temper. 32,5, cielo sereno, vento 4 km. Sud-Ovest, mare quasi calmo.

Catania — Temperatura 28,4, cielo sereno, vento debole da Nord-Est, mare leggerm. mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti locali sull'Arco Alpino, ove è possibile qualche temporale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno con locali formazioni cumuliformi nelle ore più calde. Nebbie mattutine in Valpadana e foschie lungo i litorali tirrenici. Temperatura stazionaria. Venti deboli a regime di brezza. Mari poco mossi.

Previsioni del tempo per le zone dei Giochi olimpici: domani su Roma prevalentemente sereno, venti deboli vari. Sul Golfo di Napoli prevalentemente sereno, venti deboli meridionali, mare quasi calmo o poco mosso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	30	Pescara	17	30
Torino	11	29	L'Aquila	13	32
Trieste	20	29	Roma	14	32
Venezia	21	26	Bari	18	29
Milano	11	29	Napoli	14	30
Genova	18	24	Potenza	17	29
Bologna	16	32	Reggio C.	19	29
Firenze	17	32	Messina	23	31
Pisa	19	30	Palermo	22	29
Ancona	25	27	Catania	17	35
Perugia	19	31	Cagliari	19	27

La spaventosa esplosione presso Benevento

Anna Logorano, amputata della mano destra, assistita dal padre (Telefoto)

Forse una mina anticarro ha dilaniato le sei bambine

Nella zona erano avvenuti aspri combattimenti tra tedeschi e americani - Sempre gravi le tre superstiti

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 25 agosto.

La località ove sei bambine, mentre facevano il girotondo sono state investite dallo scoppio di un ordigno bellico non ancora esattamente individuato — che ne ha uccise tre e mutilato le altre, tutte in condizioni disperate — è la fattoria Colazzo. Appartiene all'agricoltore Alfredo Leo e si trova in un'ampia zona sprovvista di strade, anche secondarie, fra le vie che conducono a Foggia ed a Campobasso. La fattoria rientra nel comune di Benevento e confina con quello di Pietrelcina.

Nella fattoria — al centro di una estensione coltivata prevalentemente a tabacco — vi è un gruppo di case coloniche. Ieri sera, mentre i contadini lavoravano a togliere dalle « siese » le ampie foglie ormai secche preparando le balle da spedire al monopolio, le bimbe s'erano messe a giocare felici tutte assieme dietro un muro. V'erano le sorelline Anna e Filomena Logorano, figliole di un carabiniere in congedo, Giuseppe; la loro cuginetta Carmela e Angela, Grazia e Giuseppina Bellonia. Verso le 19 il silenzio della campagna fu rotto da una paurosa esplosione, seguita da urla di dolore. Accorsero Giuseppe e Antonietta Logorano, il fratello di Giuseppe, Cosimo con la moglie Giovanna, i genitori delle Bellonia, Luciano e Adelina, ed altre persone. Giunti sul prato rimasero fermi per l'orrore: tre bimbe ormai a pezzi erano state scagliate lontano fra l'erba rossa di sangue. Il pianto ed i lamenti venivano dalle altre tre ancora vive: Anna e Filomena Logorano e Giuseppina Bellonia.

Immediatamente, mentre si tentava di soccorrerle, Giuseppe Logorano, con il viso, la giacca e la camicia lorde di sangue, si recava di corsa verso lo scalo ferroviario di Paduli, detto dell'« Acqua fredda » da un punto del fiume Tabbero; avanzando nelle zolle, compiva quattro chilometri e chiedeva al capostazione di avvisare per telegrafo i carabinieri. Verso le 21 un'autoambulanza arrivava all'ospedale civile « Rummo » di Benevento. Ad Anna Logorano venivano amputati la mano e l'avambraccio destro; la sorella Filomena era ormai condannata a rimanere cieca avendo subito lo spappolamento dei bulbi oculari; Giuseppina Bellonia, come le altre due, aveva tronco e gambe martoriati dalle schegge.

L'inchiesta ordinata dal procuratore della Repubblica Giovanni Filippella, con la collaborazione tecnica della direzione di artiglieria di Napoli, dovrà chiarire la natura dell'ordigno. Pare si tratti di una mina anticarro o di uno spezzone. In quella zona i tedeschi della divisione corazzata « Goering » e gli americani della V Armata combatterono aspramente nella fase che precedette la battaglia di Cassino.

c. e.

Professoressa di matematica insegna da 12 anni senza laurea

Per 5 anni fu anche vice-preside

Rieti, 25 agosto.

Uno « scandalo » è scoppiato in seguito ad una denuncia sporta dal provveditore agli Studi di Rieti, dr. Salvatore Guccione, al procuratore della Repubblica, dr. Romolo Pietrone. La denuncia riguarda la professoressa Fabiola Fabri, di 37 anni, nativa di Antrodoco in provincia di Rieti.

La Fabri, insegnante di matematica e fisica da oltre 12 anni presso l'Istituto tecnico-commerciale di Rieti, secondo la denuncia sarebbe risultata in possesso di un falso diploma di laurea. La scoperta sarebbe stata fatta dai funzionari del Provveditorato agli Studi, nel corso della formazione delle graduatorie per gli aspiranti agli incarichi e supplenze nelle scuole ed istituti secondari della provincia.

La Fabri aveva presentato una copia notarile del diploma che dichiarava che la donna aveva conseguito la laurea « con lode » presso l'Università di Roma. Questo particolare ha insospettito i funzionari che hanno richiesto l'originale della laurea. La Fabri, allora, presentava un certificato rilasciato dall'Università di Roma, ma una verifica effettuata presso la segreteria dell'Ateneo della capitale, avrebbe accertato che il documento era falso.

La Fabri avrebbe sostenuto presso l'Università di Roma, soltanto 9 esami: in 7 sarebbe stata respinta, in uno avrebbe conseguito 23/30 e nell'ultimo 18/30. Praticamente la Fabri, con solo due esami universitari, ha insegnato per 12 anni, ha fatto parte di commissioni di esami di Stato ed è stata vice preside dell'Istituto tecnico commerciale di Rieti per 5 anni. Lo « scandalo » ha destato notevole sensazione a Rieti, dove la Fabri è assai conosciuta.

Il procuratore della Repubblica ha già sottoposto la Fabri ad interrogatorio.

Il diretto Spalato-Zagabria urta un « merci » fermo: 6 morti

Belgrado, 25 agosto.

Il diretto Spalato-Zagabria si è scontrato oggi pomeriggio con un treno merci fermo alla stazione di Martinbrod, presso Bihac. Il bilancio dell'incidente è, fino a questo momento, di 6 morti e 16 feriti gravi, ma si ha ragione di temere che molti altri cadaveri e feriti giacciano sotto le lamiere contorte del convoglio.

L'incidente è avvenuto per un errore del capostazione della piccola località di Martinbrod, che ha istradato il convoglio su un binario dove sostava un treno merci. Il macchinista del diretto, Luka Radonjic, di 32 anni, quando si è reso conto che lo scontro era inevitabile, ha messo in azione i freni e si è lanciato dal convoglio che stava procedendo a velocità assai sostenuta. E' stato ricoverato all'ospedale in fin di vita per le lesioni che si è procurato nella caduta. Tra i nomi dei feriti non figura fino a questo momento quello di alcun straniero; i nomi dei morti non sono invece ancora stati resi noti dalle autorità jugoslave.

Importante confronto per il duplice delitto di Casteggio

I testi che intravvidero il presunto omicida non hanno riconosciuto il medico di Varese

Il dott. Verdirame è comparso in mezzo ad alcune persone a lui somiglianti - Anche la sua auto, posta fra altre dello stesso tipo, non è stata identificata - Domani si decide: mandato di cattura o scarcerazione

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 25 agosto.

Altra giornata dura, quella di oggi, per il dott. Douglas Sapio Verdirame. L'odontoiatra varesino è sospettato, come è noto, di aver ucciso — nella notte dall'1 al 2 agosto — il suocero prof. Mario Iemacole Carrera e la giovane governante Eva Martinotti, nella solitaria Villa Sassone tra i boschi di Losana di Mornico, a pochi chilometri da Casteggio. Ma se quella odierna è stata un'altra giornata di battaglia per l'indiziato, in base alle impressioni raccolte intorno alla caserma dei carabinieri, il dott. Sapio Verdirame dovrebbe aver segnato un prezioso punto a suo vantaggio.

Il capitano Racioppo e il giudice istruttore D'Ambrosio contavano molto sull'operazione fissata per oggi pomeriggio. Lo si capiva da parecchi segni: il via-vai della squadra investigativa e i preparativi di quello che sembrava essere la pennellata finale al quadro delle indagini.

Nel primo pomeriggio nel cortile della caserma hanno cominciato ad affluire automobili private. Un particolare ha subito attirato la curiosità dei giornalisti e dei fotografi. Le macchine erano tutte « 1100 103 » del tipo turismo veloce ed erano tutte bicolore. Qualcuna rassomigliava, nelle tinte, a quella del dott. Sapio Verdirame. Altre si differenziavano nettamente: anziché in due tonalità di verde, erano grigio e azzurro, avorio e marron, ecc. Nel giro di dieci minuti sei auto si sono allineate nel cortile della caserma, dove era già in sosta la « 1100 » del dott. Sapio Verdirame, targata Varese 50.156. Le targhe delle sei macchine sono state nascoste da una striscia di carta, e ad esse è stata sovrapposta una targa di Varese.

Così camuffate le macchine sono state mostrate ad alcuni abitanti di Mornico e di Casteggio. L'importanza della prova era ovvia: quelle persone avevano notato la fantomatica « 1100 » di Varese, in sosta tra i cespugli non lontano dalla villa del prof. Carrera, la sera del delitto. Era un'auto bicolore, probabilmente due tonalità di verde, ma si sa che di notte è facile confondersi. Se coloro che l'avevano vista fossero stati in grado di identificarla tra le sette affiancate nel cortile, e la scelta fosse caduta su quella del dott. Sapio Verdirame, un altro solido anello si sarebbe aggiunto alla catena degli eventuali indizi contro di lui.

L'esperimento non ha dato i risultati che l'autorità giudiziaria si attendeva. Sembra che nessuno dei convocati da Mornico e da Casteggio sia stato in grado di dare una risposta precisa. Anche il semplice dubbio, in simili frangenti, equivale ad un giudizio negativo.

Le stesse persone sono poi state invitate a « riconoscere » o meno, nel dott. Sapio Verdirame, lo sconosciuto automobilista che la sera della strage a Villa Sassone fu visto chino su un pneumatico della « 1100 » bicolore, mentre illuminava la ruota con una torcia elettrica, come se cercasse di scoprire una foratura o un afflosciamento del pneumatico. (Per questo ieri l'auto del dott. Sapio Verdirame era stata esaminata con meticolosa cura, e un carabiniere meccanico aveva anche smontato una ruota e tolto un copertone senza scoprire nulla. Per questo inoltre era stata osservata a lungo una pila elettrica trovata nel bagagliaio della macchina). Per il confronto il medico è stato prelevato in carcere alle 16,45. Si è recato a prendere in consegna il fermato lo stesso cap. Racioppo, insieme al maresciallo Cavazza dell'Investigativa e ad un carabiniere in borghese. L'ufficiale si è servito della « 1100 » del col. Mantarro, giunto da Milano accompagnato da alcuni elementi del nucleo investigativo da lui diretto. Da Pavia era arrivato il magg. Piantone, comandante del gruppo dell'Arma. Per la magistratura assistevano il sostituto procuratore dott. Cavarra e il giudice istruttore dott. D'Ambrosio.

Con notevole fatica in mattinata il maresciallo Cavazza e il brig. Del Vecchio avevano cercato cinque abitanti di Voghera o di altri centri della zona, che avessero una discreta rassomiglianza fisica con il dott. Sapio Verdirame. Quest'ultimo è alto, snello, di aspetto anglosassone, stempiato e biondo. Bene o male i cinque sosia approssimativi erano stati trovati. Uno era un medico, perciò anche collega dell'indiziato. Il dott. Sapio Verdirame, nella caserma dei carabinieri, è stato invitato a presentarsi ai testimoni, accanto ai cinque uomini a lui ignoti. Non è stato riconosciuto.

Avevamo avuto modo di osservarlo da vicino, per qualche istante, mentre all'uscita dal carcere si apprestava a salire in macchina. Ci è apparso calmissimo, perfettamente padrone di sè come nei giorni scorsi. Indossava un abito grigio, di buon taglio, il medesimo che aveva quando lasciò Arma di Taggia per il viaggio verso Varese che doveva metterlo nei guai. Il dott. Sapio Verdirame era pallido, ma non stanco. Alla vista dei fotografi non si è scomposto, non ha inveito nè reagito. Si è limitato ad alzare una mano nel tentativo di celare il volto. Durante le quasi tre ore occupate dall'esperimento, il portone della caserma è rimasto sprangato. Sul piazzale si era raccolta la solita folla che caratterizza le fasi movimentate dell'inchiesta.

Verso le 18 le auto che servirono per il confronto sono tornate alla spicciolata nelle rispettive sedi. La « 1100 » del col. Mantarro ha lasciato la caserma, pilotata da un carabiniere, con due persone a bordo: un uomo e una donna. Erano di Varese, forse conoscono molto bene il dott. Sapio Verdirame e sono stati convocati per controllare il suo alibi o fornire delucidazioni sulla sua attività nei giorni immediatamente successivi al delitto e prima che questo fosse scoperto.

Alle 20,30 il fermato è stato riaccompagnato in carcere. L'atteso colpo di scena non è accaduto. Domani è l'ultimo giorno utile per decidere sul mandato di cattura o sulla scarcerazione del dottore varesino.

Giorgio Lunt

La giovane morta a Milano sarebbe stata uccisa dal gas

Milano, 25 agosto.

Il prof. Desiderio Cavallazzi ha eseguito stamane all'Istituto di medicina legale l'autopsia sul cadavere della ventenne Vanna Ceruti, trovata morta in circostanze non ancora chiarite nella sua casa di via Ceradini: l'esito dell'indagine necroscopica sarà comunicato al magistrato inquirente nella settimana entrante, in quanto il perito settore ha ordinato l'esame tossicologico del sangue prelevato dal cadavere.

Il prof. Cavallazzi è stato costretto a ricorrere ad un esame suppletivo perchè, pur avendo trovato nei polmoni della giovane donna traccia di ossido di carbonio, nei visceri di Vanna Ceruti è stata però scoperta la presenza di un tumore di insolite dimensioni. Pur essendo quasi certo che il decesso deve essere attribuito ad avvelenamento da gas e non a malore, il perito settore prima di pronunciarsi definitivamente ha chiesto di poter far analizzare campioni di sangue.

La madre di Vanna Ceruti, Gina Lacca è stata interrogata stamane all'ospedale di Niguarda, dove giace ormai fuori pericolo: il funzionario di polizia, però, ha dovuto sospendere il suo interrogatorio per non affaticare la donna colta da un forte choc nervoso. Già si profila, comunque, un pietoso e tragico caso di eutanasia.

Aggredisce e ferisce una donna e va a buttarsi sotto il treno

Era convinto d'essere stato contagiato da lei - L'ha colpita furioso con uno zoccolo al capo - Quindi si è ucciso: già altra volta aveva tentato di togliersi la vita

(Dal nostro inviato speciale)

Robbio Lomellina, 25 agosto.

Stamane di buon'ora, precisamente alle cinque e mezzo, all'altezza del chilometro 14,250 sulla linea ferroviaria Mortara-Vercelli, veniva segnalato il cadavere di un uomo, in condizioni pietose. Esso era identificato in Luigi Scavardoni, di Robbio Lomellina, abitante in via Boschi 1, di anni 52. La morte, con tutta probabilità, risaliva al primo buio della sera precedente. Sembra che un treno lo abbia investito, proiettandolo quindi contro un altro convoglio proveniente in senso inverso. L'ipotesi di una disgrazia è stata rapidamente esclusa, fin dalle prime indagini. Lo Scavardoni si è ucciso.

Sul « perché », l'immaginazione popolare ha costruito subito un piccolo triste romanzo. Si è parlato di un suo amore, dapprima felice e poi inquieto, con la signora Jolanda Passarelli, anche lei di Robbio Lomellina. La gelosia gli avrebbe offuscato il cervello e ieri, recatosi nell'abitazione di lei, dopo una disputa violenta, l'avrebbe colpita a martellate, lasciandola inanimata. Sicuro di averla uccisa, dopo aver vagato tutto il giorno, alla sera si sarebbe deciso a completare la prima pazzia, con una seconda, uccidendosi.

La verità è parzialmente diversa, pur restando ugualmente drammatica, se non forse di più. Lo Scavardoni, bracciante agricolo, con un po' di terra e casetta propria, era un tipo chiuso, diffidente, di poche parole, di un'istruzione molto vicina all'analfabetismo, senza amici, se non quelli del « buon giorno, buona sera ». Regolarmente iscritto all'anagrafe del municipio suo, non aveva mai chiesto una carta d'identità. Non gli sarebbe servita a nulla, purché il suo raggio di vita era minimo: casa sua, l'osteria, un po' di lavoro saltuario nelle immediate vicinanze.

Un brutto giorno, egli s'ammala. Più esattamente, non sta bene. Va dal medico. E' una malattia di origine femminile. Nel suo cervello rimasto all'antica, prende subito piede la certezza di « essere rovinato per sempre » mentre bisogna dar lode alla medicina che, questo, è uno dei campi nei quali se la cava con maggior successo.

Della sua « sciagura », egli incolpa la Passarelli, anche lei bracciante agricola, anche lei di Robbio Lomellina, 45 anni, divisa da suo marito e con due figli, un maschio di 26 anni e una ragazza di 16.

Con questa ossessione, ieri poco dopo le otto, lo Scavardoni, in bicicletta, si butta contro la Passarelli che sta andandosene verso il suo lavoro, in viale Lombardia, e la fa cadere precipitandole addosso. Quindi la colpisce ripetutamente al capo, da sette a otto volte, con un oggetto che, forse, non era un martello ma uno zoccolo di legno, non meno pericoloso. Seguiva la fuga, con l'epilogo che abbiamo detto.

La donna, ricoverata subito all'ospedale, presentava « ferita multiple al capo, con probabilità di lesioni interne ». Tuttavia aveva ancora una sufficiente lucidità di spirito per respingere categoricamente l'accusa dell'uomo, con il quale ella giura di non aver mai avuto nessuna relazione, di nessun genere.

Non è da escludere che, da parte dell'uomo, si tratti d'un fenomeno di pazzia, andato maturandosi da tempo. Lo Scavardoni già altre volte aveva tentato di uccidersi.

In serata, la donna presentava segni sensibili di miglioramento.

a. a.

Il giovane suicida a Milano faceva il cameriere a Spotorno

Ceva, 25 agosto.

La tragica fine di Pier Giuseppe Pennacino di 22 anni, suicida con un colpo di pistola in una camera d'albergo a Milano nella notte tra martedì e mercoledì, ha destato viva impressione a Ceva ove è molto conosciuta la famiglia del professore di musica Giuseppe Fenoglio con la quale conviveva. Pier Giuseppe, era stato accolto sin da bambino in casa Fenoglio e la moglie del professore lo amava come un figlio nonostante il carattere scontroso del ragazzo.

Arruolatosi volontario nella Aeronautica militare a 18 anni, ne veniva congedato tre anni dopo ed entrava come allievo in una scuola savonese del Cisa (Centro Italiano Solidarietà Sociale) dalla quale veniva dimesso la primavera scorsa col brevetto di cameriere. Dall'inizio della stagione estiva prestava servizio in un caratteristico ristorante di Spotorno. A tarda sera, inoltre, svolgeva con un altro suo collega un secondo servizio presso un night-club.

Tra il personale del ristorante il Pennacino mostrava una spiccata simpatia per Faustina, una giovanissima cameriera che ieri mattina, appena i giornali divulgarono la notizia della morte di Pier Giuseppe, è scoppiata in lacrime e si è allontanata subito dal lavoro.

Forse la ragazza conosce il dramma che ha spinto il giovane al suicidio. Lunedì mattina il capo-sala aveva sorpreso il cameriere e la ragazza in un luogo appartato e ne era nato un vivace alterco al termine del quale il giovanotto era stato licenziato. Secondo le dichiarazioni del personale del ristorante, Pier Giuseppe era sceso dalla sua camera verso mezzogiorno con il miglior vestito e li aveva salutati dicendo che stava per andarsene e che avrebbe fatto ritirare più tardi il suo bagaglio personale. Da quel momento più nessuno lo ha visto in Spotorno. Come abbia raggiunto Milano resta ancora un mistero. Molto probabilmente si è servito della stessa lussuosa automobile sparita lunedì a Savona, e con la quale la sera seguente, si sarebbe presentato all'albergo milanese. Resta escluso che detenesse armi nella sua camera di Spotorno, ma la pistola con la quale si è ucciso, una calibro 22, può averla comprata egli stesso a Milano. Nessuno ancora ha osato dare alla signora Fenoglio la dolorosa notizia. Ella aveva visto Pier Giuseppe per l'ultima volta sabato scorso, quando il giovane era venuto a casa in occasione dei funerali della vecchia madre della signora.

Scoperta una super-penicillina da un medico inglese di 34 anni

Londra, 25 agosto.

Un nuovo tipo di penicillina — denominato per il momento « super-penicillina » — è stato scoperto da un gruppo di scienziati britannici. Esso ha il potere di uccidere i germi divenuti resistenti alla penicillina ordinaria. Le ricerche e gli esperimenti condotti finora hanno dato risultati così favorevoli che i medici sono convinti che il nuovo antibiotico arresterà l'allarmante aumento del numero di pazienti che contraggono pericolose infezioni mentre sono ricoverati negli ospedali, in particolar modo nei reparti della maternità.

Il farmaco, che sarà presto messo a disposizione dei servizi sanitari, è stato scoperto da un gruppo di medici sotto la guida del dott. George Rolinson, di 34 anni, dei laboratori Beecham in Brockham Park nel Surrey.

Un ragazzo si bagna nel torrente sprofonda in una buca ed annega

Trafelata corsa di un amico per cercare aiuto - Il giovinetto ripescato ancora vivo - Cessa di vivere mentre lo introducono nel polmone d'acciaio

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 25 agosto.

Un ragazzo di 13 anni ha perso oggi la vita annegando nel torrente Versa. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17. A quell'ora l'agricoltore Remo Bertonasso, di 54 anni — che ieri aveva salvato un cane che stava per essere impiccato ad un albero dal suo padrone — ha visto arrivare nel cortile del suo cascinale, di corsa e trafelato, il dodicenne Aldo Gilardo.

Il ragazzo, in preda a forte agitazione, ha chiesto aiuto per un suo amico, il tredicenne Luigi Maschio, che era scomparso nelle acque del torrente. Il Bertonasso ha dato l'allarme a tutto il vicinato e accorso sul greto del torrente si è gettato in acqua col suo amico Paolo Pivese, di 44 anni.

La vittima, Luigi Maschio

Entrambi sono riusciti dopo non pochi sforzi a rinvenire il Maschio e a trarlo a riva: appena a terra, hanno incominciato a praticargli la respirazione artificiale. Intanto è sopraggiunta un'autoambulanza della Croce Verde, che ha trasportato il fanciullo a tutta velocità all'ospedale. Qui, il medico di guardia dott. Proscia, ha fatto immettere il Maschio nel polmone d'acciaio. Purtroppo il giovane ha cessato di vivere proprio nel momento in cui è stato introdotto nell'apparecchio. Il Pivese, che lo aveva tratto a riva, colto da choc ha dovuto essere trattenuto per alcune ore all'ospedale.

Il Maschio col suo amico si erano recati al torrente Versa per bagnarsi. L'acqua, però, non era dappertutto come essi credevano: vi erano profonde buche. Mettendo inavvertitamente il piede in una di esse il Maschio è scomparso sott'acqua. Già lo scorso anno, nel fiume Tanaro, il ragazzo aveva corso il pericolo di annegare ed era stato salvato all'ultimo momento dal pronto intervento di alcuni bagnanti.

a. m.

Lasciato nell'auto sfasciata perché lo credono morto

Poi ci si accorge dell'equivoco e il ferito è portato all'ospedale

Carmagnola, 25 agosto.

Alle ore 11,10, tra Racconigi e Carmagnola, una « 600 » si è schiantata contro uno dei tigli che costeggiano la strada. L'auto era guidata da Vincenzo Sturiale di 31 anni, residente a Racconigi. Rimasto imprigionato nella macchina sfasciata, l'uomo non dava più segni di vita: i molti accorsi l'hanno creduto morto e nessuno ha pensato di soccorrerlo.

Solo più tardi l'autista di un furgoncino di passaggio, osservando meglio, si accorgeva che il Sturiale respirava ancora. Senza indugio lo ha estratto dalla vettura, e, caricatolo sul suo furgoncino, lo ha trasportato all'ospedale di Carmagnola. Qui i medici gli hanno riscontrato contusioni gravi al torace, con frattura di costole, lesioni polmonari, ferite varie alla fronte e alla coscia. La prognosi è riservatissima.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-181, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

ULTIME NOTIZIE

Incontro Fanfani-Malagodi sul problema delle "amministrative"

Il colloquio è durato un'ora e mezzo - Il segretario liberale ha poi esaminato la situazione con Covelli e Salizzoni - Imminente l'accordo per la proporzionale nelle elezioni dei Consigli provinciali

(Dal nostro corrispondente) Roma, 25 agosto.

Fitti e serrati si succedono gli incontri tra i responsabili politici per la riforma della legge per le elezioni provinciali. Fanfani ha ricevuto il segretario liberale, Malagodi, con il quale ha esaminato il problema per più di un'ora e mezzo; poi è stato il turno del vice-segretario della dc, Salizzoni, che ha illustrato al presidente del Consiglio la situazione come essa si presenta panoramicamente. Lo stesso Salizzoni si è incontrato con Malagodi prima e Covelli poi. Covelli ha visto il repubblicano Camangi, e questi ha incontrato in serata il socialista Corona.

I risultati di un così intenso lavoro non sono per ora visibili. Si ha molta fretta: il termine ultimo perché la Camera possa utilmente iniziare l'esame della questione è quello del 5 settembre.

L'atmosfera, comunque, è molto buona. L'intesa finale è praticamente scontata; e si prevede che la base d'accordo sarà quella della proporzionale, cui tutti sono favorevoli, con un sistema di recupero dei resti molto simile a quello in vigore per le elezioni dei deputati.

Tuttavia sono necessari studi minuziosi perché ogni piccola variante tecnica è suscettibile di essere accettata dai partiti con sacrifici che, naturalmente, non sono graditi. Il lavoro più importante è, dunque, quello dell'esame e della valutazione dei dati tecnici: è ciò che si sta facendo attualmente.

Al problema della riforma della legge per le «provinciali» è collegato quello della data delle elezioni. Sulla data delle elezioni il discorso comincia a farsi un po' più complicato. Repubblicani e liberali tradiscono ora qualche perplessità sull'opportunità di chiamare i cittadini alle urne nel prossimo autunno.

Gli ex monarchici del pdi suggeriscono, cautamente, con mezze parole, di far votare a novembre nei Comuni retti da gestioni commissariali e di rimandare il resto alla primavera. Ma, come gli stessi liberali ammettono, c'è troppo parlato di elezioni in autunno per potar ora rinunciarvi senza solide giustificazioni; e i socialdemocratici, d'accordo in questo coi socialisti, dichiarano apertamente che non condividono le perplessità repubblicane. Il governo si rimette alla dc che dovrà valutare la situazione, e la dc intende agire d'accordo con gli altri partiti. Così le previsioni sulla data delle amministrative variano d'ora in ora. Ma, almeno per i Comuni retti da gestioni commissariali, si dovrà votare in autunno: tra l'altro, come fanno intendere i socialdemocratici, un rinvio totale danneggerebbe la corrente autonomista del psi.

m. t.

Fermato un aereo francese con armi per i ribelli nel Congo?

Violenti tumulti contro Lumumba

Léopoldville, 25 agosto.

Un aereo francese, secondo il governo di Léopoldville, è stato fermato dalle autorità congolesi. Sembra, stando a dichiarazioni dei sostenitori di Lumumba, che a bordo vi fossero armi destinate ai secessionisti. L'apparecchio sarebbe stato costretto ad un atterraggio di fortuna da un guasto al motore.

Gravi incidenti sono accaduti oggi nella capitale del Congo, mentre si svolgeva la conferenza panafricana organizzata dal primo ministro Lumumba. La polizia indigena ha dovuto sparare numerose raffiche per disperdere la folla che dimostrava contro il capo del governo. L'arrivo di Lumumba al palazzo della conferenza aveva dato il segnale delle proteste. Venivano lanciate pietre e innalzati cartelli in cui si definiva Lumumba un «dittatore».

Quando gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere sulla piazza il discorso del Primo ministro, i clamori di protesta si sono fatti più alti e la folla ha premuto minacciosamente verso gli sbarramenti davanti al palazzo.

Gli agenti hanno caricato i dimostranti, ma non riuscendo a farli retrocedere, aprivano il fuoco mezzo metro sulle teste dei manifestanti. Due giornalisti degli Stati Uniti che prendevano appunti e registravano con un magnetofono il clamore dei tumulti erano malmenati da poliziotti negri.

Per quanto riguarda i soldati belgi, mille saranno rimpatriati domani a Bruxelles con un ponte aereo americano. Queste truppe sono attualmente nel Katanga, la provincia secessionista che non riconosce Lumumba.

Contro i separatisti, il governo centrale congolese ha iniziato un'operazione militare inviando una colonna di mille soldati. Essi sono in marcia verso il Kasai.

In rotta nell'Artico il sottomarino atomico

Il «Sea Dragon» della Marina statunitense ha raggiunto le acque artiche navigando in immersione. Nel viaggio è passato sotto a giganteschi iceberg, come questo, la cui massa si estendeva a cento metri di profondità (Tel.)

Chiede un passaggio in auto e si uccide in un incidente

Feletto, 25 agosto.

Dopo due giorni di agonia è morto all'ospedale delle Molinette, a Torino, il ventitreenne Emilio Guglielmetti, abitante a Feletto. Il giovane martedì scorso era stato vittima di un singolare incidente che, sebbene di una certa gravità, non faceva supporre che si sarebbe potuto concludere tragicamente.

Il Guglielmetti, disegnatore presso la ditta «Fata», a Torino, martedì mattina per un contrattempo aveva perso il treno e, molto preoccupato per il ritardo con cui si sarebbe presentato al lavoro, cercava qualcuno che gli offrisse un passaggio in macchina. Si imbatteva nel signor Luigi Fronzini, suo lontano parente, il quale doveva recarsi a Torino con la sua auto, una «600». Il Fronzini lo accoglieva volentieri sulla vettura insieme con un'altra persona.

Il viaggio si svolgeva regolarmente sino a Leinì. Qui, all'improvviso, accadeva l'incidente: a causa di un guasto meccanico la macchina sbandava ed il guidatore, anche perché colto di sorpresa, non riusciva a controllarla. Dopo alcune giravolte la vettura usciva di strada. Durante la corsa incontrollata si apriva una porta della macchina ed il Guglielmetti, scaraventato fuori, finiva sull'asfalto picchiando la testa. L'altro passeggero rimaneva illeso, mentre il Fronzini più tardi si faceva medicare anch'egli alle Molinette ed era giudicato guaribile in 8 giorni.

Per il Guglielmetti la prognosi era riservata; sembrava tuttavia, che le sue condizioni non fossero disperate. Ed invece, lo stesso pomeriggio si aggravava e non riprendeva più conoscenza. Lo sventurato giovane era stato militare nella Marina e sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» aveva preso parte a crociere nel Mediterraneo.

In sciopero a Trieste i dipendenti di due cantieri

Trieste, 25 agosto.

Operai ed impiegati del Cantiere San Marco e della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, sono scesi questo pomeriggio in sciopero. L'agitazione è motivata dal fatto che la Fim Cantieri non intenderebbe recedere dalla decisione di trasferire a Genova l'Ufficio progetti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Altri tre soldati, raccolti esausti, sono ora fuori pericolo

Quattro militari francesi morti di sete trovati nel deserto dalla spedizione "SOS Sahara"

Si erano smarriti durante una missione esplorativa - L'esperimento «SOS Sahara» sta per finire: dieci volontari sotto controllo medico si sono offerti di dimostrare le capacità umane di resistenza al caldo e all'arsura

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 agosto.

Quattro soldati francesi, appartenenti al Centro segreto della base di Amadir, in pieno Sahara, sono morti di sete nel deserto e tre loro compagni sono stati raccolti esausti dai membri della spedizione «Sos Sahara» che, iniziata nei giorni scorsi, sta per finire con pieno successo. La tragica scoperta del piccolo campo in cui i sette soldati francesi si fermarono ad aspettare la morte o l'improbabile soccorso, dopo essersi smarriti nel deserto, dimostra l'utilità dell'esperimento iniziato dagli uomini di «Sos Sahara». Questo è fatto, come già riferimmo a suo tempo, sotto l'egida del centro d'informazione dei problemi umani nelle zone aride e del comitato nazionale di sopravvivenza che l'anno scorso già tentò un esperimento analogo sui ghiacciai al di sopra di Saint-Jean-de-Maurienne, in Savoia.

Dopo avere stabilito in quale modo e in quale misura il corpo umano può resistere al freddo intenso, si è voluto tentare di stabilire in che modo l'uomo può resistere al caldo eccessivo e alla sete. Dieci volontari furono scelti fra i 150 che si presentarono, e costoro partirono il 10 agosto da Lione, insieme con quindici osservatori fra cui parecchi medici. Dopo una rapida sosta ad Algeri, i venticinque uomini salirono in alcune jeeps e in sei camion attrezzati per la spedizione, e una settimana dopo erano sul posto dove si doveva svolgere l'esperimento, cioè la regione di Saura, in pieno sud-ovest sahariano. L'accampamento fu organizzato a Gara-Djebilet, e le «cavie» incominciarono ad agire come se si fossero sperdute e mancassero di acqua e di vitto. Erano sotto il controllo dei medici che, quattro volte al giorno, esaminavano il loro comportamento e specialmente la temperatura, il polso, l'analisi del sangue, lo stato cardiaco, le reazioni del cervello.

Nel frattempo un gruppo di tecnici esplorava il terreno per tracciarvi una nuova pista fra Tinfouchy e Aouinet-Legras, in previsione della prossima costruzione di un centro in pieno deserto, data la scoperta in quella regione di importanti giacimenti di ferro.

Durante una di queste esplorazioni, a quanto ha telegrafato un membro della spedizione, sono stati trovati i cadaveri dei quattro soldati e i loro tre compagni moribondi, ai quali i medici hanno prodigato le cure del caso, tanto che oggi è possibile ritenerli fuori pericolo.

Non si hanno per ora particolari più precisi. Le autorità si sono rivolte al comando di Algeri e di Colombe Bechar per averne, ma questi non hanno ancora risposto.

l. m.

Un'avvenente bionda ricercata per furto di quattro dipinti

(Nostro servizio particolare) Londra, 25 agosto.

(m. c.) Scotland Yard sta cercando l'avvenente ragazza bionda che, secondo le informazioni in possesso della polizia di Amsterdam, sarebbe coinvolta nel furto di quattro quadri per il valore complessivo di 90 milioni di lire. I quadri — «Il giudizio di Paride» di Rubens, «Due amanti sulla panchina» di Renoir, «Ritratto di donna» di Verspronck e «Ritratto di vecchia» di Ter Borch — sono stati rubati dall'appartamento del sig. Robert Cook, che si era recato ad Amsterdam da Londra per negoziare la vendita per conto del proprietario, il sig. John Leapman.

L'ispettore Hein Postma, della polizia di Amsterdam, ha dichiarato che la ragazza bionda si era incontrata recentemente con il sig. Cook. Si è certi che la ragazza si trova ora in Inghilterra. La polizia londinese, in attesa che si concludano le indagini sul furto dei quadri, ha ritirato il passaporto al sig. Cook, al ventitreenne Mark Sykes e al ventisettenne Peter Scaramanga, i due ultimi molto noti negli ambienti mondani e artistici di Chelsea.

Secondo le informazioni pervenute a Londra, la ragazza bionda avrebbe cercato di vendere i quadri a un commerciante di Amsterdam prima di tornare in Inghilterra. Nel pomeriggio di oggi i detectives di Scotland Yard hanno perquisito alcuni appartamenti del quartiere di Chelsea. Un uomo e una donna sono stati interrogati, ma sono poi stati rilasciati.

Il sig. Cook ha detto ai giornalisti: «Non capisco perché mi abbiano ritirato il passaporto. Ho detto tutto quello che sapevo alla polizia sul furto. Sono certo che una banda di ladri mi abbia seguito ad Amsterdam».

Il sig. Cook ha ammesso di aver conosciuto il Sykes e lo Scaramanga a Londra e di aver loro detto che si accingeva a partire per Amsterdam per trattare la vendita dei quadri del sig. Leapman.

Nave-pattuglia sud-coreana colpisce un'unità nordista

Seul, 25 agosto.

La marina sud-coreana annuncia oggi che una delle sue navi pattuglia ha impegnato un duello a fuoco con una nave non identificata, presumibilmente della Corea del Nord. L'incidente è avvenuto ieri sera.

Oggi colloquio Adenauer - Strauss per il «memorandum» dei generali

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 agosto.

Convocato d'urgenza a Bonn dalla villeggiatura, il ministro per la Difesa Strauss incontrerà domani Adenauer per fornirgli dei chiarimenti sul «memorandum» dei generali a favore del riarmo atomico della Germania. Il documento, che ha suscitato malumore in Germania e all'estero, sembra fosse stato approvato dal governo. Si è poi detto invece che il testo era noto soltanto a Strauss. Non è ancora chiaro chi abbia preso l'iniziativa. Secondo una versione furono i generali della Bundeswehr a voler sollecitare l'armamento nucleare. Un'altra versione vuole invece che il promotore sia stato proprio il ministro per la Difesa, il quale tempo addietro affrontò la questione col capo dello stato maggiore generale Schnez. Strauss insomma avrebbe sollecitato il passo dei generali per dimostrare agli alleati che il riarmo atomico della Germania è un'esigenza avvertita dai militari, cioè dai «tecnici», e non soltanto dagli uomini politici.

Il difficile momento internazionale deve essere parso propizio al ministro Strauss per far valere le sue richieste. Adenauer è anch'egli favorevole al riarmo atomico della Germania. Un forte esercito tedesco infatti rientra nei programmi dello stesso Cancelliere e di De Gaulle per una solida alleanza continentale. Ma il Cancelliere forse si è preoccupato delle sfavorevoli ripercussioni politiche dell'«iniziativa dei generali», specialmente all'estero. Tanto più che tra gli alleati è ancora vivo il ricordo di un'altra clamorosa iniziativa di Strauss: la richiesta di basi militari tedesche in Spagna, sconsigliata a suo tempo dalla Nato.

m. c.

Concesso alla signora Powers un colloquio da sola col marito

L'incontro nella cella è durato un'ora - La moglie torna oggi in America - Presentata la domanda di grazia al Soviet Supremo

Barbara Powers conforta il marito subito dopo la condanna. Vicino al pilota americano si trovano anche i genitori e la sorella. La telefoto, scattata al processo da un fotografo sovietico, è stata diramata soltanto ieri dalle autorità moscovite

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 25 agosto.

Barbara Powers ha spedito al presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss, Leonid Breznev, una lettera di due paginette a mano: è la domanda di grazia a favore del marito, condannato a dieci anni di reclusione.

La lettera è stata imbucata in una cassetta postale del centro di Mosca. Normalmente, il Praesidium risponde entro un mese alle domande di grazia dei cittadini sovietici, ma il caso Powers è un po' speciale.

La richiesta di udienza presentata da Barbara Powers presso l'ufficio di Krusciov, al Cremlino, non ha avuto ancora alcun cenno di risposta e sembra che non lo otterrà per ora. La giovane americana lascerà dunque Mosca domani mattina, pronta a tornarvi se e non appena Krusciov sarà disposto a riceverla.

Alla vigilia della partenza, senza preavviso, la signora Powers ha avuto la possibilità di incontrarsi ancora una volta col marito. L'interprete le ha indicato due signori in abito scuro e le ha detto: «Abbiamo buone notizie. Questi due compagni vi condurranno a visitare vostro marito».

Come in una novella poliziesca, la giovane si è trovata senza nemmeno rendersene conto in un'automobile. Dopo un lungo percorso attraverso alcune strade di campagna della periferia di Mosca, l'automobile è giunta dinanzi ad una prigione, diversa da quella già conosciuta in occasione del precedente incontro.

La cella era spaziosa. La finestra, dotata di solide sbarre. Barbara ed il marito sono stati lasciati soli per oltre un'ora, questa volta senza i fotografi della «Tass».

Il pilota prigioniero potrà ricevere pacchi e visite dei familiari una volta al mese. La moglie gli ha procurato già abiti e scarpe pesanti, biancheria di lana, una sciapka (il cappello di pelo che in Canada chiamano colbach), un rasoio elettrico, sigarette e cibi in scatola.

a. r.

Risulta stasera che la Russia ha promesso di dare sollecita risposta alla richiesta americana con la quale si è rinnovata la domanda di una intervista, da parte di un esponente del servizio diplomatico americano, con Powers.

Il pilota ha detto al padre che l'«U-2» non fu colpito?

New York, 25 agosto.

Oliver Powers, padre del pilota condannato a 10 anni da un tribunale sovietico, ha dichiarato questa sera che suo figlio ebbe a dirgli di non ritenere che il suo aereo fosse stato abbattuto nel cielo dell'Urss. Il padre del pilota non ha voluto dire altro ma sembra essere così corroborata la tesi americana secondo cui l'aereo «U-2» pilotato da Powers non sarebbe stato abbattuto da un razzo sovietico, ad oltre 20.000 metri di quota, come affermano i russi, ma sarebbe stato costretto a scendere per un guasto al motore.

Tragedia della gelosia nell'isola d'Ischia

Uccide a pugnalate la moglie e ferisce un giovane inquilino

Casamicciola, 25 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera, verso le ore 20, a Casamicciola. Il marittimo Giuseppe Barbieri, di 48 anni, ha ucciso a pugnalate la moglie, Concetta Gamboni, di 38 anni, — dalla quale era diviso legalmente da qualche anno — ed ha ferito gravemente il giovane Agostino Schiavo, di 17 anni, da Cardito (Napoli).

La tragedia si è svolta fulminea nella casa della Gamboni, in un appartamento sito al primo piano di un edificio popolare. Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo le dichiarazioni che lo Schiavo avrebbe reso ai carabinieri. Da qualche giorno il giovane si era recato a Casamicciola per trascorrervi un periodo di vacanza. Giungendo sull'isola aveva incontrato il Barbieri e gli aveva chiesto dove avrebbe potuto trovare alloggio.

Il Barbieri non avrebbe esitato a indicare al giovane la abitazione della moglie, non mettendolo però a conoscenza del grado di parentela. Lo avrebbe anzi allettato facendogli intendere una sicura avventura con la proprietaria di casa. Lo Schiavo riuscì a trovare alloggio presso la signora Gamboni. Più volte, nei giorni seguenti, egli si sarebbe incontrato con il Barbieri, sempre ignorando che si trattava del marito; alle domande del marittimo, però, rispondeva che la sua padrona di casa si mostrava sì gentile, ma non era mai andata oltre tali manifestazioni di simpatia.

Questa sera, improvvisa, è avvenuta la tragedia. Alle ore 20 il Barbieri si è recato in casa della consorte. Approfittando che la porta d'ingresso era aperta, è entrato e ha trovato la donna e il giovane che stavano bevendo un caffè dopo la cena. Come un pazzo, il marittimo si è scagliato sulla moglie vibrandole numerosi colpi di pugnale. Lo Schiavo ha cercato di difenderla e così è rimasto ferito anche lui.

Alle grida disperate di soccorso lanciate dalla signora Gamboni è accorso il figlio, che si trovava in una stanza attigua. Immediatamente la donna è stata trasportata all'ospedale di Forio, dove è giunta cadavere. Anche lo Schiavo si trova ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale. L'assassino, fuggito, è ora ricercato da polizia, carabinieri e cani poliziotto.

Secondo informazioni americane

Diffuso nell'Unione Sovietica un "manifesto anti-Pechino"

Il documento distribuito in segreto alle cellule comuniste per controbattere le tesi di Mao - Cauti commenti negli Stati Uniti sulla portata dei contrasti

(Dal nostro corrispondente) New York, 25 agosto.

Risulta per certo che il Dipartimento di Stato (sulla scorta di un «manifesto» che circola clandestinamente tra gli organizzatori anche periferici del partito comunista russo) sta attentamente vagliando ed esaminando i rapporti e le circostanze inerenti al conflitto «potenziale» o «reale» (in tal caso, premerebbe appurare quanto profondo) esistente tra Russia e Cina. Il primo a far trapelare la notizia dal Dipartimento è stato Joseph Alsop dell'*Herald Tribune*.

Oggi, sul medesimo giornale, ne dà ampia relazione anche Marguerite Higgins, della redazione di Washington. Stamane, finalmente, Lincoln White, pressato dai giornalisti, ha confermato l'esistenza del fatto. Egli ha precisato che il primo sentore di elementi del genere lo si è avuto da un articolo apparso sulle *Isvestia* del 12 agosto e che, anche la *Red Star* in agosto ha attaccato in un altro articolo (dove però non si nomina mai esplicitamente la Cina), «il dogmatismo e il settarismo di alcune tendenze ideologiche dell'odierno comunismo, il concetto della guerra inevitabile, la interpretazione meccanica delle affermazioni di Lenin, alcune delle quali erano vere e valide quando il socialismo non era una preminente forza del mondo e non esisteva il pericolo nucleare...».

Queste tesi secondo il «manifesto», deriverebbero dal fatto fondamentale che, nei rapporti di forze del mondo contemporaneo, «le basi dei futuri sviluppi di ogni processo storico non sono più determinate dall'imperialismo, ma dal socialismo e dalla sua fatale espansione».

Il «manifesto anti-Pechino» avrebbe raggiunto la diffusione massima, cioè il livello del «capicellula», e si proporrebbe una intensa propaganda capillare, non solo per poter contare sul pieno consenso delle masse al concetto di «pacifica coesistenza», ma anche sull'appoggio di tutta la Russia contro «la sfida ideologica lanciata dal comunismo di Mao allo "stato guida" del comunismo internazionale, con l'evidente intenzione di sostituirvisi».

Secondo la Higgins, nella citata nota di stamane, il documento è confermato autentico anche da altre fonti al di là della cortina di ferro e gli ambienti ufficiali di Washington «non sarebbero sorpresi se Krusciov tentasse di mettere la Cina rossa in una specie di "quarantena ideologica" di fronte al blocco comunista».

Il documento sarebbe stato approvato dal comitato centrale del partito lo scorso luglio. Includerebbe molte dichiarazioni formulate da Krusciov nelle riunioni segrete del blocco comunista (tenutesi a Bucarest il 24 giugno. E sarebbe stato reso necessario dal fatto che la Cina di Mao, malgrado alcune «cinesi ambiguità formali», avrebbe continuato a mantenere di fatto la posizione di intransigenza e l'accusa di «revisionismo» ai dirigenti russi. Questa «insolente e pervicace ribellione cinese» sarebbe giunta a un grado così «provocatorio» che Krusciov non potrebbe più oltre tollerarla, senza compromettere il prestigio «invulnerabile» del comunismo russo.

Va subito detto che gli ambienti ufficiali di Washington, tanto quelli dell'esecutivo quanto quelli politici e diplomatici, sono «guardinghi e scettici» davanti a queste rivelazioni: «Non se ne nega affatto la sostanza, ma le proporzioni — si rileva — sono ben lontane dall'avere un riflesso concreto sulla politica di metodica e coordinata penetrazione del comunismo nel mondo». Secondo alcuni, poi, è assolutamente indispensabile «considerare queste notizie come sistematici tranelli della propaganda comunista, anche quando sono veri; i comunisti — si afferma — possono sempre litigare fra di loro, ma è da ingenui e da illusi pensare che non siano compatti, al momento di agire contro il mondo del capitalismo borghese.

Concludendo, gli ambienti ufficiali nei quali abbiamo raccolto questo commento, hanno detto: «E' vero che, al Congresso mondiale sindacale di Pechino, lo scontro verbale tra russi e cinesi è stato notevole: è vero che il Congresso degli orientalisti tenutosi a Mosca è stato boicottato, all'ultimo momento, dai cinquecento studiosi cinesi che vi dovevano partecipare (e Mikoyan, nel discorso inaugurale, non ha mai nominato la Cina): è vero che l'Unione Sovietica ha soppresso le riviste cino-russe, intitolate "Cina" e "Fratellanza" e, infine, che i russi stanno per ritirare dalla Cina una parte degli undicimila loro tecnici. Con tutto ciò, il blocco dei due paesi comunisti, contro di noi, resta certamente compatto e ogni speculazione diversa è soltanto vacua e pericolosa».

Antonio Barolini

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Bello ved. Destefanis
Terziaria Domenicana

Addolorati lo annunciano: i figli Renato e Liliana con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 16 partendo da via Cernaia 28. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 25 agosto 1960.

Partecipano al dolore di Renato ed Anna per la scomparsa di

Margherita Bello ved. Destefanis

gli zii: Adelina, Lucia e Francesco Vacca; i cugini: Vacca, Marina, Marcelli Cesare, Olivero, Vigliotta, Camera, Graglia.
— Torino, 25 agosto 1960.

Cristianamente assistita e allietata dalla benedizione papale è ritornata a Dio

Clementina Cariglio ved. Borruto
di anni 77

Ne danno il mesto annuncio: i figli Angela, Giovanna col marito Mario Varetto e figlio Mauro, Gaspare colla moglie Maria Elia e figli Carla e Michele, Vincenzo colla moglie Emma Palmero e figlia Marina, Michelangelo colla moglie Margherita Fiandro e figlia Luisella; i fratelli Giuseppe e Ferdinando, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 9 partendo da casa dell'estinta, via Roma 3, Pino Torinese. Indi la cara salma proseguirà per Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al dottor Rutter che la curò amorevolmente.
— Pino Torinese, 25 agosto 1960.

Causa incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Masoero

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmela Rubino, la figlia Giovanna, la mamma, le sorelle Maria (Svezia), Lucia, Francesca, Iolanda, i fratelli Livio, Luigi e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 9 partendo da via Cherubini 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1960.

S. Messa di trigesima per l'anima buona del

Cav. Comm. Guido Cometto
Terziario francescano

sarà celebrata in Duomo sabato 27 alle ore 9. La sorella lo ricorda a parenti ed a quanti, commemorando le virtù, gli vollero bene. Ringrazia le persone che vorranno intervenire al S. Sacrificio in suo suffragio.
— Torino, 26 agosto 1960.

Una triste data, nel primo anniversario della scomparsa di

Clara Baudino in Ferraro

il marito e i parenti con infinito rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e la apprezzarono. La S. Messa il giorno 26 corr. mese ore 7.30 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 26 agosto 1960.

27-8-'58 — 27-8-'60

Angela Curione

Ogni attimo che fugge rinnova il rimpianto della sua dolcezza e ci fa sperar da te conforto e protezione. A suffragio Messa Gregoriana e Messa parrocchia S. Giulia giorno 27 ore 9.
— Torino, 26 agosto 1960.

27-8-1957 — 27-8-1960

Maria Alagona in Tarascio

Nel terzo anniversario della sua dipartita il fratello e le sorelle, la ricordano con immutato affetto. Santa Messa sarà celebrata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo il 27-8-'60 alle ore 9.
— Torino, 26 agosto 1960.

La famiglia, profondamente commossa per la grande affettuosa dimostrazione tributata al suo caro

RAG. COMM.

Ugo De Benedetti

ringrazia tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, con fiori, hanno preso parte al suo dolore. Ringrazia inoltre l'on. Paolo Bonomi, l'on. Irene Grazioli, la Federazione Italiana Consorzi Agrari, l'Ente Nazionale Risi, la Banca Popolare di Novara, la Società Prodotti Chimici Superfosfati di Vercelli, la Società Carlo Fiac, la Società A.R.N.O., i Consorzi Agrari Provinciali, le Fabbriche Cooperative, ed in modo particolare il Consorzio Agrario Provinciale di Novara, il comm. Silvio Santagostino ed il rag. Francesco Bandi.
— Novara, 25 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Teresa Cina Pasinato nata Silvestro

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Nando, la figlia Marzia che tanto adorava, la mamma, la sorella, la suocera, cognate e cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Fenil n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Lamarmora 38
— 25 agosto 1960.

Lidia e Albino Risso Bona prendono viva parte al dolore dei cari amici per la dipartita della compianta

Cina Pasinato
— Torino, 25 agosto 1960.

Irene e Italia Torrero prendono parte al dolore della famiglia Pasinato.

La Soc. R.L. Davide Monzo Milano, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Cina Pasinato
— Torino, 25 agosto 1960.

La Ditta Moretti & Manielle partecipa vivamente al lutto.

Coderossi prendono viva parte all'immenso dolore dell'amico Nando per la scomparsa della moglie

Teresa Cina Pasinato

Bordigoni, Bovetto, Cattabiani, Cavallotto, Corrado, Costamagna, De Giulio, Ferrando, Millanaccio, Novarino, Pianca, Porta, Reinero, Revello, Romano, Sorte, Sedero, Travaglia, Vaschetti, Volonte.
— Torino, 26 agosto 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, Impiegati e Maestranze tutte della S.p.A. Boretto & C. prendono viva parte al dolore del suo direttore per la perdita dell'adorata moglie signora

Teresa Silvestro
— Torino, 26 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Egidio Caudino

La annuncia: la moglie Carla Beggio, la nipote Mafalda che l'ebbe cara come figlia, i fratelli, sorelle con rispettive famiglie, gli zii Biotto e famiglia, i cugini, cognati e parenti tutti, i fratelli e sorella Clarisa che lo assistettero amorevolmente. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 9 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 agosto 1960.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Egidio Caudino

gli amici:
Abelli e famiglia
Alfonso Rampino
Giovanni Vaglio Odlim
Provvido Zucchi e signora
Corrado Notta
Leonardo Gandi e famiglia
Armando Enria
Giovanni Tolla
Lualdi e famiglia
Cesare Paroni
Mario Paroni
Pietro Barasso.
— Torino, 26 agosto 1960.

In seguito a tragico incidente automobilistico è mancato improvvisamente l'

On. Dott. Eugenio Dugoni
Sindaco di Mantova

Ne danno il tristissimo annuncio gli zii:
Maria Serafino
Giovanna Novaro
Riccardo Dutt
Ernesto Cambursano
i cugini:
Corrado Piana e famiglia
Renato Nocera e famiglia
Giuseppe Moretto e famiglia
Annibale e Michela Cambursano
Walter Bondanti e famiglia
Maltempi e famiglia.
— Torino, 26 agosto 1960.

Gigi e Lina Koelliker piangono commossi la scomparsa dell'amico carissimo

On. Eugenio Dugoni
— Varese, 26 agosto 1960.

Si associano:
Enrico e Lina Koelliker
Enrico e Laura Koelliker.

Fatale disgrazia ha troncato la vita di

Giovanni Liberali

Addolorati lo annunciano: la mamma, la moglie Renata Palazzi con le bimbe Silvana e Maria Austin, la sorella Antonietta con il marito Aldo Cicri e Roberto, la cognata Marcella Palazzi, zii, cugini, parenti tutti e l'amico Mariano. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Principi d'Acaja 42 bis.
— Torino, 26 agosto 1960.

Particolarmente vicini a Renata e bimbe, gli zii Vittorio e Clelia Massucci col figlio Riccardo e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia: Albina Cicri e le famiglie Asso, Crosi, Aldo Abelli e Laura.

La Ditta Elettroformica A.G. prende viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato cristianamente

Savino Pozzilli
Maresciallo Maggiore
d'anni 61

Angosciati da tanto dolore lo annunciano: la moglie, figli, genero, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Giuseppe Verdi 30, indi la cara salma proseguirà per Alpignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1960.

Cristianamente è mancato

Domenico Saio

L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 da via Costigliole n. 8 indi la cara salma proseguirà per Casalcermelli. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Musso ved. Franco

Affranti lo annunciano: il figlio Arturo con la moglie Luciana Rissi, fratello, cognate e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Belmonte n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1960.

La famiglia [illegible], Mainero, Pagano annunciano la dolorosa perdita di

Carlo Mainero
di anni 26

avvenuta in Argentina il 26 luglio. La Messa di trigesima verrà celebrata a Bagnasco d'Asti il 28 agosto alle 10.30.
— Torino, 26 agosto 1960.

Le nipoti, i nipoti, le cognate, i cugini, i parenti tutti e la fedele Giuseppina annunciano con dolore la morte del

Rag. Gaetano Bisletti

avvenuta ieri. I funerali avranno luogo alle ore 10 di sabato 27 corrente, in Pessinetto.
— Pessinetto, 26 agosto 1960.

I Condomini della casa di via Rignon 23 partecipano al dolore dei familiari della compianta signora

Carola Enriore nata Martinetto
— Torino, 26 agosto 1960.

Nel sesto triste anniversario della scomparsa di

Pierino Martino

lo ricordano con immutato rimpianto e affetto: i cognati Olga e Mario Fumagalli, i nipoti Cesare e Gianni.
— Torino, 26 agosto 1960.

Il Personale della Filiale PAM di Torino e della Ditta Tosi ricordano il loro amato titolare.

26-8-1956 — 26-8-1960

Avv. Angelo Dalmazzo

La famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.
UNA PREGHIERA
— Cantalupo, 26 agosto 1960.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Rina Chiatellino

la mamma, sorella e cognato la ricordano con immutato affetto.
— Druento, 26 agosto 1960.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente gli innumerevoli parenti ed amici che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'adorato

Roberto Ciachino

i familiari esprimono a mezzo del presente il loro grazie commosso.
— Torino, 26 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO banco Dragini per cocarslore capacità 0,80, 0,80. Telef. 661-282.
AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, [illegible] vari e montaggio caseriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 290-000.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Pifior», via Nizza 22, telef. 683-076. 512
FLIPPERS comperasi. Dettagliare singolarmente. Super Jumbo urgenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino».
OCCASIONISSIMA vendesi Thermoriscaldatore officina ottimo stato. Tel. 280-214.
OFFICINA vende fuoriusciti per sgombero locali fresatrice, torni, trapano, seghetto, trasformatore dieci Kilowatt [illegible], caldaia gas metano. Telef. 53-034.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVRETE casa bella, pulita, applicando termocamerate copriterma Alpha. Telefono 21-430. 238
DITTA artigiana esegue [illegible] piallatura da metri 2 x 0,80. Telef. 52-215.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729
AGENZIA Borra, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.
ALBERGO 25 camere saloni ristorante sala lettura centralissimo avviatissimo, cedesi occasione cause familiari 25 milioni. Balma, Sacchi 24. 35
AUTOMEZZI gerenza autorimessa cauzionando praticissimo. Referenze. Telefonare 770-566. A71429
AZIENDA petrolifera cerca gestore chiosco carburanti in Torino. Telefonare 567-630. A71306
BAR. Cedesi o gerenza, modernissimo, cinque vetrine angolare, sale biliardo, gioco, tavola calda. Telef. 290-048.
BAR torrefazione cremeria pasticceria rinomatissimo, attrezzatura primo ordine, incasso [illegible] annui, cedesi motivi salute. Trattasi Agenzia Frans, del Carmine 28. 20148
BAR, tabaccaio, biliardo, incasso 30.000 cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10.
BARBIERE due posti via Tunisi cedesi 600.000 trattabili. Telef. 696-553.
CAUSA altri impegni cedesi direttamente drogheria zona Mirafiori posizione ottima. Telef. 393-426.
CAUSA malattia chiamata alle armi cedesi magazzino elettrico lampadari ingrosso minuto. Tel. 519-215. A71007
CAUSA salute cedo caffè trattoria importante lavoro cinque persone, dehors, pergolati, giochi bocce, salone pranzi, televisione, bigliardi, grandiose esercizio pesci. Richiesta minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino».
CEDESI apertura salumeria lavoro sicuro arredamento lusso. Telefonare 363-174.
CENTRALE confetteria pasticceria caffè in tazza cedo eventualmente gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». 771
CERCANSI gerenti bar capolinea tram mercato, condizioni vantaggiosissime. Telefono 393-363. A71878
CERCASI finanziamento minimo 5 milioni, compartecipazione per costruzione articolo brevettato igienico-sanitario. Ricerca dimostrabile. Scrivere Avena, via Parma 46, Torino. A70336
COMMESTIBILE incasso 75.000 dimostrabile cedo 3.800.000, altro avviatissimo 1.500.000. Crosetto, Bogino 10. 896
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo avviatissima bottiglieria con alloggio zona Crocetta. 765
DROGHERIA borgo San Paolo ottima posizione, cedesi, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
FINANZIASI ampliamenti industriali anni. Scrivere «Pubblicità Stampa 231 — Torino».
GERENTE cercasi per tabaccheria levata 1.100.000 settimanali. Frans, del Carmine 28. 20148
GERENZA bar superalcolico, tabaccaio, 70.000 mensili, oppure cedesi 3.800.000. Telefonare 41-075. 463
GIORNALI cartolibreria copie 600 forte reddito, [illegible] affarone 6.200.000. Frans, del Carmine 28. 20148
INDUSTRIALI, studio tecnico organizzato vi assiste anche finanziariamente per la costruzione di stabili industriali. Previa presentazione a sua cura per vostro conto di richieste di fido a medio termine presso gli appositi istituti, della concessione ottenuta provvede ad integrare le vostre occorrenze finanziarie. Su richiesta procura terreni lottizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».
MOBILIFICIO attrezzato esposizione laboratorio cedesi causa malattia, in Chieri. Tel. 942-004. A71012
OCCASIONISSIMA cedesi elegante panetteria molto attrezzata, via Barbaroux. Telef. 60-825. A72116
OFFRO gerenza panificio persone praticissime cauzionando. Ery, Corte Appello 2. Telef. 41-874. A71158
PANETTERIA 4 ql. 3 negozio cedesi 10 milioni; altra 350 kg. forno nafta 6 milioni [illegible]. Frans, del Carmine 28.
PASTIFICIO forte lavoro, modernamente attrezzato causa malattia cedo 3 milioni 500.000. Crosetto, Bogino 10.
PENSIONE centrale piccola [illegible] forte reddito dimostrabile cedesi. Telefonare 512-589. A71576
PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tes.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.
RIVENDITA pane centrale 180 kg. 35 grissini, fortissimo incasso cedesi. Frans, del Carmine 28. 20148
RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 140, cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10.
TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, reddito 1.800.000 annui netto, cedesi; altra levata 555.000, totocalcio 3.500.000. Frans, del Carmine 28.
TORREFAZIONE spaccio analcolici bene avviato cedesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20. 116
TRASFERIMENTO cedesi piccolo laboratorio artigiano maglieria. Lavoro assicurato, volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino».
URGE cedere drogheria angolare con alloggio causa malattia. Tel. 82-106.
ZONA Moncalieri cedesi trattoria Nizza, con giuoco bocce e biliardo. Tel. 641-146.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Boninsegni 4. Telefono 795-638. 36628
A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Edo», corso Re Umberto 3. 16640
A vera occasione vendo casa nuova 40 camere buon reddito. Telef. 272-871.
ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 89 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garage; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi. Visite pomeriggio. 439
ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 95, pomeriggio. 439
ACQUISTO mq. 200 comunque uffici, semicentrale, anche vecchi alloggi pianterreno. Telefonare 592-641. A71152
ADATTISSIMI, per sede uffici grandi saloni, rappresentanze importanti in nuova solidissima costruzione angolare due corsi (Re Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARONE vendesi alloggi camera tinello servizi Francia, Aeronautica, altri in corso Orbassano 293 affittati. Esenitasse. Telef. 393-279. A72171
AGENZIA Borra, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.
ALLOGGI signorili tipo [illegible] vendesi corso Grosseto [illegible], prezzi ottimi. Telefonare 200-[illegible] visita cantiere.
ALLOGGIO centrale quattro camere servizi vendesi 4.500.000. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGIO via Capriolo, San Paolo, due camere tinello cucinino [illegible] ascensore grande terrazzo 6° piano vendesi 3 milioni 400.000, [illegible] o eventualmente reddito. Telef. [illegible]. A72332
APPARTAMENTI signorili 3-5 [illegible] doppi servizi doppi ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 27, telefono 53-912. 781
APPARTAMENTO in [illegible], [illegible], tripli servizi giardino, terrazzi vendesi. Telefonare 511-400. A71377
APPARTAMENTO signorile su corso, zona Francia, 8° piano, 5 camere, salone, doppi servizi. Immenso [illegible] ultrapanoramico nuova costruzione. Telefonare 31-756 Campiglia, Lancia 90, Torino.
AUTORIMESSA, 100 auto, affittata 250 mila mensili, ottima posizione, vendo urgi. Telefonare [illegible].
BELLA casetta in Nichelino con 4 camere e cantina uso magazzino vendesi e affittasi. Telef. 764-812, 755-780.
CAMERE tinello nuovo 2.350.000, vicinissimo Fiat (Parrocchia Redentore). Telefonare 383-364. A71392
CASA nuova dodici alloggetti affittata, mutuo, vendiamo. Carandino, Di Nanni 81
CASA signorile in [illegible], 22 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo 55.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 781
CENTRALISSIMO alloggio S. Quintino vendesi [illegible] 7.500.000. Trattasi direttamente. Telefonare 576-783. A69857
CITTA' giardino impresa vende alloggetti [illegible] nuova costruzione. Telef. 753-133.
CORSO Peschiera 282 angolo via Arvier 2 e 3 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti [illegible] e altri liberi e occupati. Telef. 653-[illegible].
CORSO Re Umberto angolo Matteotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 720
CORSO Regina, via Belluno vendonsi nell'ultimando 2-3 camere pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni: Telefonare 652-696, 682-926. 80
CRAVENZOLA, Cernaia 40 affarone vende alloggio 12 camere tripli servizi mq. 300, ultrattimo terrazze sesto ultimo piano Crocetta 36.000.000. 765
EREDI vendono cascina 15 giornate collina Reaglie. Telefonare 42-089 ore pasti. 493
FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 655-580. 21476
FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, Telefono 52-590. 157
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, mutuando rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741
IMPRESA Scaglia inizia vendita alloggi, 1.000.000 per camera, agevolazioni, escluso intermediari. Rivolgersi cantiere, via Desanctis 77 dalle 16 alle 18.
LOCALE 350 mq, centro cortili uso magazzino, laboratorio silenzioso, vendesi, affittasi zona Francia. Telefonare 31.756 Campiglia, Lancia 90, Torino. 700
NEGOZI 3. Mila fronteggianti importante complesso case popolari, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi, pomeriggio, corso Siracusa 57. 439
OCCASIONE urge vendere alloggetto camera tinello servizi semicentro. Telefonare pasti 390-050. A71439
OCCASIONE vendo Belfiore 47 alloggio libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno 2.400.000. Visite pomeriggio. Telefono 691-670. A70973
RIVOLI villa 4 camere salone servizi terreno giardino 500 mq. vendesi. Telefonare orario negozio 70-626. A70990
STUDIO tecnico organizzato vi assiste anche finanziariamente per la costruzione di stabili industriali. Previa presentazione a sua cura per vostro conto di richieste di fido a medio termine presso gli appositi istituti, [illegible] concessione ottenuta provvede ad integrare le vostre occorrenze finanziarie. Su richiesta procura terreni lottizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».
TERRENO Tetti Rivoli vendesi adatto villette, industrie. Luce, acqua, lire 1500 mq. Telef. 273-071. 562
VENDESI terreno zona centrale Mappano strada Torino-Leynì uso industriale mq 20.000. Telefonare 506-073. A70169
VENDO terreno industriale tutti servizi 20.000 mq. anche frazionato. Telefonare 583-863 oppure ore pasti 290-[illegible].
VENDONSI zona centrale ammezzato mq. 400, primo piano mq. 150, terzo mq. 150. Telefonare 596-379. A71405
VIA Forti vendo terreno fronte metri 11,40x18,40. Telef. 753-133. A71402
VILLA collinare stupenda posizione 10 km. Torino, abitabile tutto l'anno vendesi totalmente arredata causa trasferimento. Tel. 44.008. A70512
VILLA precollinare 7 camere servizi giardino garage libera vendo. Telef. 982-575.
ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi artigiani abbisogna camera, cucina; alloggetto. Tel. 655-752.
A piemontese referenziato occorrono una due camere servizi. Telefonare 83-067.
ABBISOGNAMO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411. 582
AFFITTEREI due camere cucina se libere subito. Indicare località prezzo scrivendo: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino». A71596
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Telef. 46-429. 116
CERCO 2 camere servizi capolinea tram 6 zona Francia. Telef. 662-350. A70229
CRAVENZOLA, Cernaia 40. Cercasi alloggi grandi, piccoli, vuoti ed ammobiliati. 765
IMPIEGATA cerca camera tinello cucina (cucinino) servizi casa nuova-seminuova, comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».
PENSIONATA distinta cerca camera cucina spaziose, molto arieggiate, gabinetto interno piano rialzato anche senza termo, costruzione vecchia, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A71169
TECNICO Radio Televisione cerca libera subito, alloggio 2-3 camere servizi, Madonna Campagna o dintorni. Telefonare 393-697. A71306
TORINESI referenze tre adulti cercano stabilmente quadricamere servizi preferibilmente precollinare giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rappresentante affittasi ufficio attrezzato volendo locale deposito merce zona Valentino. Telef. 682-530. 483
A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42. Telef. 46-429. 116
A 18.000, 2 camere cucina (Cesi); altre S. Rita. Telef. 655-765. 820
ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizza gratis Sacchi 14. Tel. 46-411.
AFFITTANSI splendidi moderni [illegible] camere tinello cucinino, alloggi [illegible] servizi, box, seminterrati per uffici, magazzeni. Piazza Enrico Toti 15. Telefonare 290-267. A70489
AFFITTASI alloggio signorile. 2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore. Secondo piano adatto a giovani coniugi soli. Via Drovetti 30, visite ore pasti. Telefono 53-912. 781
AFFITTASI [illegible] camera cucina corso Mediterraneo 18. Telef. 765-408.
AFFITTASI vendesi borgo Vittoria luminoso locale cortile mq. 50 adatto officina laboratorio deposito ed annesso seminterrato asciutto mq. 40. Telef. 259-365.
AFFITTASI zona Mirafiori 2 camere cucina servizi completi. Telef. 53-087.
AFFITTO alloggio [illegible] indipendente, camera, cucina, servizi moderni. Telefonare 291-965. A71913
AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 393-559. Conti. A70506
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-330. Mastropietro.
CRAVENZOLA, Cernaia 40 affittansi alloggi 5-6 camere, monumento Vittorio; altre 4 camere, servizi precollinare.
CROCETTA affittasi seminterrati luminosi diverse dimensioni riscaldati, servizi moderni. Telefonare 391-287, 372-265.
LABORATORIO luminoso 10x5,50 pressi piazza Sofia, trifase 380-220, luce, telefono, adatto attività non rumorosa, rilievo impianti 150.000, affitto 14.000. Telefonare 262-397. A70366
PIAZZA Statuto ad uso ufficio affittansi 5 locali più servizi. Telef. 524-454.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi settembre 2 camere servizi ogni comfort. Telef. 742-914.
LOANO [illegible] settembre, mesi invernali alloggio comodo. Telef. 583-673. Torino.
MEANA subaffittasi due camere, cucina fine agosto, settembre. Telef. 870-472.
SANREMO affittasi villetta ammobiliata posizione panoramica, balconata, grande terrazzo, giardino, 4 camere letto, soggiorno, cucina, doppi servizi. Mosconi, Solaro 47, Sanremo. 26920
VENDO affitto alloggio ammobiliato 2 milioni 300.000 mutuo. San Bartolomeo. Telef. 86-392. A71163

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Colombo, via Da Vinci 17, centralissima, soggiorno familiare, tranquillo, settembre 1600.
BELLARIA pensione Serenità, spiaggia privata, ottimo trattamento dal 25 agosto 1200 complessive. 26874
BELLARIA pensione Zenaini, centrale, dal 26 agosto 1300 tutto compreso.
BELLARIA Villa Betty, sul mare, settembre 1150 complessive, ottimo trattamento. 26874
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, pensione L. 1550. 26804
DA Franco, Loano, via Doria 20/5, settembre, pensione giornaliera 1300.
RICCIONE pensione Universal seconda cat., settembre ottobre 1300 tutto compreso. 26874
SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, parking; vitto eccellente, prenotatevi. Forti sconti, lunghi soggiorni.
VARAZZE, Cavour 12, vicino spiaggia pineta ottimo soggiorno 1300.
VARAZZE pensione Argentina, 50 metri mare, ottimo trattamento, tutti comforts.
VARAZZE soggiorno Gianoglio, centrale, settembre prezzi modicissimi. Ottimo trattamento. A71368

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 537
ALL'ISTITUTO stenografico «Comas» accurata celere preparazione impiegati. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 354 telef. 50-354. 595
COLLEGIO maschile Delpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio Superiore parificati interni, specializzato ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.
COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366
GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarvi carriera ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti 33, telefono 885-329. 819

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto ammobiliata Statuto. Telef. 525-070. A71401
A signore distinto affitto elegante ammobiliata pied-à-terre. Tel. 888-726.
AFFITTASI solo inquilino ammobiliata signorile corso Re Umberto, telef. 587-926
AMMOBILIATA elegante indipendente centrale acqua gas affittasi subito. Telefonare 363-148. A70234
AMMOBILIATA signorile affittasi comforts, zona Crocetta. Telef. 596-138.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA ventunenne bella presenza, offresi. Telef. 676-581. A71622
DISEGNATORE tecnico offrirebbesi presso seria ditta. Telefonare 730-718.
DATTILOGRAFA paghe contributi consulente signorina 27enne offresi subito senza pretese presso ufficio privato piccola industria anche aiuto magazzino o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A71336
DICIANNOVENNE stenodattilo computisteria pratica ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 555-763.
GEOMETRA 23enne, ufficiale genio esperienza cantiere, attualmente grande azienda, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino». A71318
GIOVANE ragioniere militesente libero settembre scopo miglioramento occuperebbesi solida ditta. Telef. 598-176.
ISPETTORE alle vendite trentacinquenne diplomato con profonda esperienza organizzazione vendita Italia e guida rappresentanti, particolarmente versato trattative alto livello. Offresi a industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A71121
PENSIONATO utilissimo lunga pratica contabilità magazzino e sistemazioni, facilità parola, offresi anche esattore visita clienti. Telefonare 397-307.
PERFORATRICE IBM [illegible] cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A71570
PERITO elettrotecnico ventiquattrenne servizio militare assolto, referenziato offresi. Telefonare 793-376. A70216
RAGIONIERA francese inglese occuperebbesi mezza giornata anche in galleria arte. Telefonare 672-775. A71809
RAGIONIERA ventiduenne conoscenza francese libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino».
RAGIONIERE 26enne, ufficiale in congedo, inglese francese parlati, permanenza Stati Uniti Francia, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71651

CHIMICO (preferibilmente diplomato) libero obblighi leva ricerca società per mansioni in agenzia di vendita materie prime per industrie chimiche piazzamenti clienti. Preferibile spigliatezza, presenza, e tendenza appassionarsi a problemi tecnico-commerciali (previa adeguata preparazione — carico spese nostre — ed ancora assistenza nel graduale avvio). Assicurasi serietà riservatezza. Pregasi scrivere a mano offerta particolareggiata indirizzando: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino». A70995
DISEGNATORE stampista, cerca Ulma, Beinasco. A71810
DISEGNATORI specializzati di carrozzeria, cerca Carrozzeria Ghia, via Montefeltro 5. A71017
EDITORIALE cerca ex-funzionari amministrazione finanziaria offre ottima possibilità remunerativa per collaborazione. Casella 349 A, SIP, Milano. 26945
IMPORTANTE industria materie plastiche cerca per stand salone tecnico signorina distinta, bella presenza, buona conoscenza francese, inglese, tedesco parlato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A72257
INSEGNANTI laureati con abilitazione per insegnamento scuola medie, anche se pensionati, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 200 — Torino».
INFERMIERA e impiegato militesente cercasi primo impiego aiuto contabile. Referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A71146
RAGIONIERA primo impiego, cerca importante industria, zona Mirafiori. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A71903
STENODATTILOGRAFA cercasi 16-18 anni primo impiego. Referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino». A71146

[illegible] offresi come barista cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1192 — Torino».
DISTINTA signora offresi dama compagnia o governante bimba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».
DONNA mezza età occuperebbesi ore diurne presso infermi o lavori leggeri. Laura, via Principe Amedeo 11 B.
EX-carabiniere ventenne patente D E, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A71552
FALEGNAME lunga esperienza offresi subito. Telefonare ore pasti 255-663.
FUOCHISTA 1, anziani manutenzione edile anni 48 offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino».
GIARDINIERE offresi qualsiasi lavoro anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino». A71825
GIOVANE patente B licenza media volenteroso anche aiuto magazzino. Telefonare 796-402 ore pasti. A71811
GIOVANE tornitore meccanico 20enne, con qualifica recente, occuperebbesi presso officina meccanica seria ditta. Telefonare 383-211. A71558
GRUISTA, trentenne, tre anni esperienza, patentato, occuperebbesi. Triglia, Rosmini 22. A71542
LIBERO mezza giornata offresi fattorino pratico moto varie. Telef. 778-238.
MAGAZZINIERE fattorino anche mezza giornata offresi referenziato piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71828
MECCANICO motorista generico trattrici cingolate e macchinario pesante e autotreni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A71889
ORAFO orologiaio giovane occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A71002
PENSIONATO offresi per pulizia scale e alloggi. Telef. 251-829. A70211

ASSUMESI tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 683-178. A71289
CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20 cerca famiglia. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9. A71294
CARROZZERIA cerca lastratori calderai ferratori addetti montaggio greggio tracciatori di carrozzeria collaudatori revisionisti stagno e lamiera. Carrozzeria Ghia, via Montefeltro 5. A71017
CERCANSI operai anche donne ragazzi pratici locali fresa rettifiche. Fera, corso Dante 46. A71186
CERCANSI tornitori meccanici prima, seconda categoria, buona retribuzione, Torino, via Camandona 9. A72340
CERCASI abilissima lavorante e aiutanti sarta. Telefono 528-019. A71162
CERCASI abilissima stiratrice per tintoria ad Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A71871
CERCASI aiutante pasticcere e apprendista [illegible] disposto trasferirsi provincia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino». A71865
CERCASI apprendista cameriera 14-18 anni e donna tuttofare dal primo settembre, [illegible] trattamento familiare. Pensione villa Teresa, Alassio.
CERCASI apprendista foto quattordicenne, Truero, Masena 17. Tel. 583-101.
CERCASI apprendisti 16-18 anni stampaggio gomma. Via Don Bosco 66, Torino.
CERCASI barista pratico diciottenne. Telefonare 32-771. A70275
CERCASI commessa alimentari referenziata, retribuzione adeguata, bella presenza. Piazza Repubblica. Tel. 271-915.
CERCASI commessa panetteria praticissima 18-20 anni. Telef. 393-251.
CERCASI domestica a giornata. Telefonare 551-788. A70226
CERCASI donna servizio referenziata. Telefonare 556-221. A71637

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 536
SIGNORA colta bella presenza cerca decoroso impiego. Telef. 373-969.
SIGNORA trentenne referenziata praticissima bilanci, contabilità fiscale, paghe, occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A69074
SIGNORINA venticinquenne bella presenza attualmente gerente grande ditta abbigliamento maschile femminile buonissime referenze capacità cambierebbe per migliore condizione economica anche non [illegible] articolo ma con attuali mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A71501
TECNICO costruzioni, contabilità lavori, computi amministrazione, rilievi topografici, organizzazione inerente direzione lavori, manufatti, impianti, C. A., offresi seria impresa o ente, quarantenne referenziato, cauzione, collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».
TELEFONISTA libera settembre impiegherebbesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino».
TRENTACINQUENNE bella presenza offresi segretaria dattilografa, commessa, cassiera. Telef. 687-150. A71816

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI da ditta [illegible] 16-18enne anche primo impiego svelta, pratica dattilografia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Torino». 540
BOZZETTISTI grafici figli fotoritoccatori cerca studio pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino».
CERCASI bravissima capacissima stenodattilografa. Telefonare 299-831.
CERCASI commessa, bella presenza 18-30 anni per abbigliamento e confezioni. Telef. 41-231. A72590
CIRCO Nazionale Togni Torino corso San Maurizio cerca due stenodattilo oppure una donna pratica pulizie ed macchine, bella presenza. Presentarsi pomeriggio presso Carovana Direzione.
STENODATTILOGRAFA 18-21 anni conoscenza pratica ufficio acquisti. Referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A71146

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE panettiere libero subito offresi. Telef. 894-008. A71826
AFFILATORE specializzato offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A71821
ALBERGO, portiere segretario media età, lunga esperienza, libero 1° settembre offresi. Massime referenze e serietà. Telefonare 94-025 Cervinia.
APPRENDISTA aiuto elettricista e radioriparatore montatore 17enne offresi serio [illegible], referenze. Scrivere D'Elleo, piazza Barneri 11, Torino. A71587
APPUNTATO carabinieri pensionato cerca posto decoroso [illegible] presso. Tel. 662-165
AUTISTA cameriere referenze casa signorili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A71526
AUTISTA patente C secondo grado offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A71526
AUTISTA referenziato 2° benz. 3° diesel offresi subito. Telefonare 794-113.
AUTISTA secondo grado nafta e benzina occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 792-560. A71830
AUTISTA ventitreenne offresi anche con auto. Regis Franco, via Gian Lisa 44.
AUTISTA 3° Diesel e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telef. 792-381.
AUTISTA 2° magazziniere carico scarico offresi subito referenziato. Telefonare 285-995 ore 12-10. A71506
BARISTA pratico 20enne libero subito offresi. Telef. 339-907.
CONIUGI piemontesi mezza età con referenze cercano portineria. Telef. 765-870.
CONIUGI soli cercano lavoro, giardiniere o guardiano notturno portineria. Scrivere Miletti, via Villa Giusti n. 3, Torino.
CONTRABBASSISTA chitarrista libero offresi qualunque orchestra. Telefonare ore pomeridiane 726-614. A71584
DICIANNOVENNE attivo volenteroso [illegible] patente [illegible]. Telef. 299-278.
DICIASSETTENNE presista cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».
MOTORISTA aggiustatore attrezzista autista eventuale persona fiducia libero subito offresi. Galante Ferruccio, via Amedeo Peyron 14. Torino. A71869
PENSIONATO 58enne volenteroso offresi mansioni fiducia, lavori leggeri miti pretese. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A71517
SIGNORINA 27enne, presenza, pratica cucito occuperebbesi come commessa preferibilmente [illegible]. Tel. 678-843.
TRENTENNE indipendente pratica cucito, commesso, cerca lavoro decoroso. Telefonare 382-945. A71025
TUTTOFARE a ore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino».
VENTENNE torinese offresi qualsiasi lavoro purché notturno. Telef. 376-475 Torino. A71801
VENTIDUENNE militesente con patente offresi qualunque lavoro. Telef. 781-942.
VENTITREENNE saldatore elettrico e ossigeno cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino». A70984

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMI elettricisti cercasi. Telefonare 290-319. A71139
ACCONCIATORE buona maniera e aiutante. Telefonare 791-837. A72870
ALIMENTARI cerca apprendista commessa vitto e alloggio. Telef. 369-204.
APPRENDISTA meccanico precisione quattordicenne assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino».
APPRENDISTA quattordicenne volenterosa assume officina meccanica artigiana. Telefonare [illegible]. A72825
APPRENDISTE commesse ed impiegate cercansi, bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A71140
APPRENDISTI 14-16 anni cerca officina meccanica. Tel. 31-849 (mattino).
ASSUMESI da ditta rappresentanze alimentari 16-18enne robusto, volenteroso aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino». 560
AUTISTI 3a cercansi, pratici autotreni viaggio giornaliero Genova. Telefonare 675-444. A72140
CAMERIERA referenziata cercasi, per bambino 10 mesi ottimo trattamento. Telefonare ore pasti [illegible]. A71135
CERCASI falegname, preferibilmente anziano. Marchisio, Gotto 11-H. A71888
CERCASI giovani elettricisti veramente pratici impianti interni ed esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino». A71377
CERCASI operai pulitori metalli, non presentarsi se non sono pratici. Telefonare 377-790. A70271
CERCASI operaio tubista saldatore. Telefonare 399-787. A71444
CERCASI operatore torni, fresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».
CERCASI per portineria stabile civile, pensionato oppure ex-dipendente forze armate, coniugato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A70253
CERCASI ragazzo 15enne formaggi salumi. Telef. 583-214, [illegible].
CERCASI moto fare, referenziata. Telefono 760-563. Torino. A72111
CERCASI tuttofare per piccola famiglia anche primo servizio. Telef. 773-023.
CERCO apprendista 15enne, Bar Rolando, via S. Tommaso 23. A71445
CERCO distinta robusta governante tuttofare referenziata per signora sola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A71872
CERCO [illegible] fissa, referenze, massimo stipendio. Barilli, Langosco, Macchiavelli 29. A71878
CERCO 11-15enne, apprendista muratore. Telef. 383-674. A70225
DONNE giovani cerca officina elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A71400
FAMIGLIA commerciante assume cameriera tuttofare fissa, trattamento familiare. Telef. 651-029. A71136
FATTORINO magazziniere cercasi minimo scuola media o equivalenti 16-20 anni se oltre 18 anni esente militare e patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A71516
GOVERNANTE 30-35enne, bella presenza, educazione, cercasi per due anno, disposta trasferirsi, curriculum vitae, fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A71131
IMPRESA [illegible] assume apprendisti e operai provetti. Telefono 387-671.
INDUSTRIA importanza nazionale cerca abili [illegible] politura in lucido. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino».
LA Home ricerca abilissimi falegnami conoscenza disegno. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A71282
LA Home ricerca abilissimo falegname conoscenza disegno. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino». A71281
LA Home ricerca abilissimo verniciatore a spruzzo per mobili. Non presentarsi ma scrivere dettagliando referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A71281
LAVORANTI aiutanti apprendista sarta [illegible] cercasi. Avalle, dei Mille 2. A71677
[illegible] praticha fino pelli et apprendista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino». A70251
[illegible] su [illegible] assumeremo. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino». A71156
MAGLIFICIO assume confezioniste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby Foscolo 23. 699
MAGLIFICIO assume provette macchiniste [illegible] 5-12. Corso Vinzaglio 11.
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee confezioniste interne ed esterne buona retribuzione premio produzione. Telefonare 70-810 ore 10-12.
ODONTOTECNICO secondo ed apprendista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino». A70273
OFFICINA meccanica cerca apprendista saldatore 16-20enne. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22. A71160
OPERAIO specializzato impianti idraulici sanitari. Lavoro continuativo. Soc. [illegible] telef. [illegible]. A71882
OTTIME condizioni [illegible] [illegible] bobinatrici 15-17enni non primo impiego. Telef. 86-033. A71393
PETTINATRICE aiutante oppure apprendista cercasi. Telef. 21-583, 274-283.
PETTINATRICE cerca aiutante libera subito. Telefonare 673-861 orario negozio.
RAGAZZO diciottenne assumesi apprendista magazzino. Referenze. Galvagno, Carlo Alberto 14. A71134
SALDATORI possibilmente pratici alluminio giovani assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino».
SARTA fantasia lavorazione in serie interna cercasi. Telefonare 70-810 ore 10-12
[illegible] modellisti, tracciatori di carrozzeria, tornitori specializzati per costruzione stampi cercansi per importante azienda. Manoscrivere indirizzando a S.O.I. Organizzazione Industriale, Torino, via Guido Bey 13, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati et referenze. A71674
SPONDE, signorine [illegible] Scuola ballo, serio lavoro, pomeriggio, serale. Telefonare 555-291. A72126
STAMPISTI cerca Ulma, Beinasco, abilissimi [illegible]. A71910
URGE modista lavorante abilissima e apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A71370
URGONO abilissime lavoranti aiutanti confezione fantasia, bellissima indossatrice. Minerdo, Bossi 2. A70352

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessano ovunque elementi ambosessi, [illegible] conoscenze, dinamici, referenziati, cui affidare campionari. Casella 343/A, SIP, Milano.
AD elemento capace e con capitali, importantissima Società petrolifera lubrificanti di larghissima rinomanza internazionale, affiderebbe rappresentanza con rivendita zona Pinerolese. Automezzo, residenza in zona. Indirizzare dettagliate risposte a: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». A71168
[illegible] prodotti tedeschi fama mondiale, autopolish, autolucido, lucidatori carrozzerie, mobili, deodoranti, profumi, cercansi concessionari con organizzazione e mezzi adeguati. Germanil, Villa Miramonti, Bolzano-Gries. A71153
AFFERMATA industria dolciaria importanza nazionale affiderebbe [illegible] rappresentanza Torino et provincia ad elemento capace onesto desideroso garantirsi sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A71888
ASSICURAZIONE spese legali, sede agenzia, portafoglio, lavoro facile, redditizio, cerca agenti assicuratori con cauzione per Asti, Biella, Cuneo, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino»
CASA discografica cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 233 — Torino». 26948
CERCASI rappresentante Piemonte disposto affiancarsi altro articolo. Telefonare 779-980. A71022
CERCASI rappresentanti tutta Italia visitare segherie falegnamerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».
DEPOSITARIO importante industria gelati con automezzi personale, rappresenterebbe importante casa liquori per Vercelli, Novara, Varese. Bellone Giulio, Villa Filiberti Cureggio (Novara). A70967
ESPERIENZA rappresentanze, possedente capitale, vettura, ufficio, cerca concessione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».
FABBRICA persiane tende veneziane cerca rappresentanti introdotti per tutte regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A70273
FABBRICA vernici [illegible] elemento introdotto, zona Asti-Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino».
FARMACEUTICI. Vasta gamma specialità mutuabili ed antibiotici [illegible] cercasi validi, veramente introdotti propagandisti per Torino, Cuneo, Asti e Alessandria. Casella 346/A, SIP, Milano.
FILTRI nafta, olio per trattori, autocarri trattorei con seria ditta per prov. Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A71144
INDUSTRIA internazionale elettrodomestici costruttrice apparecchi più perfetti del mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione. Corso d'istruzione teorico-pratico. Manoscrivere specificando: età, studi, referenze. Zona Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A71862
MEDICINALI. Importante casa cerca propagandista per Asti, Cuneo, Alessandria. Indicare età posti occupati referenze. Assicurasi segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino».
PIAZZISTI introdotti cartolerie tabaccherie, cercasi. Telefonare 553-210.
RAPPRESENTANTE industria dolciaria cerca abbinare articolo trattare grossisti dolciari coloniali alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».
[illegible] massimo 30enni stipendio e provvigioni residenti Piemonte per prodotti tecnici ampio mercato assumonsi subito auto propria, diploma scuole superiori. Curriculum e referenze. Casella 350/A, SIP, Milano. 26948

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando borsa di paglia contenente denaro e documenti importanti smarrita in strada delle Rebaudo, Moncalieri. Telefonare ore uff. 297-938.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7186
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 282
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-674.
ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA trattamenti estetici et curativi, massima serietà. Telef. 758-389.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 8. 173
A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) largata Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abo, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 531-281. 33686
ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoauto Romeo presenta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347
ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 21 telefono 683-213, 683-681 occasionissime: Jaguar 24, Giulietta TI recentissima, Lancia Aurelia B 24, Fiat Osca 1500.
[illegible] 5 marce ultime luci regolamentari vendesi via Stellone 6. Telef. 694-040
AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347
AUTOCARRI usati medi e pesanti, ottime condizioni. Autovetture nuove ogni tipo, consegna immediata da Orecchia & Scavarda. Telef. 42-133. A71688
AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 102, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22918
AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 438
[illegible] occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni; Giulietta, Giulietta Spider con capellina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 2. Telef. [illegible]. 703
[illegible] ritira privato vende privato 100 rimesso nuovo. Telef. ufficio 732-306, casa 777-907. A71812
DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e confronti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11850
DAUPHINE Alfa Romeo, 5 marce, permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 347
FIAT [illegible] anno 1958 come nuovo vendesi rateando [illegible], corso Unione Sovietica 31. 454
FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729
GIARDINETTE Moretti, 800, 750, Aurelia B.20 vendesi. Mongiuvero 280.
METANO Agip economia 65%, impianti perfetti bombola uso gratuito presso centrale Spem via Bottirelli 71, tel. 289-300.
METANO, liquigas: nuovi impianti regolamentari revisione riduttori. Martorelli 60. Telef. 22-109. 800
NUOVA 500 vendo. Telef. 290-[illegible] ore pasti. A70248
OCCASIONISSIMA privati vendono [illegible] perfetta 56, Appia 57, 1200 berlina, seminuove. Tel. autorimessa 51-006. Napione 26. 632
PRIVATO vende a privato 1100/103 lusso 6 mesi. Telef. 284-651. A70284
PRIVATO vende nuova 500 darce bianche 6 mesi. Telef. 921-324 ore pasti.
PRIVATO vende [illegible] 600 30 mesi. Telefonare 283-384. A70098
PRIVATO vende 1100 familiare '58. Telefonare [illegible]. A71157
ROMEO revisionato, aggiornato, seconda [illegible] con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 596-516.
S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Nizza, corso Racconigi 241, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Carso 18. 830
S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.
SPIDER, 600 coupé, diversi altri tipi, vendiamo. Rateazioni, Vigone 44. 758
[illegible] Taunus 635, Zephyr rateizzabili fissi. Telefonare 709-150 ore pasti.
VENDO 600 1955, 1956, 1957 permutando Vespa, rateizzando. Telef. 694-003.
600 bicolore Ardea 4 marce perfetto ordine vendo. Telef. 284-316. A70341
600 ottime condizioni privato vende lire 330.000. Rivolgersi autorimessa via Giulio 3. A71442
600 sei mesi grigio chiaro km. 6000 perfetta L. 345.000. Telefonare 887-724.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

AFFARONE rimessi cicli Gaia liquida biciclette, Bianchi, Frejus Maino ecc., Banco Mercato, anche rateazioni. [illegible] 13. A71547
MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 39, corso Vittorio 35. 303
MOTOVEDETTA, 15 metri, costruzione 59 visibile Alassio [illegible] 17.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino». 560
PRIVATO vende Ducati 175, Motom 48, seminuovi. Telef. 384-687 pasti.
VENDO Motom 1959 51 cc. perfetto. Telefonare 743-531 ore [illegible].
VESPANOLEGGIO; ultimi modelli «150» convenienti, via Saluzzo 62. Telefono 60-771. A67966

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITO sposa broccato con acconciatura vendesi. Telef. 883-177. A70310
AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 145.000. Telef. [illegible].
[illegible] vendo frigorifero Crosley 230 litri, asciugapanni Westinghouse, radio-fonografo Hi-Fi, divano. Tel. [illegible]-949.
ANTICHITA' liquidazione ultimi giorni secretaire, trumeau, tavoli rotondi, servanti, mobiletti. Mazzini 23. A71540
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774
[illegible] Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
COMPRO occasione armadioni, poltrone pelle, lampadario olandese. Telef. 767-768
GRANDE liquidazione poltrone, divani-letto, salotti, Accademia Albertina 25. Cortile. A70186
GROSSA vetrina [illegible] come nuova vendesi 100.000 trattabili. Tel. 780-067.
LIQUIDAZIONE lampadari materiale elettrico per rinnovo locali. Via Garibaldi 31
MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine [illegible] creazione. [illegible], Monte Pietà 18. 811
MOBILI. Alienazione vendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, [illegible] 32. 307
MOBILI «Carabelli», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 99.000, tinelli da 39.000. Vaste arredamento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 14: armadioni verniciati poliesteri 34.000, con specchio 36.000, camera 90.000, poltrone-letto divani letto 19.000. 22389
OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-396.
SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 762-137, 750-440. 412
VENDO carrozzina bambino seminuova. Telefonare 365-425 ore pasti. A71243
VENDO cucina a gas, quattro fuochi nuova, L. 35.000 trattabili. Telefonare 287-656. [illegible]